

IL DIRETTORE GENERALE DELLA BANCA CENTRALE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

VISTA la Legge 17 novembre 2005, n. 165 che attribuisce, tra l'altro, alla Banca Centrale della Repubblica di San Marino il compito di disciplinare la raccolta del risparmio e l'esercizio dell'attività bancaria;

VISTO lo Statuto della Banca Centrale della Repubblica di San Marino approvato con Legge n. 96 del 29 giugno 2005 ed in particolare l'articolo 30, comma 3 dello Statuto medesimo, in base al quale gli atti della Banca Centrale in materia di vigilanza, deliberati dal Coordinamento della Vigilanza, sono emanati dal Direttore Generale;

VISTE le delibere in data 5 settembre 2007 del Coordinamento della Vigilanza e del Consiglio Direttivo, con le quali è stato approvato il testo del Regolamento della Banca Centrale della Repubblica di San Marino in materia di raccolta del risparmio ed esercizio dell'attività bancaria,

EMANA

l'accluso Regolamento della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria, che sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale, ai sensi dell'articolo 39 della Legge 17 novembre 2005, n. 165.

Il suddetto Regolamento n.2007-07 entrerà in vigore il 1° gennaio 2008.

San Marino, 27 settembre 2007

FIRMATO: IL DIRETTORE GENERALE Luca Papi



REGOLAMENTO DELLA RACCOLTA DEL RISPARMIO E DELL'ATTIVITA' BANCARIA

anno 2007 / numero 07

INDICE

PARTE I INTRODUZIONE	12
TITOLO I PREMESSA	12
Articolo I.I.1 - Fonti legislative	12
Articolo I.I.2 - Definizioni	12
TITOLO II OBIETTIVI E STRUTTURA DEL PROVVEDIMENTO	18
Articolo I.II.1 - Finalità	18
Articolo I.II.2 - Rinvii	18
Articolo I.II.3 - Preparazione	18
Articolo I.II.4 - Struttura	
PARTE II RACCOLTA DEL RISPARMIO E ATTIVITA' DELLE BANCHE	
TITOLO I PREMESSA	
Articolo II.I.1 - Fonti legislative	
Articolo II.I.2 - Sanzioni amministrative	
TITOLO II ATTIVITÀ DELLE BANCHE	
Articolo II.II.1 - Riserva dell'attività bancaria	
Articolo II.II.2 - Abusivismo	
Articolo II.II.3 - Attività riservate	
Articolo II.II.4 - Altre attività esercitabili	
Articolo II.II.5 - Attività esercitabili previa autorizzazione TITOLO III RACCOLTA DA PARTE DELLE BANCHE	20 20
Articolo II.III.1 - Strumenti di raccolta del risparmio	20
•	
Articolo II.III.2 - Forme di deposito	
Articolo II.III.3 – Utilizzo dei depositi a risparmio	
Articolo II.III.4 - Libretti di risparmio	
Capo II Raccolta a mezzo titoli	21
Articolo II.III.5 - Tipi di titoli	
Articolo II.III.6 - Certificati di deposito	
Articolo II.III.7 - Obbligazioni	
Articolo II.III.8 - Titoli atipici TITOLO IV RACCOLTA DA PARTE DI SOGGETTI AUTORIZZATI DIVERSI DALLE BANCHE	24
Articolo II.IV.1 - Strumenti di raccolta del risparmio	
Articolo II.IV.2 - Limiti quantitativi all'emissione	
Articolo II.IV.3 - Durata minima dei prestiti obbligazionari PARTE III AUTORIZZAZIONE ALL'ATTIVITA' BANCARIA	25 26
TITOLO I PREMESSA	
Articolo III.I.1 - Fonti legislative	26
Articolo III.I.2 - Sanzioni amministrativeTITOLO II AUTORIZZAZIONE ALLA COSTITUZIONE	26 26
Articolo III.II.1 - Firmatari della domanda	
Articolo III.II.2 - Forma della domanda	
Articolo III.II.4 - Dichiarazione degli effettivi beneficiari economici	
Articolo III.II.5 - Requisiti formali dei documenti allegati	27
Articolo III.II.6 - Modalità di presentazione della domanda	
Articolo III.II.7 - Termine del provvedimento	

Articolo III.II.8 - Sospensione del termine	27
Articolo III.II.9 - Interruzione del termine	
TITOLO III REQUISITI MINIMI	28
Articolo III.III.1 - Criteri di redazione dell'atto costitutivo	28
Articolo III.III.2 - Tipo legale	
Articolo III.III.3 - Sede dell'impresa	
Articolo III.III.4 - Capitale sociale	
Articolo III.III.5 - Deposito vincolato	
Articolo III.III.6 - Requisiti dei promotori	
Articolo III.III.7 - Requisiti degli esponenti aziendali	
Articolo III.III.8 - Programma di attività	
TITOLO IV NULLA-OSTA DEL CONGRESSO DI STATO	31
Articolo III.IV.1 - Efficacia del provvedimento di autorizzazione	
Articolo III.IV.2 - Procedura TITOLO V ABILITAZIONE ALL'INIZIO DELL'OPERATIVITÀ	32
Articolo III.V.1 - Premessa	32
Articolo III.V.2 – Termini della domanda	32
Articolo III.V.3 - Forma della domanda	32
Articolo III.V.4 - Contenuto della domanda	32
Articolo III.V.5 - Variazioni ed integrazioni al programma di attività	33
Articolo III.V.6 - Modalità di presentazione della domanda	33
Articolo III.V.7 - Termine del provvedimento	
Articolo III.V.8 - Reiterazione della domanda	33
Articolo III.V.9 - Requisiti minimi	34
Articolo III.V.10 - Accertamenti ispettivi	
Articolo III.V.11 - Comunicazione di inizio operatività	
Articolo III.V.12 - Abilitazione valutaria	
TITOLO VI ATTIVITÀ DI SOGGETTI ESTERI	35
Capo I Succursali di banche estere	35
Articolo III.VI.1 - Requisiti per l'autorizzazione	35
Articolo III.VI.2 - Domanda di autorizzazione	
Articolo III.VI.3 - Programma di attività	
Articolo III.VI.4 - Requisiti dei responsabili della succursale	
Articolo III.VI.5 - Procedura autorizzativa	
Articolo III.VI.6 - Disposizioni applicabili	
Capo II Prestazione di servizi senza stabilimento	
1	
Articolo III.VI.7 - Ambito di applicazione della disciplina	
Articolo III.VI.8 - Condizioni per l'autorizzazione	
Articolo III.VI.9 - Domanda di autorizzazione	40
Articolo III.VI.10 - Procedura autorizzativa	40
Articolo III.VI.11 - Disposizioni applicabili	40
Capo III Uffici di rappresentanza	40
Articolo III.VI.12 - Divieto di esercizio di attività riservate	40
Articolo III.VI.13 - Requisiti	40
Articolo III.VI.14 - Procedura	40
TITOLO VII VARIAZIONE, RINUNCIA E REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE	
Articolo III.VII.1 - Richiesta di variazione	41
Articolo III VII 2 - Rinuncia all'autorizzazione	

Articolo III.VII.3 - Revoca all'autorizzazione	
TITOLO I PREMESSA	
Articolo IV.I.1 - Fonti legislative	
TITOLO II REQUISITI	
Capo I Requisiti di onorabilità	
Articolo IV.II.1 - Requisiti	43
Articolo IV.II.2 - Modalità di certificazione	
Capo II Requisiti di professionalità	
Articolo IV.II.3 - Consiglio di Amministrazione	44
Articolo IV.II.4 - Capo della struttura esecutiva	
Articolo IV.II.5 - Collegio Sindacale	
Articolo IV.II.6 - Modalità di certificazione	
Capo III Requisiti di indipendenza	45
Articolo IV.II.7 - Consiglio di Amministrazione	45
Articolo IV.II.8 - Collegio sindacale	
Articolo IV.II.9 - Direttore Generale	46
Articolo IV.II.10 - Modalità di certificazione	
TITOLO III ASPETTI FORMALI E PROCEDURALI	46
Articolo IV.III.1 - Requisiti di validità dei certificati	46
Articolo IV.III.2 - Presentazione al Consiglio di Amministrazione	46
Articolo IV.III.3 - Verifiche del Consiglio di Amministrazione	
Articolo IV.III.4 - Deliberazione del Consiglio di Amministrazione	
Articolo IV.III.5 - Comunicazione alla Banca Centrale	
Articolo IV.III.6 - Verifiche della Banca Centrale	
Articolo IV.III.7 - Iscrizione degli esponenti aziendali di banche nel Registro delle Società TITOLO IV DECADENZA E SOSPENSIONE DAGLI INCARICHI	47
Capo I Decadenza	
Articolo IV.IV.1 - Cause di decadenza	
Articolo IV.IV.1 - Cause di decadenza Articolo IV.IV.2 - Procedura ordinaria	
Articolo IV.IV.3 - Procedura straordinaria	
Capo II Sospensione	
Articolo IV.IV.4 - Possibili cause di sospensione	49
Articolo IV.IV.5 - Procedura ordinaria	
Articolo IV.IV.6 - Procedura straordinaria	
PARTE V ASSETTI PROPRIETARI	50
TITOLO I PREMESSA	50
Articolo V.I.1 - Fonti legislative	
Articolo V.I.2 - Sanzioni amministrativeTITOLO II REQUISITI	
Capo I Onorabilità	
Articolo V.II.1 - Requisiti	
Articolo V.II.1 - Requisiti Articolo V.II.2 - Modalità di certificazione	
Articolo V.II.3 - Persone fisiche estere	
Articolo V.II.4 - Persone fisiche sammarinesi	

Articolo V.II.5 - Soggetti esenti	51
Capo II Sana e prudente gestione	51
Articolo V.II.6 - Requisiti	51
Articolo V.II.7 - Nota informativa	
Articolo V.II.8 - Documentazione allegata	
TITOLO III AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISIZIONE DI PARTECIPAZIONI RILEVANTI	53
Articolo V.III.1 - Ambito di applicazione	53
Articolo V.III.2 - Soggetti tenuti	
Articolo V.III.3 - Domanda di autorizzazione	
Articolo V.III.4 - Dichiarazione degli effettivi beneficiari economici	
Articolo V.III.5 - Termini del provvedimento	
Articolo V.III.6 - Criteri di valutazione	
TITOLO IV OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE	56
Articolo V.IV.1 - Assetti proprietari	56
Articolo V.IV.2 - Accordi di voto	
TITOLO V POTERI DI INTERVENTO	56
Articolo V.V.1 - Revoca dell'autorizzazione	56
Articolo V.V.2 - Annullamento delle delibere assembleari	
Articolo V.V.3 - Ordine di alienazione della partecipazione	57
PARTE VI BILANCIO	
TITOLO I PREMESSA	58
Articolo VI.I.1 - Fonti legislative	58
Articolo VI.I.2 - Sanzioni amministrative	58
TITOLO II NORME GENERALI	
Articolo VI.II.1 - Obblighi generali	58
Articolo VI.II.2 - Composizione del bilancio	
Articolo VI.II.3 - Obblighi di revisione contabile per banche sammarinesi e succursali di ba	
estere	
Articolo VI.II.4 - Certificazione della società di revisione e dei revisori contabili	59
Articolo VI.II.5 - Rinvio	
PARTE VII VIGILANZA PRUDENZIALE	60
TITOLO I PREMESSA	60
Articolo VII.I.1 - Fonti legislative	60
Articolo VII.I.2 - Sanzioni amministrative	
TITOLO II PATRIMONIO DI VIGILANZA	
Articolo VII.II.1 - Struttura del patrimonio di vigilanza	60
Articolo VII.II.2 - Patrimonio di base	60
Articolo VII.II.3 - Patrimonio supplementare	61
Articolo VII.II.4 - Deduzioni	61
Articolo VII.II.5 - Limiti e restrizioni	62
Articolo VII.II.6 - Ammontare minimo del patrimonio di vigilanza	62
Articolo VII.II.7 - Strumenti ibridi di patrimonializzazione	
Articolo VII.II.8 - Passività subordinate	
Articolo VII.II.9 - Garanzie prestate all'emissione di strumenti ibridi di patrimonializzazion	
passività subordinate e conseguenti operazioni di "on-lending"	
Articolo VII.II.10 - Richiesta di benestare alla Banca Centrale	
Articolo VII.II.11 - Riacquisto da parte della banca emittente di quote di strumenti ibridi di	
patrimonializzazione o di passività subordinate	
Atucolo VII.II.12 - Delogue	00

TITOLO III ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E COEFFICIENTE DI SOLVIBILITÀ	66
Articolo VII.III.1 - Accantonamento obbligatorio	66
Articolo VII.III.2 - Struttura del coefficiente	
Articolo VII.III.3 - Criteri di ponderazione	67
Articolo VII.III.4 - Controparti debitrici	67
Articolo VII.III.5 - Rischio Paese	67
Articolo VII.III.6 - Garanzie ricevute	68
Articolo VII.III.7 - Garanzie personali	68
Articolo VII.III.8 - Operazioni fuori bilancio	69
Articolo VII.III.9 - Requisito minimo	
Articolo VII.III.10 - Raccolta massima in rapporto al margine patrimoniale disponibile	70
TITOLO IV CONCENTRAZIONE DEI RISCHI	70
Articolo VII.IV.1 - Grande rischio	70
Articolo VII.IV.2 – Limitazioni ai grandi rischi	
Articolo VII.IV.3 – Grandi rischi verso partecipanti al capitale e soggetti connessi	
Articolo VII.IV.4 - Deroghe	
Articolo VII.IV.5 - Procedura di deliberazione	71
TITOLO V RAPPORTI CONTRATTUALI CON PARTI CORRELATE E SOGGETTI CONNESSI AD	ESSE72
Articolo VII.V.1 – Principio generale	72
Articolo VII.V.2 - Posizioni rilevanti	72
Articolo VII.V.3 - Aspetti procedurali	
Articolo VII.V.4 - Limitazione su base individuale e complessiva	
TITOLO VI LIMITI ALLA TRASFORMAZIONE DELLE SCADENZE	73
Articolo VII.VI.1 - Limiti agli investimenti a medio-lungo termine	73
Articolo VII.VI.2 - Limiti ai finanziamenti concessi a medio- lungo termine	73 73
TITOLO VII INVESTIMENTI IN IMMOBILI	
Articolo VII.VII.1 - Beni immobili acquisibili	13
Articolo VII.VII.2 - Acquisizione di immobili per recupero crediti	13
Articolo VII.VII.3 - Immobili oggetto di locazione finanziaria	
Articolo VII.VII.4 - Fondi di previdenza non aventi personalità giuridica	14 74
Articolo VII.VIII.1 - Obblighi di autorizzazione e di comunicazione	
Articolo VII.VIII.2 - Procedura di autorizzazione per l'acquisto di partecipazioni	
Articolo VII.VIII.3 - Limiti alle partecipazioni detenibili in imprese non finanziarie	
Articolo VII.VIII.4 - Partecipazioni acquisite per recupero crediti	
Articolo VII.VIII.5 - Attività di assunzione di partecipazioni	76
Capo I Norme generali	76
Articolo VII.IX.1 - Caratteristiche dell'organizzazione	76
Articolo VII.IX.2 - Dotazione organizzativa minima dedicata alle funzioni di controllo	
Articolo VII.IX.3 - Dialettica nell'esercizio delle funzioni di governo aziendale	
Capo II Organi e strutture aziendali	
Articolo VII.IX.4 - Consiglio di Amministrazione	77
Articolo VII.IX.5 - Capo della struttura esecutiva	
Articolo VII.IX.6 - Internal auditing	
Articolo VII.IX.7 - Compliance officer	
Articolo VII.IX.8 - Risk manager	
Articolo VILIX 9 - Collegio Sindacale	

Articolo VII.IX.10 - Società di Revisione	
Capo III Rischi	
Articolo VII.IX.11 - Rischio di credito	
Articolo VII.IX.12 - Altri rischi strategico-gestionali	
Articolo VII.IX.13 - Rischi operativi	
Articolo VII.IX.14 - Sistemi informativi	
Articolo VII.IX.15 - Succursali estere	
Capo IV Condizioni per l'esternalizzazione ai fini di vigilanza	84
Articolo VII.IX.16 - Limiti all'esternalizzazione	
Articolo VII.IX.17 - Procedura per l'autorizzazione all'esternalizzazione	85
Articolo VII.IX.18 - Condizioni per l'esternalizzazione	85
Articolo VII.IX.19 - Procedura per la comunicazione dell'esternalizzazione	85
TITOLO X RETI DISTRIBUTIVE	
Capo I Rete distributiva in Repubblica	86
Articolo VII.X.1 - Procedura per l'installazione di nuove apparecchiature ATM	86
Articolo VII.X.2 - Procedura per apertura di succursali	86
Articolo VII.X.3 - Criteri di valutazione	
Articolo VII.X.4 - Comunicazione di inizio operatività	87
Capo II Rete distributiva all'estero	87
Articolo VII.X.5 - Apertura di succursali all'estero	87
Articolo VII.X.6 - Prestazione di servizi senza stabilimento all'estero	87
Articolo VII.X.7 - Istituzione di uffici di rappresentanza	
Articolo VII.X.8 - Criteri di valutazione	
TITOLO XI MODIFICHE STATUTARIE	88
Articolo VII.XI.1 - Domanda di autorizzazione	88
Articolo VII.XI.2 - Termine del provvedimento	
Articolo VII.XI.3 - Reiterazione della domanda	
Articolo VII.XI.4 - Presentazione in assemblea	89
Articolo VII.XI.5 - Variazione del capitale sociale TITOLO XII ACQUISTI IN BLOCCO DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ	89
TITOLO XII ACQUISTI IN BLOCCO DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ	90
Articolo VII.XII.1 - Ambito di applicazione	90
Articolo VII.XII.2 - Pubblicità	90
Articolo VII.XII.3 - Utilizzo presso il cedente	90
Articolo VII.XII.4 - Acquisto di attività riservata	91
Articolo VII.XII.5 - Acquisto di succursale	91
Articolo VII.XII.6 - Operazioni soggette ad autorizzazione	
Articolo VII.XII.7 - Contenuto della domanda	
Articolo VII.XII.8 - Termine del provvedimento	
Articolo VII.XII.9 - Condizione di ammissibilità	
PARTE VIII STRUMENTI DI CONTROLLO	
TITOLO I PREMESSA	93
Articolo VIII.I.1 - Fonti legislative	
Articolo VIII.I.2 - Sanzioni amministrative	
TITOLO II VIGILANZA CARTOLARE	
Articolo VIII.II.1 - Obblighi informativi periodici	
Articolo VIII.II.2 - Obblighi informativi non periodici	
Articolo VIII.II.3 - Rinvio	
Articolo VIII.II.4 - Segnalazioni negative	94

Articolo VIII.II.5 - Quesiti TITOLO III VIGILANZA ISPETTIVA	94
Articolo VIII.III.1 - Accertamenti ispettivi	
Articolo VIII.III.2 - Rapporto ispettivo PARTE IX GRUPPO BANCARIO	95 96
TITOLO I PREMESSA	
Articolo IX.I.1 - Fonti legislative	
TITOLO II GOVERNO DEL GRUPPO	
Articolo IX.II.1 - Funzioni regolamentari	96
Articolo IX.II.2 - Funzioni di controllo	96
TITOLO III VIGILANZA CONSOLIDATA E SUPPLEMENTARE	97
Articolo IX.III.1 - Rinvio	97
TITOLO IV GRUPPO BANCARIO ESTERO	97
Articolo IX.IV.1 - Obblighi delle banche sammarinesi verso la capogruppo estera PARTE X RAPPORTI CON LA CLIENTELA	97 99
TITOLO I PREMESSA	99
Articolo X.I.1 - Fonti legislative	99
Articolo X.I.2 - Sanzioni amministrative	
Articolo X.I.3 - Principi generali	
Articolo X.I.4 - Ambito di applicazione	100
TITOLO II ANNUNCI PUBBLICITARI	
Capo I Criteri da rispettare	100
Articolo X.II.1 - Riconoscibilità della pubblicità	100
Articolo X.II.2 - Chiarezza e correttezza dell'informazione	
Capo II Misure cautelari ed interdittive	100
Articolo X.II.3 - Sospensione della diffusione	101
Articolo X.II.4 - Divieto alla diffusione	
Articolo X.II.5 - Divieto alla commercializzazione	101
Articolo X.II.6 - Forme e procedure	
TITOLO III INFORMAZIONE PRECONTRATTUALE	101
Capo I Consegna dei documenti informativi	101
Articolo X.III.1 - Diritto alla consegna della proposta di contratto	101
Articolo X.III.2 - Obbligo di mantenimento delle condizioni proposte	
Articolo X.III.3 - Obblighi di informazione precontrattuale nell'attività fuori sede	
Articolo X.III.4 - Obblighi di informazione precontrattuale nelle comunicazioni a distanza.	
Capo II Contenuto dei documenti informativi	
Articolo X.III.5 - Documento di sintesi "Condizioni economiche"	102
Articolo X.III.6 - Contenuto minimo del documento	
Articolo X.III.7 - Accordo sulla regolazione in c/c degli interessi	
TITOLO IV CONTRATTI	104
Capo I Documentazione	104
Articolo X.IV.1 - Obblighi di forma e di trasmissione	104
Articolo X.IV.2 - Nullità relativa	104
Capo II Modalità di redazione delle clausole contrattuali	105
Articolo X.IV.3 - Trasparenza	105

Articolo X.IV.4 - Clausole di maggior interesse	
Articolo X.IV.5 - Condizioni economiche	105
Articolo X.IV.6 - Clausole di indicizzazione	
Articolo X.IV.7 - Tasso effettivo	
Articolo X.IV.8 - Bonifico bancario	
Articolo X.IV.9 - Ius variandi	
Articolo X.IV.10 - Capitalizzazione interessi	
Capo IV Clausole di rinvio agli usi	106
Articolo X.IV.11 - Nullità delle clausole	106
Articolo X.IV.12 - Effetti conseguenti	
Capo V Diritto di recesso del cliente	107
Articolo X.IV.13 - Contratto stipulato fuori sede	107
Articolo X.IV.14 - Modifica unilaterale	
Capo VI Obblighi di comunicazione e di rilascio di documentazione	
Articolo X.IV.15 - Rendicontazione periodica	107
Articolo X.IV.16 - Potere di deroga	
Articolo X.IV.17 - Periodicità della rendicontazione	
Articolo X.IV.18 - Rilascio duplicati	
Articolo X.IV.19 - Modalità di esercizio dello ius variandi	
TITOLO V TECNICHE DI COMUNICAZIONE A DISTANZA	
Capo I Norme generali	109
Articolo X.V.1 - Divieto di contrattualizzazione	
Articolo X.V.2 - Esecuzione di ordini e prestazioni di servizi	
Capo II Autorizzazione al contenuto dei siti internet	110 110
Articolo X.V.3 - Assenso della Banca Centrale	
Articolo X.V.4 - Requisiti PARTE XI NORME FINALI E TRANSITORIE	110 111
TITOLO I PREMESSA	
Articolo XI.I.1 - Fonti normative	
Articolo XI.I.2 - Sanzioni amministrative	
Articolo XI.I.3 - Entrata in vigore	111
Articolo XI.II.1 - Attività incompatibili	
Articolo XI.II.2 - Attività esercitabili previa autorizzazione	
Articolo XI.II.3 - Raccolta del risparmio da parte delle banche	
Articolo XI.II.4 - Raccolta del risparmio da parte di diversi soggetti autorizzati	112
Articolo XI.III.1 - Adeguamento degli statuti	112
Articolo XI.III.2 - Requisiti degli esponenti aziendali	113
Articolo XI.III.3 - Comunicazioni sugli assetti proprietari	113 114
Articolo XI.IV.1 - Bilancio TITOLO V ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI DELLA PARTE VII	114 114
Articolo XI.V.1 - Data di applicazione e piani pluriennali di recepimento	
Articolo XI. V.2 - Fattinionio di Vignanza	
1 11 12 VIV 1 11 1 12 1 1 14 V E MULVEEM DAMIIII VIII MIV 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	

Articolo XI.V.4 - Coefficiente di solvibilità	115
Articolo XI.V.5 - Grandi rischi	116
Articolo XI.V.6 - Posizioni di rischio verso parti correlate e soggetti connessi	
Articolo XI.V.7 - Limiti alla trasformazione delle scadenze	
Articolo XI.V.8 - Limiti all'acquisizione di immobili	
Articolo XI.V.9 - Limiti all'assunzione di partecipazioni	
Articolo XI.V.10 - Adeguatezza organizzativa	117
Articolo XI.V.11 - Reti distributive	118
TITOLO VI ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI DELLA PARTE VIII	118
Articolo XI.VI.1 - Obblighi informativi	118
Articolo XI.VI.2 - Ispezioni	118
Articolo XI.VI.2 - IspezioniTITOLO VII ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI DELLA PARTE IX	118
Articolo XI.VII.1 - Funzioni regolamentari della capogruppo	118
Articolo XI.VII.2 - Funzioni di controllo della capogruppo	118
Articolo XI.VII.3 - Gruppi bancari esteri	119
Articolo XI.VIII.1 - Annunci pubblicitari	119
Articolo XI.VIII.2 - Informazione precontrattuale	
Articolo XI.VIII.3 - Aggiornamento della modulistica contrattuale e precontrattuale ai fini	
trasparenza	
Articolo XI.VIII.4 - Adeguamento dei contratti in essere	119
Articolo XI.VIII.5 - Conversione dei contratti a distanza	120
Articolo XI.VIII.6 - Autorizzazione dei siti internet	120
TITOLO IX NORME INAPPLICABILI	120
Articolo XI.IX.1 - Disposizioni di vigilanza	120
Articolo XI.IX.2 - Disposizioni di legge	120
AUTOCERTIFICAZIONE REQUISITI DI ONORABILITA'	122
AUTOCERTIFICAZIONE REQUISITI DI PROFESSIONALITA'	123
AUTOCERTIFICAZIONE REQUISITI DI INDIPENDENZA PER FUNZIONI DI AMMINISTRAZION	JE124
AUTOCERTIFICAZIONE REQUISITI DI INDIPENDENZA PER FUNZIONI DI CONTROLLO	125
AUTOCERTIFICAZIONE REQUISITI DI INDIPENDENZA PER FUNZIONI DI DIREZIONE	126
MODULO D'IDENTIFICAZIONE DELL'EFFETTIVO BENEFICIARIO ECONOMICO	127
AVVERTENZE LEGALI	128

PARTE I INTRODUZIONE

Titolo I

Premessa

Articolo I.I.1 - Fonti legislative

- 1. Il presente Regolamento rientra nel novero dei provvedimenti attuativi della Legge 17 novembre 2005, n. 165 previsti dall'articolo 39.
- 2. I poteri regolamentari della Banca Centrale della Repubblica di San Marino sull'esercizio dell'attività bancaria, sui soggetti autorizzati a svolgerla, nonché sui loro esponenti aziendali ed azionisti, diretti ed indiretti, effettivi o potenziali, trovano la propria fonte legislativa anche nella Legge 29 giugno 2005, n. 96, ed in particolare negli articoli 33 e 34.

Articolo I.I.2 - Definizioni

- 1. Ai fini del presente Regolamento, le espressioni utilizzate vanno intese con il seguente significato:
 - "abilitazione valutaria": abilitazione rilasciata dalla Banca Centrale ai sensi dell'articolo 2, terzo comma, della Legge Valutaria;
 - 2. "amministratore delegato": membro del Consiglio di Amministrazione, comunque denominato, munito di poteri delegati ai sensi dell'articolo 49, quarto comma, della Legge sulle Società;
 - 3. **"annuncio pubblicitario":** messaggio, in qualsiasi modo diffuso, avente lo scopo di promuovere la vendita di prodotti e la prestazione di servizi;
 - 4. "attività di revisione interna": attività di controllo di terzo livello condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture organizzative diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco, finalizzata ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la completezza, funzionalità ed adeguatezza del sistema dei controlli interni e a portare all'attenzione del consiglio di amministrazione e del capo della struttura esecutiva i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure;
 - 5. "azienda": complesso di beni organizzato per l'esercizio dell'impresa;
 - 6. **"banca abilitata per l'attività valutaria":** banca che può condurre attività con l'estero relativa ai pagamenti cross border;
 - 7. "Banca Centrale": la Banca Centrale della Repubblica di San Marino;
 - 8. **"banche preesistenti":** soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi dell'articolo 156, comma 1 della LISF
 - "capo della struttura esecutiva": Direttore Generale o amministratore con delega a svolgerne le funzioni;

- 10. "capogruppo": banca o società di partecipazione rispondente ai requisiti di cui all'articolo 54 della LISF e collocata all'interno dell'architettura di gruppo in posizione tale da comportare che la somma degli attivi di bilancio propri e delle società ed enti da questa controllati realizzi la condizione posta per la sussistenza di un gruppo bancario;
- 11. "capogruppo estera": banca o altra impresa finanziaria estera che, sulla base della normativa vigente nel proprio Paese d'insediamento, risulti a capo di un gruppo composto anche da banche sammarinesi;
- 12. "cliente": qualsiasi soggetto, persona fisica o giuridica, che ha in essere un rapporto contrattuale o che intenda entrare in rapporti con la banca in relazione a prodotti e/o servizi bancari;
- 13. "componenti": società o enti, diversi dalla capogruppo, facenti parte del gruppo;
- 14. "contratti derivati": contratti finanziari il cui valore dipende dal valore di una o più attività o indici sottostanti;
- 15. "contratti di durata": contratti bancari la cui prestazione si protrae nel tempo quali, a titolo esemplificativo, il conto corrente bancario, l'apertura di credito, il mutuo, il deposito;
- 16. "controlli dei rischi": controlli di secondo livello diretti a concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie strutture operative, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- 17. "controlli di compliance": controlli di secondo livello diretti a verificare la conformità dell'attività svolta ad ogni disposizione di legge, di statuto, di vigilanza e di autoregolamentazione applicabile, anche con riferimento al contrasto al crimine finanziario in materia di riciclaggio, usura, finanziamento al terrorismo e ad altri reati di natura finanziaria;
- 18. "controlli di linea o di primo livello": verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa struttura organizzativa; sono effettuati dalle stesse strutture organizzative produttive o incorporati nelle procedure automatizzate, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office;
- 19. "controlli di secondo livello": controlli affidati a strutture organizzative diverse da quelle operative;
- 20. "controllo contabile": funzione descritta dall'articolo 68 della Legge sulle Società e disciplinata dall'articolo 34 della LISF;
- 21. "controparti qualificate": i soggetti appartenenti a una delle seguenti categorie:
 - soggetti autorizzati;
 - soggetti esteri che svolgono in forza della normativa in vigore nel proprio Stato d'origine le 2 attività svolte dai soggetti di cui al precedente punto 1;
 - società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati;
 - società che soddisfino almeno due dei seguenti requisiti:
 - I) totale dell'attivo di bilancio superiore a cinque milioni di euro;
 - II) fatturato annuo superiore a dieci milioni di euro;
 - III) patrimonio netto superiore a mezzo milione di euro;
 - Stati, banche centrali, istituzioni internazionali e sopranazionali.
- 22. "decreto sanzioni": Decreto 30 maggio 2006 n.76;

- 23. "deposito bancario": contratto mediante il quale il cliente trasferisce la proprietà di una somma di denaro alla banca con obbligo di restituzione nella stessa specie monetaria, a termine o a richiesta del cliente (c.d. "depositi a vista");
- 24. "documento di riconoscimento": documento, contenente la fotografia e l'indicazione di tutte le generalità di una persona fisica e rilasciato da una pubblica autorità nazionale od estera;
- 25. "effettivi beneficiari economici": persone fisiche che, anche in via congiunta con altri soggetti, esercitano il controllo su persone giuridiche per il tramite di società partecipate, società fiduciarie o interposizione di altra persona giuridica o di persona fisica;
- 26. "esponenti aziendali": persone fisiche che ricoprono le funzione di amministratore, sindaco o capo della struttura esecutiva;
- 27. "finanziamenti a medio-lungo termine": crediti con durata residua superiore ai 18 mesi;
- 28. "generalità di una persona": nome e cognome, luogo e data di nascita, indirizzo di residenza e nazionalità del soggetto;
- 29. "grandi rischi": posizioni di rischio di una banca verso una controparte o gruppo di controparti connesse quando l'esposizione complessiva (per cassa e di firma; diretta e indiretta) è superiore al 10% del patrimonio di vigilanza;
- 30. "gruppo bancario": gruppo, ai sensi dell'articolo 53 della LISF, il cui attivo patrimoniale sia rappresentato in misura non inferiore al 50% del totale degli attivi di bilancio di banche e di società da queste controllate purché rientranti nella definizione di imprese finanziarie;
- 31. "gruppo di clienti connessi o controparti connesse": due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:
 - uno di essi ha un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione "giuridica");
 - esistono tra i soggetti considerati legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trovasse in difficoltà finanziarie, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione "economica"). A titolo di esempio di tale interconnessione, la banca può prendere in considerazione i seguenti elementi:
 - I) proprietà in comune;
 - II) stessi amministratori o dirigenti;
 - III) rapporti di garanzia;
 - IV) diretta interdipendenza produttiva e/o commerciale che non può essere sostituita a breve termine;
 - effettivi beneficiari economici in comune; V)
- 32. **"IAS":** principi contabili internazionali adottati tempo per tempo dall'organismo denominato International Accounting Standards Board (IASB), con sede a Londra.
- 33. "imprese finanziarie": soggetti sammarinesi o esteri che svolgono, in forma imprenditoriale e verso il pubblico, attività incluse nell'elenco di cui all'allegato 1 della LISF, o attività ad esse equiparabili;
- 34. "impresa non finanziaria": impresa sammarinese o estera non rientrante nella definizione di imprese finanziarie;

- 35. "impresa strumentale": società che svolge una o più attività non finanziarie, strumentali a quelle esercitate dalla banca committente ed esclusivamente in favore della stessa;
- 36. "intermediario indipendente": soggetto autorizzato, ovvero promotore finanziario, ovvero intermediario assicurativo o riassicurativo ai sensi della LISF, operante nella Repubblica di San Marino per conto di banche estere autorizzate alla prestazione di servizi senza stabilimento, purché in forma indipendente; l'intermediario è invece qualificato come succursale laddove si realizzino congiuntamente le seguenti condizioni, nessuna esclusa:
 - opera in via esclusiva per un'unica banca preponente;
 - ha il potere di negoziare affari con terzi;
 - può obbligare la banca preponente;
 - agisce in via continuativa;
- 37. "invito a concludere": proposta della banca suscettibile di accettazione pura e semplice in quanto contenente tutte le condizioni del contratto, quale espressione di una volontà univoca, che manifesta una decisione e non una mera disponibilità o auspicio;
- 38. "ius variandi": diritto della banca di modificare unilateralmente le clausole del contratto;
- 39. "Legge sulle società": Legge 23 febbraio 2006, n. 47 e successive modifiche;
- 40. "Legge Valutaria": Legge 25 aprile 1996, n. 41 e successive modifiche;
- 41. "LISF": Legge 17 novembre 2005, n. 165 e successive modifiche;
- 42. "locazione finanziaria attiva": contratti di leasing in cui la banca è parte locatrice;
- 43. "locazione finanziaria passiva": contratti di leasing in cui la banca è parte locataria;
- 44. "margine patrimoniale disponibile": differenza tra il patrimonio di vigilanza ed il totale delle attività ponderate, calcolato ai sensi della Parte VII, Titolo III e moltiplicato per il coefficiente minimo di solvibilità di cui all'articolo VII.III.10;
- 45. "offerta fuori sede": l'offerta svolta in luogo diverso dalla sede o dalle succursali della banca;
- 46. "operazione di pronti contro termine con obbligo di retrocessione": vendita di strumenti finanziari con contestuale impegno della banca a riacquistare, alla scadenza convenuta, un pari quantitativo di strumenti finanziari della stessa specie ad un prezzo prestabilito. L'obbligo di restituzione del denaro raccolto è indipendente da qualsiasi sopravvenuto evento riguardante il valore o la negoziabilità degli strumenti finanziari oggetto dell'operazione;
- 47. "outsourcer": soggetti ai quali sono state esternalizzate funzioni;
- 48. "parte correlata":
 - il partecipante al capitale della banca e chi esercita i diritti ad essa inerenti, nonché chi comunque detiene, anche in via congiunta, il controllo della banca;
 - i soggetti che sono in grado di nominare, anche sulla base di accordi, uno o più componenti degli organi di amministrazione o controllo della banca o della società capogruppo;
 - gli esponenti aziendali della banca ovvero della società capogruppo;

- 49. "partecipanti al capitale": soggetti che, direttamente o indirettamente, ossia quali effettivi beneficiari economici di persone giuridiche o di soggetti interposti, detengono partecipazioni rilevanti al capitale sociale di banche;
- 50. "partecipazione di controllo": partecipazione attributiva del controllo ai sensi dell'articolo 2 della LISF;
- 51. "partecipazione rilevante": partecipazione, con diritto di voto, superiore al 2% del capitale sociale;
- 52. "personale direttivo": dirigenti, funzionari o dipendenti posti a capo di rilevanti unità organizzative e dotati di significativi poteri decisionali e di rappresentanza;
- 53. "prestazione di servizi senza stabilimento": prestazione di servizi nel territorio della Repubblica mediante organizzazione temporanea, ovvero mediante tecniche di comunicazione a distanza;
- 54. **"raccolta diretta a medio-lungo termine**": operazioni di raccolta diretta con durata residua superiore ai 18 mesi;
- 55. "raccolta del risparmio"; raccolta presso il pubblico di denaro con l'obbligo di restituzione;
- 56. "raccolta diretta": ammontare totale del denaro raccolto dalla clientela con obbligo di restituzione;
- 57. **"raccolta indiretta":** ammontare totale degli strumenti finanziari e delle disponibilità liquide della clientela amministrate e/o gestite per conto della stessa, al netto delle somme incluse nella raccolta diretta;
- 58. **"ramo di azienda":** le succursali e, in genere, ogni insieme omogeneo di attività operative, a cui siano riferibili rapporti contrattuali e di lavoro dipendente nell'ambito di una specifica struttura organizzativa;
- 59. "rapporti di rilevanza economica": rapporti di lavoro o rapporti continuativi o periodici di tipo professionale, ovvero altri rapporti "intuitu personae" tali da influire sull'indipendenza del soggetto quale esponente aziendale della banca;
- 60. "rapporti giuridici individuabili in blocco": i crediti, i debiti e i contratti che presentano un comune elemento distintivo rinvenibile nella forma tecnica, nei settori economici di destinazione, nella tipologia della controparte, nell'area territoriale e in qualunque altro elemento comune che consenta l'individuazione di un complesso omogeneo di rapporti giuridici;
- 61. **"responsabili della succursale":** principali due esponenti della prima succursale in territorio sammarinese di una banca estera;
- 62. "revisori contabili": soggetti incaricati del controllo contabile per conto della Società di Revisione;
- 63. **"rischi operativi":** rischi di perdite risultanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane e sistemi, oppure da eventi di origine esterna; vi rientrano, tra gli altri, il rischio legale e di reputazione;
- 64. **"rischi strategico-gestionali":** rischi quantificabili il cui andamento orienta le strategie aziendali; vi rientrano, tra gli altri, i rischi di tasso, di mercato, di liquidità e di credito;
- 65. "servizi bancari": servizi e prodotti rientranti nell'esercizio delle attività riservate di cui alle lettere A), B), I), J), K), dell'allegato 1 della LISF;
- 66. "servizi di investimento": i servizi posti in essere per l'esercizio delle attività riservate di cui alla lettera D) dell'allegato 1 della LISF;
- 67. "SICAV": società di investimento a capitale variabile;

- 68. "sistema dei controlli interni": insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, della salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, dell'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni con la legge, lo statuto, la normativa di vigilanza e le norme di autoregolamentazione della banca;
- 69. "società di revisione": società sammarinese iscritta nel Registro di cui all'articolo 7 della Legge 27 ottobre 2004, n. 146, o società estera abilitata ai sensi dell'articolo 33, comma 3 della LISF.
- 70. "società in default": società assoggettate a procedure concorsuali o a procedimenti straordinari o a procedure estere equivalenti a quelle disciplinate rispettivamente:
 - dalla Legge 15 novembre 1917, n. 17 e dall'articolo 115 della Legge sulle Società;
 - dalla Parte II, Titolo II, Capi I e II della LISF;

durante il periodo in cui l'esponente bancario ricopriva, da almeno un anno, incarichi di amministrazione, direzione o controllo nella stessa o nei due anni successivi alla cessazione di tali funzioni.

71. "soggetti connessi a una parte correlata":

- le società controllate da una parte correlata;
- le società presso le quali le parti correlate svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo;
- 72. "soggetti promotori": persone fisiche o giuridiche che intendono sottoscrivere il capitale sociale della banca costituenda;
- 73. "soggetti richiedenti": persone fisiche o giuridiche che presentano la domanda alla Banca Centrale finalizzata ad ottenere l'autorizzazione all'acquisizione, a proprio nome, di partecipazioni rilevanti al capitale di banche;
- 74. "Statuto BCSM": Legge 29 giugno 2005, n. 96 e successive modifiche;
- 75. "succursale": stabilimento di una banca principalmente deputato alle dirette relazioni con il pubblico;
- 76. "tecniche di comunicazione a distanza": tecniche di contatto con la clientela diverse dagli annunci pubblicitari, che non comportano la presenza fisica e simultanea del cliente e della banca o di un suo incaricato;
- 77. "ufficio di rappresentanza": struttura che la banca utilizza esclusivamente per svolgere attività promozionale e di studio dei mercati;
- 78. "variazioni unilaterali generalizzate": variazioni applicate indistintamente a tutti i contratti di durata della stessa specie o relative ad una categoria omogenea di operazioni e servizi.
- 2. Nel prosieguo del testo, l'utilizzo di termini oggetto di definizione è evidenziato con carattere MAIUSCOLETTO.
- 3. Per tutti i termini non oggetto di definizione al comma 1, si rinvia alle definizioni contenute nel primo articolo della LISF.

Titolo II

Obiettivi e struttura del provvedimento

Articolo I.II.1 - Finalità

- 1. Il presente Regolamento accorpa in un unico provvedimento organico e tendenzialmente esaustivo le norme di vigilanza applicabili alla RACCOLTA DEL RISPARMIO da parte di banche o di altri soggetti autorizzati ai sensi della LISF nonché all'esercizio dell'attività bancaria nella Repubblica di San Marino.
- 2. Nell'ambito del riordino, la disciplina di vigilanza pre-vigente è stata oggetto di integrazioni, modifiche e aggiornamenti, anche ai fini della graduale introduzione di criteri elaborati dal Comitato di Basilea, nel rispetto dell'ordinamento giuridico sammarinese e della struttura del sistema bancario pre-esistente.

Articolo I.II.2 - Rinvii

1. Il Regolamento per alcune parti, rinvia a successivi provvedimenti della BANCA CENTRALE in quanto le materie da disciplinare, per importanza e complessità, suggeriscono l'adozione di autonomi interventi normativi.

Articolo I.II.3 - Preparazione

1. Il Regolamento, in conformità a quanto disposto dall'articolo 38, comma 5 della LISF e dall'attuativo Regolamento n. 2006-02, è stato oggetto di preventiva consultazione.

Articolo I.II.4 - Struttura

- 1. Il Regolamento è diviso in undici Parti, ciascuna delle quali è divisa in Titoli. Ogni Titolo è diviso in Articoli, talvolta raggruppati per Capi.
- 2. L'Articolo, che rappresenta l'unità normativa di base, ha una numerazione composta, cioè formata da tre diverse sotto-numerazioni, divise tra loro da un punto: la prima indica la Parte, la seconda il Titolo, la terza l'Articolo.

PARTE II

RACCOLTA DEL RISPARMIO E ATTIVITA' DELLE BANCHE

Titolo I

Premessa

Articolo II.I.1 - Fonti legislative

1. Le disposizioni contenute nella presente Parte hanno la propria fonte legislativa negli articoli 4, 5 e 64, comma 2 della LISF.

Articolo II.I.2 - Sanzioni amministrative

1. La violazione delle disposizioni contenute nella presente Parte è punita dal DECRETO SANZIONI agli articoli 4, 13, 14, 18.

Titolo II

Attività delle banche

Articolo II.II.1 - Riserva dell'attività bancaria

1. L'esercizio dell'attività bancaria, identificata con la lettera A nell'Allegato 1 della LISF, è riservato alle banche, cioè alle imprese aventi all'oggetto sociale sia la RACCOLTA DEL RISPARMIO, anche in forme diverse dall'emissione di obbligazioni, sia l'esercizio del credito.

Articolo II.II.2 - Abusivismo

1. L'esercizio dell'attività bancaria da parte di imprese diverse dalle banche è punito ai sensi dell'articolo 134 della LISF.

Articolo II.II.3 - Attività riservate

- 1. Le banche, oltre all'attività bancaria, possono esercitare le seguenti attività riservate:
 - a) SERVIZI DI INVESTIMENTO: attività contrassegnate dalle lettere D1, D2, D3, D4, D5, D6 nell'Allegato 1 della LISF:
 - b) servizi di pagamento: attività contrassegnata dalla lettera I nell'Allegato 1 della LISF;
 - c) servizi di emissione di moneta elettronica: attività contrassegnata dalla lettera I nell'Allegato 1 della LISF;
 - d) attività di intermediazione in cambi: attività contrassegnata dalla lettera K nell'Allegato 1 della LISF;
 - e) attività di assunzione di partecipazioni: attività contrassegnata dalla lettera L nell'Allegato 1 della LISF.

- 2. L'attività di concessione di finanziamenti, contrassegnata dalla lettera B nell'Allegato 1 della LISF, può essere svolta delle banche in quanto ricompresa nell'attività bancaria contrassegnata dalla lettera A.
- 3. Le attività riservate contrassegnate dalle lettere C, E, F, G, H nell'Allegato 1 della LISF sono incompatibili con l'attività bancaria.

Articolo II.II.4 - Altre attività esercitabili

- 1. Le banche possono esercitare le seguenti attività connesse, strumentali o accessorie:
 - amministrazione degli immobili acquisiti ad uso funzionale della banca, ai sensi dell'articolo VII.VII.4;
 - b) predisposizione e gestione di servizi informatici ad uso proprio o di società controllate o controllanti;
 - c) studio, ricerca, analisi, in materia economica e finanziaria;
 - d) elaborazione, trasmissione, comunicazione di dati e informazioni economiche e finanziarie;
 - consulenza in materia di investimenti in strumenti finanziari;
 - consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questioni connesse, nonché la consulenza e i servizi concernenti le concentrazioni e l'acquisto di imprese.

Articolo II.II.5 - Attività esercitabili previa autorizzazione

- 1. Lo svolgimento di attività ulteriori rispetto a quelle specificate nell'articolo II.II.4, ad eccezione di quelle disciplinate da leggi speciali, può essere autorizzato dalla BANCA CENTRALE su domanda delle banche interessate, che devono motivare la natura connessa, strumentale o accessoria delle attività stesse rispetto all'attività bancaria.
- 2. L'autorizzazione verrà rilasciata qualora non contrasti con la sana e prudente gestione della banca.
- 3. L'autorizzazione s'intenderà concessa qualora, entro sessanta giorni dalla ricezione della domanda, la BANCA CENTRALE non abbia espresso il proprio diniego.
- 4. Il termine può essere interrotto nei casi di richiesta di integrazione delle informazioni e della documentazione prodotta.

Titolo III

Raccolta da parte delle banche

Articolo II.III.1 - Strumenti di raccolta del risparmio

1. Le banche possono raccogliere risparmio attraverso DEPOSITI BANCARI, emissione di titoli ed OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE.

Capo I

Raccolta a mezzo depositi bancari

Articolo II.III.2 - Forme di deposito

1. I DEPOSITI BANCARI regolati in conto corrente sono denominati conti correnti passivi mentre quelli non regolati in conto corrente assumono la denominazione di depositi a risparmio.

Articolo II.III.3 - Utilizzo dei depositi a risparmio

1. Le somme depositate nei depositi a risparmio, a differenza di quelle depositate sui conti correnti passivi, non possono essere oggetto di disposizioni di addebito per esecuzione di servizi.

Articolo II.III.4 - Libretti di risparmio

- 1. Nei casi in cui la banca rilasci al CLIENTE un libretto di deposito a risparmio:
 - a) i versamenti devono avvenire per contante;
 - b) i versamenti ed i prelevamenti devono contestualmente essere annotati sul libretto;
 - c) le annotazioni sul libretto, firmate dall'impiegato che appare addetto al servizio, fanno piena prova nei rapporti tra banca e depositante.

2. Il LIBRETTO può essere:

- a) nominativo, quando può essere movimentato unicamente dall'intestatario;
- b) al portatore, quando può essere movimentato unicamente dal possessore;
- c) all'ordine, quando può essere movimentato unicamente dal possessore che ne risulti titolare sulla base di una serie continua di trasferimenti avvenuti presso la banca depositaria, registrati dalla stessa previa identificazione delle parti interessate.

Capo II

Raccolta a mezzo titoli

Articolo II.III.5 - Tipi di titoli

- 1. Le banche possono raccogliere risparmio attraverso l'emissione di:
 - a) certificati di deposito;
 - b) obbligazioni;
 - c) titoli atipici.

Articolo II.III.6 - Certificati di deposito

1. Le banche possono emettere certificati di deposito senza limiti di importo, ad eccezione di quello di cui all'articolo VII.III.2.

- 2. I certificati di deposito devono possedere le seguenti caratteristiche:
 - durata non inferiore a un mese e non superiore a sessanta mesi;
 - b) taglio minimo non inferiore a 1.000 euro;
 - valore espresso in multipli di 1.000 euro.
- 3. Sul certificato di deposito devono essere riportate le seguenti informazioni minime:
 - con riferimento alla banca emittente:
 - 1) denominazione sociale;
 - 2) sede sociale;
 - 3) capitale sociale, sottoscritto e versato al momento dell'emissione;
 - 4) numero di iscrizione nel registro dei soggetti autorizzati;
 - b) con riferimento al certificato:
 - 1) valore nominale;
 - saggio di interesse comprensivo dell'indicazione del denominatore (360/365/ACT);
 - 3) modalità di sottoscrizione;
 - 4) intestazione (nominativa o al portatore);
 - eventuali garanzie che assistono il deposito;
 - 6) condizioni generali che disciplinano le emissioni di certificati di deposito della banca emittente.
- 4. Per i certificati di deposito dematerializzati il contenuto minimo di cui sopra deve essere riportato nel modulo, sottoscritto dal CLIENTE quale richiesta di emissione, ed allo stesso consegnato in copia sottoscritta da personale della banca munito dei necessari poteri.
- 5. In deroga a quanto previsto al precedente comma, le condizioni generali di cui al precedente comma 3, lettera b), punto 6) possono essere omesse dal modulo di sottoscrizione quando affisse, in modo ben visibile al pubblico, presso le succursali della banca.
- 6. La dematerializzazione è consentita a condizione che tutti i flussi monetari inerenti l'operazione (addebito per sottoscrizione, accrediti per rimborso ed eventuale pagamento cedole) venga regolata su conto corrente intestato al depositante.

Articolo II.III.7 - Obbligazioni

- 1. Fatta eccezione per:
 - a) le obbligazioni convertibili;
 - b) le obbligazioni cum warrant che attribuiscono al sottoscrittore diritti su azioni della banca;

l'emissione di obbligazioni da parte di banche può essere rimessa, anziché all'Assemblea degli Azionisti, al Consiglio di Amministrazione, purché tale attribuzione sia prevista dallo Statuto.

- 2. La delibera non può essere rimessa ad organi amministrativi delegati.
- 3. Le banche possono emettere obbligazioni senza limiti di importo, ad eccezione di quello di cui all'articolo VII.III.2, e senza necessità di preventiva autorizzazione della BANCA CENTRALE, di cui all'articolo 31 comma 3 della LEGGE SULLE SOCIETÀ.
- 4. Le obbligazioni bancarie devono possedere le seguenti caratteristiche:
 - a) durata non inferiore a ventiquattro mesi;
 - b) non rimborsabilità prima del decorso di ventiquattro mesi dalla data di chiusura del periodo di collocamento;
 - c) taglio minimo non inferiore a 1.000 euro;
 - d) valore espresso in multipli di 1.000 euro.
- 5. In deroga all'articolo 32 della LEGGE SULLE SOCIETÀ, ed ai sensi dell'articolo 5, comma 5 della LISF, le obbligazioni emesse da banche devono riportare il seguente contenuto minimo:
 - a) con riferimento alla banca emittente:
 - 1) denominazione sociale;
 - 2) oggetto sociale;
 - 3) sede sociale;
 - 4) capitale sociale, sottoscritto e versato al momento dell'emissione;
 - 5) numero di iscrizione nel registro dei soggetti autorizzati;
 - b) con riferimento al prestito obbligazionario:
 - 1) l'ammontare complessivo;
 - 2) la tipologia;
 - 3) il valore nominale di ciascuna obbligazione;
 - la circolabilità (obbligazioni nominative o al portatore);
 - 5) il saggio di interesse, comprensivo dell'indicazione del metodo di calcolo dell'elemento temporale (360/365/ACT);
 - 6) le modalità di sottoscrizione;
 - 7) le eventuali condizioni di rimborso, ivi compresa la subordinazione;
 - 8) le eventuali garanzie che assistono le obbligazioni.
- 6. Le obbligazioni possono essere sottoscritte, anziché dal legale rappresentante della banca e dai sindaci, da persona munita dei necessari poteri sulla base della delibera di emissione del prestito obbligazionario.
- 7. Per le obbligazioni dematerializzate, il contenuto minimo di cui sopra deve essere riportato nel Regolamento di Emissione e, ove dovuto, nel Prospetto Informativo; la consegna all'investitore di copia dell'uno o dell'altro

documento deve risultare da apposita attestazione sottoscritta dal CLIENTE nell'ambito del modulo di acquisto del titolo obbligazionario.

- 8. La dematerializzazione è consentita a condizione che:
 - l'investitore, contestualmente alla sottoscrizione, ne richieda l'inserimento nel dossier titoli a custodia e amministrazione acceso a proprio nome presso la banca emittente o presso altri soggetti sammarinesi autorizzati alla prestazione di SERVIZI DI INVESTIMENTO;
 - b) la banca emittente si obblighi a mettere a disposizione dell'investitore il titolo obbligazionario emesso in forma cartacea, in conformità agli obblighi di contenuto minimo sopra specificati, a sua semplice richiesta ed entro un termine non superiore a trenta giorni;
 - il diritto del CLIENTE di cui alla lettera b) venga espressamente indicato nel Regolamento di Emissione e, ove dovuto, nel Prospetto Informativo.
- 9. La BANCA CENTRALE può autorizzare l'emissione di obbligazioni in deroga a quanto previsto nel presente articolo qualora la deroga sia necessaria per l'ammissione del prestito obbligazionario alla quotazione su mercati regolamentati esteri o per il suo collocamento su mercati esteri. In tal caso si applica il procedimento autorizzativo previsto all'articolo II.III.8 per i titoli atipici.

Articolo II.III.8 - Titoli atipici

- 1. Le banche possono raccogliere risparmio anche attraverso l'emissione di titoli diversi dalle obbligazioni e dai certificati di deposito, o che, a prescindere da eventuali strumenti di copertura, abbiano elementi di rischiosità tali da determinare, per l'emittente, oneri non esclusivamente commisurati al saggio di interesse.
- 2. In tali casi l'emissione è subordinata alla preventiva autorizzazione della BANCA CENTRALE secondo la seguente procedura:
 - a) la banca trasmette la domanda alla BANCA CENTRALE, allegando copia della delibera di emissione;
 - b) la BANCA CENTRALE, entro novanta giorni dal ricevimento della domanda, comunica alla banca il rilascio o il diniego dell'autorizzazione, previa valutazione della conformità con il vigente ordinamento giuridico e dell'adeguatezza dell'informazione fornita ai sottoscrittori.
- 3. La BANCA CENTRALE può imporre l'indicazione di determinate informazioni nonché l'applicazione di condizioni (ad esempio: limiti alla durata ed al taglio minimo dell'emissione), a mezzo comunicazione scritta al richiedente, con effetto interruttivo del termine di cui al comma precedente.

Titolo IV

Raccolta da parte di soggetti autorizzati diversi dalle banche

Articolo II.IV.1 - Strumenti di raccolta del risparmio

- 1. I soggetti autorizzati diversi dalle banche possono raccogliere risparmio unicamente mediante emissione di prestiti obbligazionari, secondo quanto previsto dall'articolo 31 della LEGGE SULLE SOCIETÀ, ed entro limiti massimi rappresentati da multipli del patrimonio netto, calcolato sulla base dei dati dell'ultimo bilancio di esercizio approvato.
- 2. Il rispetto delle norme stabilite nel presente Titolo esonera i soggetti autorizzati diversi dalle banche dall'autorizzazione all'emissione di cui all'articolo 31 comma 3 della LEGGE SULLE SOCIETÀ, fatto salvo quanto previsto per le società di gestione dall'articolo 38 del Regolamento in materia di servizi di investimento collettivo.

Articolo II.IV.2 - Limiti quantitativi all'emissione

- 1. In deroga ai limiti massimi stabiliti dalla LEGGE SULLE SOCIETÀ, i soggetti autorizzati diversi dalle banche possono emettere prestiti obbligazionari entro i seguenti massimali:
 - a) il triplo del patrimonio netto per le società finanziarie;
 - b) il doppio del patrimonio netto per tutti gli altri soggetti autorizzati.

Articolo II.IV.3 - Durata minima dei prestiti obbligazionari

- 1. Le obbligazioni emesse dai soggetti autorizzati diversi dalle banche devono possedere le seguenti caratteristiche:
 - a) durata non inferiore a 24 mesi;
 - b) non rimborsabilità prima del decorso di 18 mesi dalla data di chiusura del periodo di collocamento.

PARTE III AUTORIZZAZIONE ALL'ATTIVITA' BANCARIA

Titolo I

Premessa

Articolo III.I.1 - Fonti legislative

1. Le disposizioni contenute nella seguente Parte hanno la propria fonte legislativa negli articoli 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14 e 75 della LISF.

Articolo III.I.2 - Sanzioni amministrative

La violazione delle disposizioni contenute nella presente Parte è punita dal DECRETO SANZIONI agli articoli 4 e
 18.

Titolo II

Autorizzazione alla costituzione

Articolo III.II.1 - Firmatari della domanda

1. La domanda per il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria deve essere presentata dai SOGGETTI PROMOTORI dell'iniziativa economica.

Articolo III.II.2 - Forma della domanda

1. La domanda di cui all'articolo precedente deve avere forma scritta e riportare la sottoscrizione di tutti i SOGGETTI PROMOTORI, a prescindere dalla quota di capitale sociale che intendono sottoscrivere.

Articolo III.II.3 - Contenuto della domanda

- 1. La domanda deve contenere ogni informazione utile ai fini della presentazione del progetto ed essere corredata dai documenti di seguito elencati:
 - a) bozza dell'atto costitutivo, completo di statuto;
 - b) ricevuta contabile emessa dalla BANCA CENTRALE all'atto della costituzione del deposito vincolato o equivalente attestazione rilasciata da banca sammarinese a firma del proprio CAPO DELLA STRUTTURA ESECUTIVA;
 - c) copia del DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO, in corso di validità, di tutti i SOGGETTI PROMOTORI, persone fisiche, e dei futuri ESPONENTI AZIENDALI;

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

- d) certificazioni richieste ai fini della verifica dei requisiti di cui all'articolo 17 e 18 della LISF relative ai SOGGETTI PROMOTORI che sottoscriveranno PARTECIPAZIONI RILEVANTI;
- e) certificazioni richieste ai fini della verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza relative ai futuri ESPONENTI AZIENDALI;
- f) programma di attività in lingua italiana o in lingua inglese.

Articolo III.II.4 - Dichiarazione degli effettivi beneficiari economici

- 1. Nei casi in cui il SOGGETTO PROMOTORE non sia persona fisica o sia persona fisica interposta, il legale rappresentante del soggetto richiedente o la persona fisica interposta deve trasmettere, anche in via separata rispetto alla domanda di cui all'articolo III.II.1, una dichiarazione scritta, autenticata da Notaio sammarinese o sottoscritta direttamente innanzi ad un incaricato della BANCA CENTRALE, in cui vengono indicate le complete generalità degli EFFETTIVI BENEFICIARI ECONOMICI.
- 2. Alla dichiarazione di cui al precedente comma devono essere allegati i documenti di cui alle lettere c), e d), del precedente articolo III.II.3 con riferimento agli EFFETTIVI BENEFICIARI ECONOMICI indicati.

Articolo III.II.5 - Requisiti formali dei documenti allegati

- 1. I documenti di cui all'articolo III.II.3, salvo diversa indicazione, devono essere prodotti in originale o in copia conforme.
- 2. Le certificazioni di cui all'articolo III.II.3, lettere d) ed e) devono inoltre risultare emesse in data non anteriore a sei mesi dalla data in cui viene presentata la domanda.

Articolo III.II.6 - Modalità di presentazione della domanda

- 1. Le modalità di presentazione della domanda di cui all'articolo III.II.1 e dell'eventuale dichiarazione integrativa di cui all'articolo III.II.4 sono:
 - a) spedizione postale con "raccomandata a.r.";
 - b) consegna manuale;

in quest'ultimo caso la BANCA CENTRALE rilascia un'attestazione con la data di avvenuto deposito.

2. La domanda è rivolta al Coordinamento della Vigilanza della BANCA CENTRALE.

Articolo III.II.7 - Termine del provvedimento

1. La BANCA CENTRALE, entro novanta giorni dalla data di ricezione della domanda, comunica per iscritto all'indirizzo indicato nella domanda medesima l'accoglimento o il diniego dell'autorizzazione.

Articolo III.II.8 - Sospensione del termine

1. Il termine di cui all'articolo precedente può essere sospeso dalla BANCA CENTRALE nei seguenti casi:

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

- a) alcuni dei SOGGETTI PROMOTORI, o dei loro EFFETTIVI BENEFICIARI ECONOMICI, risiedono o hanno la propria sede legale o amministrativa in Paesi esteri;
- b) i documenti e le certificazioni di cui alle lettere c), d) ed e) dell'articolo III.II.3 o la dichiarazione di cui all'articolo III.II.4 non sono redatti in lingua italiana o in lingua inglese.
- 2. Della sospensione e della riapertura dei termini viene data comunicazione scritta ai SOGGETTI PROMOTORI, all'indirizzo indicato nella domanda.
- 3. La sospensione del termine non potrà in nessun caso prolungare i tempi del rilascio del provvedimento oltre il limite massimo di dodici mesi dalla data di ricezione della domanda.

Articolo III.II.9 - Interruzione del termine

- 1. Nei casi in cui la BANCA CENTRALE richieda ai SOGGETTI PROMOTORI informazioni e/o documenti ad integrazione della domanda, il decorso del termine di cui all'articolo III.II.7 è interrotto, ai sensi dell'articolo 7, comma 3 della LISF.
- 2. L'interruzione deve essere espressamente indicata nella comunicazione scritta in cui si richiede l'integrazione della domanda; in mancanza di tale indicazione la richiesta non produce l'effetto di interrompere i termini per il rilascio del provvedimento.

Titolo III

Requisiti minimi

Articolo III.III.1 - Criteri di redazione dell'atto costitutivo

- 1. Ai sensi dell'articolo 13, lettera a) della LISF, la bozza dell'atto costitutivo della banca costituenda deve indicare:
 - a) i dati identificativi dei soci;
 - il valore nominale complessivo delle quote sottoscritte da ciascuno dei soci, anche in termini percentuali sull'intero capitale sociale;
 - c) le complete generalità dei membri degli organi amministrativi e di controllo;
 - d) la SOCIETÀ DI REVISIONE incaricata del CONTROLLO CONTABILE e della certificazione dei bilanci.
- 2. Lo statuto, quale parte integrante dell'atto costitutivo, deve essere conforme ai seguenti criteri:
 - a) la denominazione sociale deve contenere un chiaro riferimento all'attività bancaria;
 - b) le azioni rappresentanti il capitale sociale devono essere nominative ed avere un valore nominale unitario espresso in multipli di un euro;
 - c) la sede deve essere precisamente identificata con riferimento al Castello e alla Località di ubicazione;

- d) la gestione della banca deve essere affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da almeno tre amministratori, di cui uno con funzioni di Presidente al quale venga attribuita la legale rappresentanza della società;
- e) il controllo sull'operato della società e dei suoi organi deve essere affidato ad un Collegio Sindacale composto di tre o cinque sindaci, di cui uno con funzioni di Presidente;
- f) tra le funzioni del Collegio Sindacale deve essere espressamente prevista quella di vigilare sull'osservanza delle disposizioni della BANCA CENTRALE;
- g) la funzione di CONTROLLO CONTABILE e la certificazione dei bilanci d'esercizio deve essere affidata ad una SOCIETÀ DI REVISIONE;
- h) la nomina e la revoca dei componenti di eventuali organi amministrativi ristretti (Comitati Esecutivi) e degli amministratori con delega, la determinazione dei loro poteri e livelli di rappresentanza, nonché, in generale, i processi di attribuzione di deleghe amministrative e gestionali, devono essere oggetto di apposita regolamentazione che lo Statuto deve contenere o rimettere all'Assemblea degli Azionisti;
- i) deve essere previsto l'organo sociale (Assemblea degli Azionisti o Consiglio di Amministrazione) cui compete la nomina del CAPO DELLA STRUTTURA ESECUTIVA;
- j) la misura minima dell'accantonamento di utili a fondo di riserva ordinario non deve essere inferiore al minimo stabilito dalle vigenti norme di vigilanza prudenziale in materia di adeguatezza patrimoniale;
- k) le somme accantonate nel fondo di riserva ordinario devono essere utilizzabili solo per la copertura di perdite e per futuri aumenti di capitale sociale;
- l) in caso di modifiche statutarie deve essere attribuito al Presidente l'onere di produrre in sede di Assemblea degli Azionisti l'autorizzazione rilasciata dalla BANCA CENTRALE, in conformità alle norme di vigilanza prudenziale in materia di modifiche statutarie;
- m) in caso di sopravvenuta perdita dei requisiti di onorabilità o indipendenza da parte di ESPONENTI AZIENDALI, deve essere previsto l'obbligo da parte di questi di darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione;
- n) in caso di conflitto di interesse da parte di membri del Consiglio di Amministrazione o di membri del Collegio Sindacale, fatto salvo quanto già previsto dall'articolo 54 della LEGGE SULLE SOCIETÀ, deve essere previsto che la relativa discussione e deliberazione avvenga in assenza del membro interessato;
- o) in caso di clausole di gradimento all'ammissione di nuovi azionisti rimesso all'organo amministrativo, lo Statuto deve precisare i criteri oggettivi secondo i quali la richiesta deve essere valutata;
- p) deve essere previsto l'obbligo di trasmettere alla BANCA CENTRALE copia conforme ed integrale del verbale di ogni Assemblea degli Azionisti;
- q) per tutto quanto non previsto nello statuto deve farsi rinvio alla LISF ed ai provvedimenti attuativi della BANCA CENTRALE, nonché, in via suppletiva, alla LEGGE SULLE SOCIETÀ.
- 3. Gli aspetti estranei alla disciplina speciale di cui alle precedenti lettere possono essere liberamente stabiliti, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti.

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

Articolo III.III.2 - Tipo legale

1. Le banche, ai sensi dell'articolo 13, lettera b) della LISF, devono costituirsi in forma di società per azioni.

Articolo III.III.3 - Sede dell'impresa

1. Le banche, ai sensi dell'articolo 13, lettera c) della LISF, devono avere la propria sede legale e, ove non coincidente, quella amministrativa nel territorio della Repubblica.

Articolo III.III.4 - Capitale sociale

- 1. Le banche, ai sensi dell'articolo 13, lettera d) della LISF, devono avere un capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, non inferiore a 13 milioni di euro.
- 2. Non sono ammessi conferimenti in natura.

Articolo III.III.5 - Deposito vincolato

- 1. I SOGGETTI PROMOTORI devono costituire il deposito vincolato, ai sensi dell'articolo 13, lettera e) della LISF, su apposito conto acceso presso la BANCA CENTRALE o presso banca sammarinese, purché non rientrante tra i SOGGETTI PROMOTORI.
- 2. L'ammontare del deposito vincolato non deve risultare inferiore al maggiore tra i due importi seguenti:
 - a) la metà del capitale sociale della costituenda banca, secondo quanto riportato nella bozza di atto costitutivo allegata alla domanda di autorizzazione;
 - b) l'ammontare minimo del capitale sociale delle banche, stabilito all'articolo precedente.
- 3. Il deposito verrà svincolato dalla BANCA CENTRALE in favore della banca neo-costituita entro quindici giorni dal ricevimento dell'atto costitutivo ai sensi dell'articolo 14 della LISF, previa indicazione, da parte della banca neo-costituita, degli estremi identificativi del rapporto acceso a suo nome presso una banca sammarinese, sul quale verranno trasferite, a mezzo bonifico bancario ed a titolo di versamento del capitale sociale, le somme precedentemente depositate dai SOGGETTI PROMOTORI.
- 4. La BANCA CENTRALE, nei termini sopra indicati, provvederà a disporre direttamente l'esecuzione del bonifico, se le somme sono state depositate presso di sè, ovvero, a dare idonea comunicazione scritta dello svincolo e del trasferimento alla banca depositaria.

Articolo III.III.6 - Requisiti dei promotori

1. Ai sensi dell'articolo 13, lettera f) e g) della LISF, i SOGGETTI PROMOTORI ed i loro EFFETTIVI BENEFICIARI ECONOMICI, ove non coincidenti, devono possedere, ai fini della detenzione di PARTECIPAZIONI RILEVANTI nel capitale sociale della banca, i requisiti previsti alla Parte V, Titolo II del presente Regolamento.

2. Nel caso di SOGGETTI PROMOTORI aventi natura di persona giuridica, la sussistenza dei requisiti di onorabilità viene verificata in relazione ai loro ESPONENTI AZIENDALI.

Articolo III.III.7 - Requisiti degli esponenti aziendali

1. Ai sensi dell'articolo 13, lettera g) e h) della LISF, coloro che vengono indicati nella domanda di autorizzazione quali ESPONENTI AZIENDALI della banca costituenda devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza specificati alla Parte IV, Titolo II del presente Regolamento.

Articolo III.III.8 - Programma di attività

- 1. Il programma di attività, previsto alla lettera i) dell'articolo 13 della LISF, deve avere forma scritta, essere redatto in lingua italiana o in lingua inglese, essere sottoscritto da tutti i SOGGETTI PROMOTORI e fornire, con riferimento ai primi tre esercizi sociali, chiare e dettagliate informazioni riguardanti i seguenti elementi minimali:
 - a) investimenti che si intendono effettuare per avviare l'operatività, con particolare riguardo ad eventuali immobilizzazioni immateriali e all'acquisizione della sede e di altri eventuali stabilimenti, dei relativi arredi e di apparecchiature elettroniche e di sicurezza;
 - b) pianificazione temporale dei suddetti investimenti;
 - prodotti e servizi che si intendono offrire, specificandone i tempi di attivazione, la tipologia di clientela ed i mercati ai quali saranno prevalentemente rivolti, nonché i canali distributivi;
 - d) organigramma e funzionigramma della banca, con connessa articolazione dei poteri gestionali;
 - e) SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, con indicazione dei profili professionali richiesti a coloro che svolgeranno le funzioni di internal auditing, di compliance officer e di risk manager;
 - eventuali funzioni che verranno affidate ad OUTSOURCER e individuazione di questi ultimi;
 - architettura dei sistemi informativi/contabili, principali procedure informatiche che si intendono utilizzare e software house fornitrici;
 - h) profilo professionale del PERSONALE DIRETTIVO;
 - procedure di archiviazione di dati e documenti, sia in formato cartaceo che elettronico, e sistemi di protezione che si intendono adottare per garantirne la conservazione e la riservatezza;
 - bilanci previsionali.

Titolo IV

Nulla-osta del Congresso di Stato

Articolo III.IV.1 - Efficacia del provvedimento di autorizzazione

1. Il provvedimento di autorizzazione emanato, ai sensi di quanto previsto alla Parte III, Titolo II, dalla BANCA CENTRALE, diviene efficace con la delibera di nulla-osta da parte del Congresso di Stato.

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

Articolo III.IV.2 - Procedura

- 1. La BANCA CENTRALE, all'atto della comunicazione dell'accoglimento della domanda di cui all'articolo III.II.7, trasmette copia del provvedimento di cui all'articolo precedente, con allegata copia della domanda, al Congresso di Stato per il tramite del Comitato per il Credito e Risparmio.
- 2. Il Congresso di Stato delibera la concessione o il rifiuto del nulla-osta.
- 3. La BANCA CENTRALE, entro dieci giorni dal ricevimento della delibera del Congresso di Stato, provvederà a trasmetterne copia ai soggetti istanti, indicando loro i successivi adempimenti per l'ottenimento dell'abilitazione all'inizio dell'operatività.

Titolo V

Abilitazione all'inizio dell'operatività

Articolo III.V.1 - Premessa

1. La banca può iniziare a svolgere la propria attività solo dopo aver ottenuto dalla BANCA CENTRALE la prescritta abilitazione di cui all'articolo 9 della LISF.

Articolo III.V.2 - Termini della domanda

1. La domanda per il rilascio dell'abilitazione all'inizio dell'operatività deve essere presentata dalla banca entro dodici mesi dall'iscrizione nel Registro delle Società.

Articolo III.V.3 - Forma della domanda

1. La domanda di cui all'articolo precedente deve riportare la sottoscrizione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Presidente del Collegio Sindacale.

Articolo III.V.4 - Contenuto della domanda

- 1. La domanda deve contenere ogni informazione utile ai fini dell'accoglimento e deve essere corredata dai documenti di seguito elencati:
 - a) copia conforme dell'atto costitutivo, completo di statuto;
 - b) certificato di vigenza in originale;
 - c) copia della patente di esercizio con allegata dichiarazione ai fini dell'articolo III.V.9, lettera e);
 - d) attestazione sottoscritta in originale dai membri del Collegio Sindacale dell'avvenuto versamento dell'intero capitale sociale, con allegata copia delle ricevute contabili rilasciate dalla banca depositaria;
 - e) copia dei documenti rilasciati dall'Ufficio del Lavoro con riferimento alle assunzioni del personale necessario alla fase di avviamento dell'attività;
 - f) copia di eventuali contratti di collaborazione in via coordinata e continuativa;

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

- g) curricula vitae delle risorse umane di cui alle lettere e) ed f) sottoscritti dagli interessati;
- h) copia di convenzioni in materia di impegni occupazionali;
- i) copia di eventuali contratti di esternalizzazione;
- j) copia del contratto con la SOCIETÀ DI REVISIONE incaricata del CONTROLLO CONTABILE e della certificazione dei bilanci;
- k) copia del contratto trasmesso ai fini dell'ottenimento della patente di esercizio che attesti la legittima disponibilità della sede;
- l) copia del contratto di licenza d'uso del sistema informativo e di assistenza informatica.
- 2. Le copie dei contratti sopra elencate devono risultare complete degli estremi di registrazione.

Articolo III.V.5 - Variazioni ed integrazioni al programma di attività

1. Eventuali modifiche o integrazioni al programma di attività di cui all'articolo III.III.8 devono essere riportate nella domanda di abilitazione, la quale deve altresì contenere una relazione sullo stato di attuazione del programma medesimo con riferimento alla data in cui viene presentata la domanda.

Articolo III.V.6 - Modalità di presentazione della domanda

- 1. Le modalità di presentazione della domanda di abilitazione sono:
 - a) spedizione postale con "raccomandata a.r.";
 - b) consegna manuale;

in quest'ultimo caso la BANCA CENTRALE rilascia un'attestazione con la data di avvenuto deposito.

2. La domanda va rivolta al Coordinamento della Vigilanza della BANCA CENTRALE.

Articolo III.V.7 - Termine del provvedimento

- 1. La BANCA CENTRALE entro trenta giorni dalla data di ricezione della domanda o dalla successiva data di completamento della domanda medesima, se carente o incompleta, comunica per iscritto, alla banca richiedente, il rilascio o il diniego dell'abilitazione.
- 2. In conseguenza del rilascio dell'abilitazione, anche ai fini dell'applicazione delle norme di cui alla Parte VII, la BANCA CENTRALE trasmette alla banca copia delle eventuali dichiarazioni ricevute ai sensi dell'articolo III.II.4.

Articolo III.V.8 - Reiterazione della domanda

- 1. In caso di diniego, la banca può presentare nuovamente domanda di abilitazione documentando la rimozione delle cause ostative al rilascio.
- 2. In caso di ulteriore diniego, la BANCA CENTRALE attiverà le procedure di accertamento volte a verificare, ai fini dell'eventuale revoca dell'autorizzazione, la sussistenza di una delle ipotesi di cui all'articolo 10 della LISF.

Articolo III.V.9 - Requisiti minimi

- 1. Requisiti minimi per l'ottenimento dell'abilitazione sono:
 - disporre stabilmente di risorse umane in numero sufficiente, e con profilo professionale idoneo, ad assicurare la sana e prudente gestione nella fase di avviamento dell'attività bancaria, indipendentemente da eventuali impegni occupazionali minori assunti in sede di convenzione;
 - b) disporre stabilmente di una sede adeguata all'esercizio dell'attività bancaria, con particolare riguardo agli impianti ed ai sistemi di protezione dai rischi di incendio, furto e rapina;
 - c) disporre di idonee strutture e mezzi forti per la custodia dei valori, dei documenti a contenuto riservato e, ove venga offerto il servizio, delle cassette di sicurezza;
 - d) disporre di adeguate risorse tecnologiche per l'elaborazione e la conservazione dei dati, con particolare riguardo ai piani di disaster recovery;
 - e) avere ottenuto la patente di esercizio senza ricorrere alla procedura semplificata di cui all'articolo 59 della Legge 18 dicembre 2003, n. 165 o, in caso contrario, averne già adempiuto gli obblighi di esibizione.
- 2. Ai fini della verifica del requisito di cui alla lettera e), la banca richiedente deve allegare alla copia della patente di esercizio un'apposita dichiarazione rilasciata, a tal fine, dal pubblico ufficio competente.

Articolo III.V.10 - Accertamenti ispettivi

1. La BANCA CENTRALE può verificare la sussistenza dei requisiti di cui al precedente articolo anche attraverso sopralluoghi presso la banca richiedente.

Articolo III.V.11 - Comunicazione di inizio operatività

1. La banca che, ottenuta l'abilitazione di cui all'articolo III.V.1, ha iniziato ad operare nei confronti del pubblico, deve darne immediata comunicazione scritta alla BANCA CENTRALE.

Articolo III.V.12 - Abilitazione valutaria

- 1. L'abilitazione di cui al presente Titolo in favore di banche già autorizzate a svolgere l'attività di intermediazione in cambi di cui alla lettera K dell'Allegato 1 alla LISF, non attribuisce la qualifica di BANCA ABILITATA PER L'ATTIVITÀ VALUTARIA, per la quale è necessaria l'ulteriore ABILITAZIONE VALUTARIA.
- 2. I requisiti che le banche devono possedere ai fini dell'ABILITAZIONE VALUTARIA sono i seguenti:
 - a) decorso di almeno 12 mesi dalla comunicazione di cui all'articolo III.V.11;
 - b) pieno rispetto delle disposizioni di vigilanza contenute nel presente Regolamento ed in particolare di quelle riguardanti gli esponenti aziendali (Parte IV), gli assetti proprietari (Parte V), le norme di vigilanza prudenziale (Parte VII) o delle rispettive norme transitorie (Parte XI);
 - c) disponibilità di:
 - 1) una o più risorse umane con almeno 2 anni di esperienza maturata nel settore valutario e cambi;

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

- 2) una struttura organizzativa dedicata alle operazioni valutarie ed in cambi, con un referente responsabile delle "comunicazioni valutarie statistiche";
- 3) un sistema informativo in grado di:
 - gestire le operazioni valutarie ed in cambi;
 - consentire la generazione automatica delle comunicazioni valutarie statistiche;
 - consentire il controllo dei limiti dell'operatività in cambi, delle posizioni in cambi, della posizione netta verso l'estero, delle posizioni di rischio nei confronti delle controparti estere e delle linee di credito;
 - consentire un sistema di controllo interno periodico dell'operatività valutaria.
- 3. L'adesione alla rete SWIFT può essere richiesta unicamente da BANCHE ABILITATE PER L'ATTIVITÀ VALUTARIA previa autorizzazione della BANCA CENTRALE, in qualità di Autorità Valutaria Sammarinese.

Titolo VI

Attività di soggetti esteri

Capo I

Succursali di banche estere

Articolo III.VI.1 - Requisiti per l'autorizzazione

- 1. Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato alla verifica delle seguenti condizioni:
 - a) esistenza nel Paese d'origine della banca di una regolamentazione adeguata in materia di vigilanza, anche su base consolidata, nonché di contrasto al crimine finanziario (riciclaggio del denaro di provenienza illecita, usura, finanziamento al terrorismo ecc.);
 - b) esistenza di accordi per lo scambio di informazioni con le Autorità di Vigilanza del Paese d'origine della banca estera richiedente;
 - c) autorizzazione ed effettivo svolgimento nel Paese d'origine delle attività che le SUCCURSALI intendono esercitare nella Repubblica di San Marino;
 - d) rispetto nel Paese d'origine di condizioni di reciprocità;
 - e) consenso preventivo dell'Autorità di Vigilanza del Paese d'origine all'apertura della SUCCURSALE in San Marino e allo svolgimento delle attività prescelte dalla banca da essa vigilata;
 - f) esistenza di un fondo di dotazione non inferiore al capitale sociale minimo stabilito per le banche sammarinesi;
 - g) presentazione di un programma triennale concernente l'attività della SUCCURSALE;
 - h) possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza da parte dei RESPONSABILI DELLA SUCCURSALE.

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

Articolo III.VI.2 - Domanda di autorizzazione

- 1. La domanda deve contenere ogni informazione ritenuta utile ai fini della presentazione del progetto e deve avere in allegato i documenti di seguito elencati:
 - a) programma di attività contenente le informazioni indicate all'articolo seguente;
 - b) copia dello statuto e dell'atto costitutivo della casa madre;
 - c) copia dei bilanci dell'impresa e, ove disponibili, consolidati, relativi agli ultimi tre esercizi, accompagnata da una nota sintetica nella quale è descritta l'articolazione in SUCCURSALI e IMPRESE FINANZIARIE controllate nonché l'operatività della casa madre o del gruppo di appartenenza;
 - d) certificati di cui all'articolo III.II.3 lettere d) ed e), e copia delle delibere dell'organo amministrativo che ne ha verificato la validità, ai sensi di quanto disposto dalla Parte IV del presente Regolamento;
 - e) dichiarazione dell'Autorità di Vigilanza del Paese d'origine dalla quale risulti l'assenso all'apertura della SUCCURSALE in San Marino e allo svolgimento delle attività scelte dalla banca, nonché l'attestato che tali attività sono effettivamente svolte anche dalla casa madre;
 - f) attestazione da parte dell'Autorità di Vigilanza del Paese d'origine sulla solidità patrimoniale, sull'adeguatezza delle strutture organizzative, amministrative e contabili della casa madre e del GRUPPO BANCARIO di appartenenza;
 - g) copia della ricevuta contabile emessa dalla BANCA CENTRALE o da banca sammarinese in favore della costituenda SUCCURSALE all'atto del versamento del fondo di dotazione.
- 2. La documentazione sopra elencata alle lettere b) c) d) e) f) deve avere i requisiti formali di cui all'articolo III.II.5.

Articolo III.VI.3 - Programma di attività

- 1. Il programma di attività deve avere forma scritta, essere redatto in lingua italiana o inglese e fornire, con riferimento al primo triennio di attività, chiare e dettagliate informazioni riguardanti i seguenti elementi minimali:
 - a) investimenti che verranno effettuati per avviare l'operatività, con particolare riguardo ad eventuali immobilizzazioni immateriali e all'acquisizione della sede, dei relativi arredi ed apparecchiature elettroniche e di sicurezza;
 - b) pianificazione temporale dei suddetti investimenti;
 - c) gli ulteriori mezzi finanziari, in aggiunta al fondo di dotazione, di cui la SUCCURSALE può disporre per lo svolgimento dell'attività in San Marino;
 - d) le dimensioni operative che la SUCCURSALE si propone di raggiungere;
 - e) i risultati economici attesi per il triennio;
 - f) prodotti e servizi che si intendono offrire, specificandone i tempi di attivazione, la tipologia di clientela ed i mercati ai quali saranno prevalentemente rivolti, nonché i canali distributivi;
 - g) organigramma e funzionigramma della SUCCURSALE;
 - h) SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, con identificazione dei profili professionali richiesti a coloro che svolgeranno le funzioni di internal auditing, di compliance officer e di risk manager;
 - i) eventuali funzioni che verranno affidate ad OUTSOURCER e individuazione di questi ultimi;

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

- j) architettura dei sistemi informativi/contabili, principali procedure informatiche che si intendono utilizzare e software house fornitrici;
- k) profilo professionale del PERSONALE DIRETTIVO;
- l) procedure di archiviazione di dati e documenti, sia in formato cartaceo che elettronico, e sistemi di protezione che si intendono adottare per garantirne la conservazione e la riservatezza.

Articolo III.VI.4 - Requisiti dei responsabili della succursale

- 1. I RESPONSABILI DELLA SUCCURSALE devono possedere, egualmente od in via sostanzialmente equivalente a quanto disposto dalla Parte IV del presente Regolamento per le banche sammarinesi:
 - a) i requisiti di onorabilità richiesti agli ESPONENTI AZIENDALI;
 - b) i requisiti di professionalità richiesti al CAPO DELLA STRUTTURA ESECUTIVA;
 - c) i requisiti di indipendenza richiesti al Direttore Generale.

Articolo III.VI.5 - Procedura autorizzativa

- 1. La banca estera presenta la domanda di autorizzazione all'apertura della SUCCURSALE al Coordinamento della Vigilanza della BANCA CENTRALE con le modalità indicate all'articolo III.II.6 o a mezzo corriere.
- 2. La BANCA CENTRALE, nei termini di cui all'articolo III.II.7, comunica per iscritto alla banca estera l'accoglimento o il diniego dell'autorizzazione.
- 3. Il termine di cui sopra può essere:
 - a) sospeso, qualora dall'esame delle informazioni emergano aspetti che rendano necessari ulteriori approfondimenti o sia necessario richiedere ulteriori notizie all'Autorità di Vigilanza del Paese d'origine;
 - b) interrotto, qualora la documentazione presentata risulta incompleta o inadeguata.
- 4. Ai casi di sospensione ed interruzione si applica la disciplina di cui agli articoli III.II.8 e III.II.9.
- 5. Entro dieci giorni dalla ricezione di copia delle convenzioni in materia di impegni occupazionali, salvo il caso di incoerenza con il programma di attività presentato ai fini del rilascio dell'autorizzazione, la BANCA CENTRALE trasmetterà al Congresso di Stato, per il tramite del Comitato per il Credito ed il Risparmio, copia del provvedimento di autorizzazione.
- 6. La delibera di nulla-osta, emessa dal Congresso di Stato ai sensi dell'articolo 75, comma 2 della LISF, rende efficace il provvedimento di autorizzazione emesso dalla BANCA CENTRALE.
- 7. Per l'inizio dell'operatività non è richiesta l'abilitazione della BANCA CENTRALE di cui all'articolo 9 della LISF.

Banca Centrale della Repubblica di San Marino Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

8. La SUCCURSALE di banca estera che, ottenuto il nulla osta del Congresso di Stato di cui al comma 6, ha iniziato ad operare nei confronti del pubblico, deve darne immediata comunicazione scritta alla BANCA CENTRALE.

Articolo III.VI.6 - Disposizioni applicabili

- 1. Le disposizioni del presente Regolamento applicabili alle SUCCURSALI di banche estere sono quelle contenute:
 - a) nella Parte II, con riferimento all'attività svolta dalla SUCCURSALE;
 - b) nella Parte IV, con riferimento ai RESPONSABILI DELLA SUCCURSALE;
 - c) nella Parte VII, con riferimento alle norme di vigilanza prudenziale, con l'unica esclusione di quelle attinenti alle modifiche statutarie;
 - d) nella Parte VIII, con riferimento alle disposizioni in materia di vigilanza cartolare ed ispettiva;
 - e) nella Parte IX, Titolo IV, riferendo alla casa madre quanto ivi previsto relativamente alla CAPOGRUPPO ESTERA;
 - f) nella Parte X, con riferimento ai rapporti riconducibili alla SUCCURSALE.
- 2. L'apertura di ulteriori SUCCURSALI dopo la prima è soggetta alla medesima disciplina prevista alla Parte VII, Titolo XI del presente Regolamento con riferimento all'apertura di nuove filiali in territorio da parte di banche sammarinesi.
- 3. Le SUCCURSALI di banche estere sono tenute ad inviare alla BANCA CENTRALE il bilancio di esercizio, e, ove redatto, il bilancio consolidato della propria casa madre, compilati secondo le modalità previste dalla legislazione del Paese in cui ha sede la casa madre e, se non redatti in lingua italiana o inglese, tradotti in italiano, con traduzione giurata.
- 4. Le SUCCURSALI devono altresì inviare alla BANCA CENTRALE la Situazione Contabile di fine esercizio riguardante la propria attività e redatta secondo le disposizioni vigenti per il bilancio delle banche sammarinesi.

Capo II

Prestazione di servizi senza stabilimento

Articolo III.VI.7 - Ambito di applicazione della disciplina

- 1. Si ha PRESTAZIONE DI SERVIZI SENZA STABILIMENTO in ogni caso di svolgimento di attività bancaria nel territorio di San Marino, senza SUCCURSALI, mediante organizzazione temporanea, ossia anche tramite l'effettiva presenza nel territorio sammarinese di personale incaricato dal prestatore, purché in modo occasionale, ovvero mediante TECNICHE DI COMUNICAZIONE A DISTANZA, nei limiti di quanto appresso specificato.
- 2. I servizi prestati per posta o mediante altri mezzi di comunicazione (telefono, telex, telefax, reti informatiche) rientrano nella disciplina della PRESTAZIONE DI SERVIZI SENZA STABILIMENTO al ricorrere di entrambe le seguenti condizioni:

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

- a) il servizio venga fornito in seguito ad un'iniziativa commerciale, da parte del prestatore sul territorio sammarinese, che non si limiti alla sola promozione ma contenga un INVITO A CONCLUDERE il contratto;
- b) l'offerta di servizi preceda la presenza fisica del prestatore per la conclusione degli atti ovvero il contratto inerente la prestazione del servizio possa essere concluso a distanza, cioè senza la contemporanea presenza del prestatore del servizio e del destinatario.
- 3. I servizi resi dalle banche tramite ATM e POS presso i quali non sia presente personale della banca rientrano nella disciplina della PRESTAZIONE DI SERVIZI SENZA STABILIMENTO.
- 4. Restano esclusi dalla disciplina della PRESTAZIONE DI SERVIZI SENZA STABILIMENTO, e sono pertanto liberamente effettuabili, servizi diversi prestati senza presenza del prestatore nel territorio sammarinese, per i quali non ricorrono le condizioni indicate nelle precedenti lettere a) e b).
- 5. Sono altresì esclusi dalla disciplina della PRESTAZIONE DI SERVIZI SENZA STABILIMENTO, e sono pertanto liberamente effettuabili, le operazioni eseguite tramite internet, purché a valere su contratti stipulati in San Marino a mezzo SUCCURSALE O INTERMEDIARIO INDIPENDENTE.
- 6. Sono esclusi dalla disciplina della PRESTAZIONE DI SERVIZI SENZA STABILIMENTO e rientrano invece nella disciplina di cui al Titolo precedente:
 - a) i servizi resi dalle banche estere tramite sportelli automatici, installati nel territorio sammarinese, nell'ambito di stabilimenti nei quali è presente personale della banca;
 - i servizi prestati tramite il ricorso ad intermediari non indipendenti, secondo quanto definito all'articolo
 I.I.2.

Articolo III.VI.8 - Condizioni per l'autorizzazione

- 1. Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato alla verifica delle seguenti condizioni:
 - a) esistenza nel Paese d'origine della banca di una regolamentazione adeguata in materia di vigilanza, anche su base consolidata, nonché di contrasto al crimine finanziario (riciclaggio del denaro di provenienza illecita, usura, finanziamento al terrorismo ecc.) che comprenda anche l'attività svolta all'estero;
 - b) esistenza di accordi per lo scambio di informazioni con le Autorità di Vigilanza del Paese d'origine della banca estera richiedente;
 - c) autorizzazione ed effettivo svolgimento nello Stato d'origine dei servizi che si intendono prestare nella Repubblica di San Marino;
 - d) rispetto nello Stato d'origine di condizioni di reciprocità;
 - e) consenso preventivo dell'Autorità di Vigilanza del Paese d'origine alla domanda di prestazione dei servizi senza stabilimento in San Marino da parte della banca da essa vigilata;
 - f) conformità delle modalità di prestazione del servizio alle norme applicate alle banche sammarinesi per la prestazione degli stessi servizi o di servizi equivalenti.

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

g) coerenza dell'autorizzazione richiesta con la struttura e il bisogno economico del mercato domestico.

Articolo III.VI.9 - Domanda di autorizzazione

- 1. La domanda deve portare in allegato l'attestazione da parte dell'Autorità di Vigilanza del Paese d'origine sulla solidità patrimoniale, sull'adeguatezza delle strutture organizzative, amministrative e contabili della casa madre e del GRUPPO BANCARIO di appartenenza, nonché contenere ogni informazione utile ai fini dell'accoglimento della richiesta, con particolare riguardo:
 - a) alla descrizione dei servizi e dei prodotti che si intende offrire;
 - b) alle modalità con le quali si intende operare.

Articolo III.VI.10 - Procedura autorizzativa

1. Per la procedura di autorizzazione si rinvia alla disciplina prevista all'articolo III.VI.5 con riferimento alla domanda di apertura di SUCCURSALE da parte di banca estera, con eccezione per il termine del provvedimento di autorizzazione che è ridotto a sessanta giorni.

Articolo III.VI.11 - Disposizioni applicabili

1. Le disposizioni contenute nel presente Regolamento applicabili alle banche estere operanti in San Marino in regime di PRESTAZIONE DI SERVIZI SENZA STABILIMENTO, delle quali la BANCA CENTRALE verifica l'osservanza, sono tutte quelle contenute alla Parte X, con riferimento ai rapporti con la clientela.

Capo III

Uffici di rappresentanza

Articolo III.VI.12 - Divieto di esercizio di attività riservate

1. Negli uffici di rappresentanza è vietato l'esercizio di attività bancaria, nonché di ogni altra attività riservata indicata nell'Allegato 1 alla LISF.

Articolo III.VI.13 - Requisiti

- 1. Le banche estere possono aprire un UFFICIO DI RAPPRESENTANZA nella Repubblica di San Marino a condizione che:
 - a) l'Autorità di Vigilanza del Paese di origine rilasci apposita autorizzazione alla banca estera;
 - b) nel Paese di origine venga garantito il rispetto di condizioni di reciprocità;
 - c) esistano apposite intese per lo scambio di informazioni tra l'Autorità di Vigilanza sammarinese e quella estera, anche al fine di verificare l'effettivo rispetto del divieto indicato all'articolo precedente.

Articolo III.VI.14 - Procedura

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

- 1. Le banche estere che intendano aprire un UFFICIO DI RAPPRESENTANZA nella Repubblica di San Marino, devono inviare una comunicazione al Coordinamento della Vigilanza della BANCA CENTRALE, con le modalità indicate all'articolo III.II.6 o a mezzo corriere, almeno sessanta giorni prima dell'apertura.
- 2. La comunicazione deve illustrare:
 - a) il recapito;
 - b) la data prevista di apertura;
 - c) le generalità dei responsabili dell'ufficio;
 - d) l'attività che si intende svolgere.
- 3. Alla comunicazione deve essere allegata:
 - a) copia dell'attestazione delle Autorità competenti del Paese d'origine che dimostri che la banca segnalante ha adempiuto alle eventuali formalità previste dalla disciplina del Paese d'origine;
 - curricula vitae sottoscritti dei responsabili dell'UFFICIO DI RAPPRESENTANZA.
- 4. L'UFFICIO DI RAPPRESENTANZA può iniziare ad operare trascorsi sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione da parte della BANCA CENTRALE.
- 5. La BANCA CENTRALE esercita sull'UFFICIO DI RAPPRESENTANZA controlli ispettivi volti, in particolare, a verificare che l'ufficio rispetti il divieto di cui all'articolo III.VI.12.

Titolo VII

Variazione, rinuncia e revoca dell'autorizzazione

Articolo III.VII.1 - Richiesta di variazione

- 1. Le banche, ai sensi dell'articolo 8 della LISF, possono richiedere alla BANCA CENTRALE di variare l'estensione della propria autorizzazione al fine di aggiungere o eliminare un'attività riservata o un ramo di questa.
- 2. La domanda deve essere presentata con le modalità indicate all'articolo III.II.6, deve contenere una chiara illustrazione delle motivazioni alla base della richiesta e dei risultati attesi e deve portare in allegato copia conforme della relativa delibera del Consiglio di Amministrazione o, qualora si traduca in modifica dell'oggetto sociale previsto nello statuto, dell'Assemblea degli Azionisti.
- 3. La BANCA CENTRALE, entro sessanta giorni dal ricevimento della domanda o entro il maggior termine eventualmente stabilito dai Regolamenti sulle attività riservate di cui si richiede l'inclusione, comunica per iscritto alla banca l'accoglimento o il diniego dell'autorizzazione, in conformità a quanto previsto alla precedente Parte II, Titolo II.

Banca Centrale della Repubblica di San Marino Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

- 4. Il termine di cui sopra può essere:
 - a) sospeso, qualora dall'esame delle informazioni emergano aspetti che rendano necessari ulteriori approfondimenti o, nel caso di SUCCURSALI di banche estere, sia necessario richiedere ulteriori notizie all'Autorità di Vigilanza del Paese d'origine;
 - b) interrotto, qualora la documentazione presentata risulta incompleta o inadeguata.
- 5. Ai casi di sospensione ed interruzione si applica la disciplina di cui agli articoli III.II.8 e III.II.9.

Articolo III.VII.2 - Rinuncia all'autorizzazione

- 1. L'autorizzazione può essere oggetto di rinuncia da parte del soggetto autorizzato.
- 2. In tali casi il soggetto rinunciatario deve darne immediata comunicazione alla BANCA CENTRALE, con le modalità di cui all'articolo III.II.6, indicando le ragioni di tale determinazione nonché un piano di smobilizzo delle eventuali attività in essere.
- 3. La rinuncia ha efficacia a decorrere dalla data di cancellazione dal Registro dei Soggetti Autorizzati, di cui all'articolo 11 della LISF, che viene disposta dalla BANCA CENTRALE con apposito provvedimento, notificato per iscritto all'interessato.

Articolo III.VII.3 - Revoca all'autorizzazione

- 1. La BANCA CENTRALE, ai sensi dell'articolo 10 della LISF, può revocare l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria nei casi in cui il soggetto autorizzato:
 - a) non soddisfa più i requisiti di cui;
 - 1) alla Parte III, Titolo III e/o all'articolo III.V.9, per le banche sammarinesi;
 - all'articolo III.VI.1, per le SUCCURSALI sammarinesi di banca estera;
 - 3) agli articoli III.VI.8 o III.VI.13, per le banche estere senza stabilimento o con uffici di rappresentanza;
 - b) non ha iniziato ad esercitare alcuna attività contenuta nell'autorizzazione/abilitazione da più di dodici mesi;
 - ha interrotto, da più di sei mesi, l'esercizio di ogni attività contenuta nell'autorizzazione, anche se per effetto di sospensione ex articolo 34 lettera f) dello STATUTO BCSM;
 - d) ha ottenuto l'autorizzazione/abilitazione presentando false dichiarazioni o documenti, o ricorrendo ad altre irregolarità;
 - e) ha un atto costitutivo non conforme alla bozza presentata ai fini dell'autorizzazione.

PARTE IV ESPONENTI AZIENDALI

Titolo I

Premessa

Articolo IV.I.1 - Fonti legislative

1. Le disposizioni contenute nella presente Parte hanno la propria fonte legislativa negli articoli 15 e 46 della LISF.

Articolo IV.I.2 - Sanzioni amministrative

La violazione delle disposizioni contenute nella presente Parte è punita dal DECRETO SANZIONI agli articoli 6 e
 18.

Titolo II

Requisiti

Capo I

Requisiti di onorabilità

Articolo IV.II.1 - Requisiti

- 1. Gli ESPONENTI AZIENDALI di banche devono possedere, fatto salvo quanto previsto dall'articolo IV.IV.4, i seguenti requisiti di onorabilità:
 - a) non avere mai subito condanne per reati contro il patrimonio, contro l'economia pubblica o per reati di cui al Titolo I, Parte V, della LISF;
 - b) non avere mai subito condanne per misfatti di altra natura per i quali sia stata applicata una pena detentiva superiore ad un anno non sospesa;
 - c) non avere carichi penali pendenti per reati di cui alla precedente lettera a);
 - d) non essere stati sottoposti negli ultimi cinque anni al concorso dei creditori o a procedure equivalenti in ordinamenti stranieri;
 - e) non avere mai riportato condanne per i fatti previsti dall'articolo 56, comma 9 della LEGGE SULLE SOCIETÀ.

Articolo IV.II.2 - Modalità di certificazione

1. Il possesso dei requisiti di cui all'articolo precedente viene comprovato attraverso la produzione dei seguenti documenti:

- a) certificato penale generale;
- b) certificato dei carichi pendenti;
- certificato di mai avvenuto fallimento.
- 2. I soggetti residenti nella Repubblica di San Marino possono ricorrere all'autocertificazione utilizzando esclusivamente il modello allegato al presente Regolamento sotto la lettera A. I soggetti residenti all'estero devono certificare il possesso dei requisiti di onorabilità attraverso i certificati a tal fine utilizzati nel proprio Paese di residenza, che risultino sostanzialmente equivalenti a quelli di cui al primo comma, secondo quanto disposto dall'articolo 1, comma 2 della LEGGE SULLE SOCIETÀ, ferma restando la facoltà per la BANCA CENTRALE di non riconoscere come "sostanzialmente equivalenti" le certificazioni estere prodotte.
- 3. Ai certificati di cui al primo comma, allo scopo di verificare la competenza territoriale delle pubbliche autorità che li hanno emessi, si aggiungono i seguenti documenti:
 - a) certificato di cittadinanza;
 - b) certificato di residenza.
- 4. I certificati di cui al comma precedente possono risultare anche da documento unico cumulativo.

Capo II

Requisiti di professionalità

Articolo IV.II.3 - Consiglio di Amministrazione

- 1. I componenti il Consiglio di Amministrazione di una banca devono aver maturato, nell'ultimo decennio, un'esperienza complessiva non inferiore a tre anni in una delle attività di seguito descritte:
 - a) attività di amministrazione, direzione o controllo in banche, altre IMPRESE FINANZIARIE o società di altra natura, non rientranti nella definizione di SOCIETÀ IN DEFAULT;
 - b) attività professionali o d'insegnamento universitario in ruolo in materie giuridiche o economiche attinenti al settore creditizio, finanziario, fiduciario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionali all'attività della banca.

Articolo IV.II.4 - Capo della struttura esecutiva

1. Il CAPO DELLA STRUTTURA ESECUTIVA deve possedere una specifica competenza ed esperienza, maturate nell'ultimo decennio con almeno cinque anni di attività professionale nel PERSONALE DIRETTIVO di banche o altre IMPRESE FINANZIARIE, di dimensioni comparabili.

Articolo IV.II.5 - Collegio Sindacale

1. Il Collegio Sindacale, fatto salvo il rispetto di quanto previsto all'articolo 61 comma 4 della LEGGE SULLE SOCIETÀ, deve possedere i seguenti requisiti:

- a) almeno uno dei sindaci deve essere iscritto nell'Albo dei Dottori o Ragionieri Commercialisti della Repubblica di San Marino;
- b) almeno uno dei sindaci deve essere iscritto nell'Albo degli Avvocati e Notai della Repubblica di San Marino;
- i restanti sindaci devono essere scelti tra soggetti appartenenti a una delle seguenti categorie:
 - soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo IV.II.3;
 - 2) soggetti iscritti all'Ordine dei Dottori commercialisti della Repubblica di San Marino;
 - soggetti iscritti all'Ordine degli Avvocati e Notai della Repubblica di San Marino;
 - soggetti iscritti al Collegio dei Ragionieri commercialisti della Repubblica di San Marino;
 - soggetti iscritti nel registro dei revisori contabili di cui alla Legge 27 ottobre 2004, n. 146;
 - soggetti esteri comunque abilitati nel Paese di residenza all'esercizio delle libere professioni di cui al presente articolo.

Articolo IV.II.6 - Modalità di certificazione

- 1. Gli ESPONENTI AZIENDALI devono comprovare la piena capacità d'agire attraverso il certificato di capacità civile o altro equivalente, da cui si evinca che il soggetto, maggiore di età, non è né interdetto o interdicendo, né inabilitato o inabilitando.
- 2. Il possesso dei requisiti di professionalità, di cui ai precedenti articoli, dovrà essere certificato attraverso la produzione dei seguenti documenti:
 - a) curriculum vitae, datato, sottoscritto e completo degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo ricoperti alla data di compilazione ed almeno nei cinque anni anteriori;
 - b) autocertificazione resa dal soggetto interessato avanti a pubblico Notaio sammarinese, utilizzando il modello allegato al presente Regolamento sotto la lettera B ovvero, unicamente per i sindaci e fatto salvo il caso di cui al primo punto della lettera c) dell'articolo IV.II.5, certificato di iscrizione o abilitazione professionale.

Capo III

Requisiti di indipendenza

Articolo IV.II.7 - Consiglio di Amministrazione

- 1. I membri del Consiglio di Amministrazione della banca non devono:
 - a) ricoprire incarichi di sindaco o REVISORE CONTABILE in società direttamente o indirettamente partecipate dalla banca o PARTECIPANTI AL CAPITALE sociale della stessa;
 - b) essere coniugi, parenti o affini, entro il quarto grado, di coloro che ricadono in una delle ipotesi di cui alla lettera a);

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

- c) essere debitori della banca o di società controllate o controllanti in misura superiore al limite stabilito dall'articolo VII.V.4;
- d) essere dipendente dello Stato, Enti Pubblici ed Aziende Autonome.

Articolo IV.II.8 - Collegio Sindacale

- 1. I membri del Collegio Sindacale di una banca non devono:
 - a) ricoprire l'incarico di amministratore in società direttamente o indirettamente partecipate dalla banca o PARTECIPANTI AL CAPITALE sociale della banca;
 - b) detenere direttamente o indirettamente PARTECIPAZIONI RILEVANTI nella banca e nelle società di cui alla lettera a);
 - c) essere legati alla banca ed alle società di cui alla lettera a) da RAPPORTI DI RILEVANZA ECONOMICA;
 - d) essere coniugi, parenti o affini, entro il quarto grado, di coloro che ricadono in una delle ipotesi di cui alle precedenti lettere a), b), c);
 - e) essere debitori della banca o di società controllate o controllanti in misura superiore al limite stabilito dall'articolo VII.V.4;
 - f) essere dipendente dello Stato, Enti Pubblici ed Aziende Autonome.

Articolo IV.II.9 - Direttore Generale

1. Il Direttore Generale della banca non deve essere debitore della banca o di società controllate o controllanti in misura superiore al limite stabilito dall'articolo VII.V.4.

Articolo IV.II.10 - Modalità di certificazione

1. Il possesso dei requisiti di indipendenza, di cui ai precedenti articoli, deve essere autocertificato con dichiarazione autentica resa dal soggetto interessato avanti a pubblico Notaio sammarinese, utilizzando uno dei modelli allegati al presente Regolamento sotto le lettere C1, C2 e C3.

Titolo III

Aspetti formali e procedurali

Articolo IV.III.1 - Requisiti di validità dei certificati

- 1. I certificati di cui al precedente Titolo devono possedere i seguenti requisiti:
 - a) essere in originale o in copia conforme autenticata da pubblico Notaio sammarinese;
 - b) portare data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di presentazione alla BANCA CENTRALE;
 - c) essere redatti in lingua italiana o, se redatti in lingua straniera, portare in allegato traduzione giurata in lingua italiana.

Articolo IV.III.2 - Presentazione al Consiglio di Amministrazione

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

1. La documentazione richiesta ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza in capo agli ESPONENTI AZIENDALI, deve essere presentata dai soggetti interessati al Consiglio di Amministrazione della banca entro dieci giorni dalla nomina.

Articolo IV.III.3 - Verifiche del Consiglio di Amministrazione

- 1. Il Consiglio di Amministrazione, alla prima seduta utile e con l'astensione degli interessati, deve esaminare la documentazione prodotta, con particolare riguardo:
 - a) alla attendibilità delle informazioni riportate nel curriculum vitae;
 - b) alla validità dei documenti ai sensi dell'articolo IV.III.1.

Articolo IV.III.4 - Deliberazione del Consiglio di Amministrazione

- 1. Concluse le attività di verifica di cui al precedente articolo, il Consiglio di Amministrazione, con l'astensione degli interessati, deve assumere una propria delibera per ciascuno degli ESPONENTI AZIENDALI nominati, dando compiutamente atto delle verifiche eseguite ed esprimendo una propria valutazione sulla adeguatezza probatoria della documentazione.
- 2. Per i soggetti per i quali la documentazione risultasse carente, il Consiglio delibererà il rinvio a successiva seduta, dando atto nella delibera delle integrazioni o modifiche da apportare, nel rispetto dei termini per la dichiarazione di decadenza ai sensi dell'articolo 15, comma 2 della LISF.

Articolo IV.III.5 - Comunicazione alla Banca Centrale

1. Copia conforme delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione in forma definitiva per ciascuno degli ESPONENTI AZIENDALI, unitamente a tutta la documentazione probatoria dei requisiti (certificazioni, autocertificazioni e curricula), deve essere trasmessa entro trenta giorni dalla data di deliberazione alla BANCA CENTRALE, nei modi previsti all'articolo III.II.6.

Articolo IV.III.6 - Verifiche della Banca Centrale

1. Qualora in sede di verifica della documentazione di cui all'articolo precedente emergano carenze di requisiti o vizi di procedura, la BANCA CENTRALE può richiedere al Consiglio di Amministrazione di dar corso a quanto previsto nel seguente Titolo.

Articolo IV.III.7 - Iscrizione degli esponenti aziendali di banche nel Registro delle Società

1. La disciplina di cui sopra non è sostitutiva del deposito presso la Cancelleria del Tribunale delle certificazioni previste nella LEGGE SULLE SOCIETÀ ai fini dell'iscrizione delle cariche sociali nel Registro delle Società.

Titolo IV

Decadenza e sospensione dagli incarichi

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

Capo I

Decadenza

Articolo IV.IV.1 - Cause di decadenza

1. Fatto salvo quanto previsto dalla LEGGE SULLE SOCIETÀ in tema di decadenza di amministratori, sindaci e REVISORI CONTABILI, il difetto di uno o più requisiti di onorabilità o indipendenza di cui alla presente Parte determina la decadenza dell'ESPONENTE AZIENDALE della banca dalla carica o dall'ufficio ai sensi di quanto disposto dall'articolo 15, comma 2 della LISF.

Articolo IV.IV.2 - Procedura ordinaria

- 1. Copia della delibera del Consiglio di Amministrazione, ricognitiva della decadenza, deve essere trasmessa alla BANCA CENTRALE, con le modalità di cui all'articolo III.II.6, entro dieci giorni dalla data della seduta. La delibera deve contenere informazioni sufficientemente dettagliate sulle cause che hanno determinato la decadenza dell'ESPONENTE AZIENDALE, nonché, quando trattasi di decadenza del CAPO DELLA STRUTTURA ESECUTIVA, l'indicazione della persona che dovrà esercitarne ad interim le funzioni.
- 2. Nel caso di decadenza di un amministratore, di un sindaco o del Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, deve provvedere senza indugio ad avviare gli adempimenti necessari alla loro sostituzione in conformità dello Statuto.
- 3. Per i soggetti nominati in sostituzione dall'Assemblea degli Azionisti o dal Consiglio di Amministrazione trova applicazione la procedura descritta al precedente Titolo.

Articolo IV.IV.3 - Procedura straordinaria

- 1. In caso di inerzia del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i poteri attribuiti al Collegio Sindacale dall'articolo 63 della LEGGE SULLE SOCIETÀ, la BANCA CENTRALE, venuta a conoscenza del verificarsi di una causa di decadenza a carico di un ESPONENTE AZIENDALE, può dichiararne la decadenza con proprio provvedimento motivato, comunicato in forma scritta sia alla banca sia all'esponente interessato entro dieci giorni dalla sua emanazione.
- 2. Nel caso di ulteriore inerzia dell'organo amministrativo e di controllo, la BANCA CENTRALE può, ai sensi dell'articolo 46 della LISF, procedere direttamente alla convocazione degli organi preposti alla sostituzione dell' ESPONENTE AZIENDALE decaduto.

Capo II

Sospensione

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

Articolo IV.IV.4 - Possibili cause di sospensione

- 1. Costituiscono possibili cause di sospensione dalle funzioni di amministratore, sindaco e Direttore Generale della banca:
 - a) l'avvio di un procedimento penale per uno dei misfatti di cui all'articolo IV.II.1, lettera b);
 - b) l'applicazione di una misura cautelare di tipo personale.

Articolo IV.IV.5 - Procedura ordinaria

- 1. Nei casi di cui all'articolo precedente, il Consiglio di Amministrazione, entro trenta giorni dal momento in cui è venuto a conoscenza del verificarsi di una possibile causa di sospensione a carico di un ESPONENTE AZIENDALE, deve deliberare in merito, valutando l'opportunità di sospendere dalle funzioni di amministrazione, direzione o controllo l'ESPONENTE AZIENDALE e motivando le valutazioni effettuate.
- 2. Entro dieci giorni dalla data della seduta, copia della delibera di cui al precedente comma deve essere trasmessa alla BANCA CENTRALE con le modalità di cui all'articolo III.II.6.
- 3. Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi la sospensione, entro la scadenza del periodo, non superiore a novanta giorni, l'Assemblea degli Azionisti deve deliberare la revoca dell'incarico ovvero l'immediata riammissione dell'ESPONENTE AZIENDALE sospeso all'esercizio delle funzioni attribuitegli.

Articolo IV.IV.6 - Procedura straordinaria

- 1. In caso di inerzia del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i poteri attribuiti al Collegio Sindacale dall'articolo 63 della LEGGE SULLE SOCIETÀ, la BANCA CENTRALE, venuta a conoscenza del verificarsi di una possibile causa di sospensione a carico di un ESPONENTE AZIENDALE, può dichiararne la sospensione con proprio provvedimento motivato, comunicato in forma scritta sia alla banca sia all'esponente interessato entro dieci giorni dalla sua emanazione.
- 2. Nel caso di ulteriore inerzia dell'organo amministrativo e di controllo, la BANCA CENTRALE potrà procedere direttamente, ai sensi dell'articolo 46 della LISF, alla convocazione degli organi sociali.

PARTE V ASSETTI PROPRIETARI

Titolo I

Premessa

Articolo V.I.1 - Fonti legislative

1. Le disposizioni contenute nella presente Parte hanno la propria fonte legislativa negli articoli 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 e 23 della LISF.

Articolo V.I.2 - Sanzioni amministrative

La violazione delle disposizioni contenute nella presente Parte è punita dal DECRETO SANZIONI agli articoli 5 e
 18.

Titolo II

Requisiti

Capo I

Onorabilità

Articolo V.II.1 - Requisiti

- 1. Ai sensi dell'articolo 18 della LISF, i SOGGETTI RICHIEDENTI ed i loro EFFETTIVI BENEFICIARI ECONOMICI, ove non coincidenti, devono possedere, ai fini della detenzione di PARTECIPAZIONI RILEVANTI nel capitale sociale della banca, i seguenti requisiti di onorabilità:
 - a) non avere mai subito condanne per reati contro il patrimonio, contro l'economia pubblica o per reati di cui al Titolo I, Parte V, della LISF;
 - b) non avere mai subito condanne per misfatti di altra natura per i quali sia stata applicata una pena detentiva superiore ad un anno non sospesa;
 - c) non avere carichi penali pendenti per reati di cui alla precedente lettera a);
 - d) non essere stati sottoposti negli ultimi cinque anni al concorso dei creditori o a procedure equivalenti in ordinamenti stranieri negli ultimi cinque anni;
 - e) non avere mai riportato condanne per i fatti previsti dall'articolo 56, comma 9 della LEGGE SULLE SOCIETÀ.
- 2. Nel caso di SOGGETTI RICHIEDENTI aventi natura di persona giuridica, la sussistenza dei requisiti di onorabilità viene verificata in relazione ai loro ESPONENTI AZIENDALI.

Articolo V.II.2 - Modalità di certificazione

- 1. Il possesso dei requisiti di cui all'articolo precedente viene comprovato direttamente dall'interessato ovvero dal SOGGETTO RICHIEDENTE attraverso la produzione dei seguenti documenti:
 - a) certificato penale generale;
 - b) certificato dei carichi pendenti;
 - c) certificato di mai avvenuto fallimento.
- 2. Ai certificati di cui al primo comma, allo scopo di verificare la competenza territoriale delle pubbliche autorità che li hanno emessi, si aggiungono i seguenti documenti:
 - a) certificato di cittadinanza;
 - b) certificato di residenza.
- 3. I certificati di cui al comma precedente possono risultare anche da documento unico cumulativo.

Articolo V.II.3 - Persone fisiche estere

1. I soggetti residenti all'estero devono certificare il possesso dei requisiti di onorabilità attraverso i certificati a tal fine utilizzati nel proprio Paese di residenza, che risultino sostanzialmente equivalenti a quelli di cui all'articolo precedente, secondo quanto disposto dall'articolo 1, comma 2 della LEGGE SULLE SOCIETÀ, ferma restando la facoltà per la BANCA CENTRALE di non riconoscere come "sostanzialmente equivalenti" le certificazioni estere prodotte.

Articolo V.II.4 - Persone fisiche sammarinesi

1. I soggetti residenti nella Repubblica di San Marino possono ricorrere all'autocertificazione, utilizzando esclusivamente il modello allegato al presente Regolamento sotto la lettera A.

Articolo V.II.5 - Soggetti esenti

- 1. Sono esenti dall'onere di certificare il possesso dei requisiti di onorabilità in capo ai propri EFFETTIVI BENEFICIARI ECONOMICI ed in capo ai propri ESPONENTI AZIENDALI:
 - a) i soggetti autorizzati di cui all'articolo 1 della LISF;
 - b) la Pubblica Amministrazione sammarinese;
 - c) i soggetti di cui all'articolo V.II.6 comma 3.

Capo II

Sana e prudente gestione

Articolo V.II.6 - Requisiti

- 1. Ai fini della verifica della sussistenza in capo ai SOGGETTI RICHIEDENTI ed ai loro EFFETTIVI BENEFICIARI ECONOMICI, ove non coincidenti, del requisito riguardante l'attitudine ad assicurare la sana e prudente gestione del soggetto autorizzato, la BANCA CENTRALE valuta le seguenti condizioni:
 - a) rilevanza della passata esperienza imprenditoriale, specialmente se maturata nell'ambito di attività riservate;
 - b) positiva reputazione nella comunità economica, locale ed estera;
 - c) solidità finanziaria e capacità di apportare ulteriori risorse, sia per lo sviluppo del soggetto autorizzato sia per il ripianamento di eventuali perdite;
 - d) inesistenza di elementi informativi che possano far presumere che il soggetto autorizzato venga asservito a necessità di finanziamento dei controllanti;
 - e) assenza di legami di qualsiasi natura, anche familiari o associativi, che possano compromettere il grado di autonomia dei PARTECIPANTI AL CAPITALE;
 - f) trasparenza della fonte dalla quale provengono i capitali investiti;
 - g) protezione da rischi di contagio provenienti dall'attività svolta da altre entità del gruppo di appartenenza;
 - h) autonomia, nell'ambito del gruppo di appartenenza, tale da garantire sollecita e completa adesione agli indirizzi della BANCA CENTRALE;
 - residenza in territorio sammarinese o in Paesi esteri le cui istituzioni di controllo risultino favorevolmente valutate dalla comunità internazionale.
- 2. A titolo esemplificativo si riportano, qui di seguito, alcune delle cause ritenute pregiudizievoli ai fini della valutazione circa la sussistenza del requisito di cui alla lettera b) del precedente comma:
 - a) l'aver subito provvedimenti disciplinari e/o sanzionatori da parte di pubbliche autorità e/o organi di vigilanza e di regolamentazione nel settore bancario, finanziario e mobiliare;
 - b) essere soggetti a procedimenti di accertamento finalizzati ai provvedimenti di cui sopra e tuttora in corso;
 - c) essere soggetti a procedure concorsuali, a procedimenti straordinari o a procedure estere equivalenti a quelle disciplinate rispettivamente:
 - 1) dalla Legge 15 novembre 1917, n. 17 e dall'articolo 115 della Legge sulle Società;
 - 2) dalla Parte II, Titolo II, Capi I e II della LISF;
 - o esserne stati azionisti di controllo o ESPONENTI AZIENDALI.
- 3. Nei casi in cui uno o più dei SOGGETTI RICHIEDENTI sia una banca estera o comunque una società estera vigilata per l'esercizio, diretto o indiretto, di un'attività riservata ai sensi della LISF, la BANCA CENTRALE valuta, in aggiunta a quelle sopra elencate, le seguenti condizioni:
 - a) che nel Paese d'origine vi sia una regolamentazione adeguata sotto il profilo dei controlli di vigilanza, anche su base consolidata;
 - b) che esistano accordi in materia di scambio di informazioni ovvero non vi siano ostacoli allo scambio di informazioni con le Autorità di Vigilanza del Paese d'origine;
 - c) che queste ultime abbiano manifestato il preventivo consenso alla costituzione nella Repubblica di San Marino di una banca partecipata da parte della società vigilata estera;

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

d) che le Autorità di Vigilanza del Paese d'origine abbiano fornito un'attestazione in ordine alla solidità patrimoniale, all'adeguatezza delle strutture organizzative, amministrative e contabili della casa madre o del gruppo societario di appartenenza (c.d. lettera di "good standing").

Articolo V.II.7 - Nota informativa

- 1. Ai fini delle valutazioni di cui all'articolo precedente, il SOGGETTO RICHIEDENTE, con riferimento a sé medesimo e ad eventuali EFFETTIVI BENEFICIARI ECONOMICI, ove non coincidenti, deve produrre una nota informativa da cui risultino con sufficiente chiarezza:
 - a) la situazione economico-patrimoniale e quella delle eventuali altre controllate;
 - b) i rapporti economici, avendo particolare riguardo a quelli di indebitamento, esistenti tra il SOGGETTO RICHIEDENTE/EFFETTIVO BENEFICIARIO ECONOMICO, le sue controllate, la banca e gli altri PARTECIPANTI AL CAPITALE della banca;
 - c) le fonti di finanziamento che intende attivare per l'acquisto della partecipazione.

Articolo V.II.8 - Documentazione allegata

- 1. Oltre alla nota informativa di cui all'articolo V.II.7 devono essere trasmessi alla BANCA CENTRALE i seguenti documenti:
 - a) per le persone fisiche:
 - 1) curriculum vitae;
 - 2) certificato di capacità civile;
 - b) per le persone giuridiche:
 - 1) il bilancio individuale e, ove esistente, quello consolidato, relativi agli ultimi tre esercizi, completi delle relazioni accompagnatorie;
 - 2) le certificazioni della SOCIETÀ DI REVISIONE, ove esistenti;
 - 3) i curricula vitae degli ESPONENTI AZIENDALI;
 - 4) lettere di "good standing" o altre attestazioni equivalenti da parte delle Autorità di Vigilanza del Paese di origine (per società estere vigilate).

Titolo III

Autorizzazione all'acquisizione di partecipazioni rilevanti

Articolo V.III.1 - Ambito di applicazione

- 1. Devono presentare richiesta di autorizzazione alla BANCA CENTRALE le persone fisiche o giuridiche che intendono:
 - acquisire, a qualsiasi titolo, PARTECIPAZIONI RILEVANTI nel capitale di una banca che, tenuto conto anche di quelle già eventualmente possedute, comportino il superamento delle soglie del 2% e del 50% del capitale;

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

- b) acquisire il controllo della banca, indipendentemente dall'entità della partecipazione;
- c) sottoscrivere o esercitare diritti di opzione, derivanti da obbligazioni convertibili o da altri titoli, per l'acquisto di azioni con diritto di voto nel capitale della banca, qualora la partecipazione che si intende acquisire superi le soglie rilevanti di cui al punto a).
- 2. Per il calcolo della partecipazione assunta devono essere considerate al numeratore:
 - a) le azioni di proprietà con diritto di voto e quelle che si intendono acquisire;
 - b) le azioni eventualmente detenute ad altro titolo per le quali il soggetto abbia comunque il diritto di voto.
- 3. Al denominatore si considerano le azioni con diritto di voto rappresentanti il capitale della banca.

Articolo V.III.2 - Soggetti tenuti

- 1. Nei casi di separazione tra proprietà delle azioni ed esercizio del diritto di voto, sono tenuti a richiedere l'autorizzazione sia il soggetto titolare delle azioni, sia quello cui spetta il diritto di voto sulle azioni medesime.
- 2. La richiesta di autorizzazione è dovuta anche dalle società fiduciarie intestatarie di azioni per conto terzi, nonché dalle società di gestione con riferimento ai diritti di voto detenuti per conto dei fondi gestiti.
- 3. La richiesta di autorizzazione da parte delle società fiduciarie è dovuta sia nei casi in cui ad uno o più fiducianti facciano capo PARTECIPAZIONI RILEVANTI superiori alle soglie di cui al precedente articolo, sia nel caso in cui la somma delle azioni intestate alla società fiduciaria superino le soglie previste all'articolo precedente.
- 4. Fermo restando quanto stabilito ai commi precedenti, per le operazioni che comportano una modifica della catena partecipativa, va effettuata una richiesta di autorizzazione preventiva solo qualora tali modifiche determinino il superamento, in aumento o diminuzione, delle soglie rilevanti in capo all'EFFETTIVO BENEFICIARIO ECONOMICO o ai soggetti direttamente intestatari delle azioni, ossia a quei soggetti che si collocano rispettivamente all'inizio e al termine della catena.

Articolo V.III.3 - Domanda di autorizzazione

- 1. La domanda di autorizzazione deve essere presentata alla BANCA CENTRALE nei modi indicati all'articolo III.II.6, e contenere i seguenti elementi informativi e documenti:
 - a) l'indicazione esauriente delle finalità dell'operazione;
 - b) le generalità dei SOGGETTI RICHIEDENTI e delle controparti dell'operazione;
 - c) l'indicazione della banca oggetto dell'operazione, specificando il numero e le categorie di azioni eventualmente già possedute e di quelle che si intendono acquisire;
 - d) i certificati di cui all'articolo V.II.2;
 - e) i documenti di cui agli articoli V.II.7 e V.II.8.

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

2. Nei casi di operazioni che portano al controllo della banca deve essere inviato alla BANCA CENTRALE anche un dettagliato piano industriale relativo alla gestione della banca o del gruppo societario che si verrà a creare.

Articolo V.III.4 - Dichiarazione degli effettivi beneficiari economici

- 1. Nei casi in cui il SOGGETTO RICHIEDENTE non sia persona fisica o sia persona fisica interposta, il legale rappresentante del SOGGETTO RICHIEDENTE o la persona fisica interposta dovrà trasmettere, anche in via separata rispetto alla domanda di cui all'articolo V.III.3, una dichiarazione scritta, autenticata da Notaio sammarinese o sottoscritta direttamente innanzi ad un incaricato della BANCA CENTRALE, in cui vengono indicate le complete generalità degli EFFETTIVI BENEFICIARI ECONOMICI.
- 2. Alla dichiarazione di cui al precedente comma devono essere allegati i documenti di cui all'articolo V.III.3, lettere d) ed e), riferiti agli EFFETTIVI BENEFICIARI ECONOMICI indicati.
- 3. In conseguenza del perfezionamento dell'iniziativa, comunicato alla BANCA CENTRALE ai sensi dell'articolo V.IV.1, questa trasmette alla banca copia della dichiarazione di cui al comma 1, anche ai fini dell'applicazione delle norme di cui alla Parte VII.

Articolo V.III.5 - Termini del provvedimento

- 1. La BANCA CENTRALE può vietare l'operazione entro il termine di novanta giorni dal ricevimento della richiesta di autorizzazione, decorso il quale la richiesta si intende accolta, secondo la procedura di silenzio-assenso prevista all'articolo 17, comma 2 della LISF.
- 2. Il soggetto richiedente può comunque presentare domanda alla BANCA CENTRALE affinché l'autorizzazione venga rilasciata, prima dello scadere del termine, o confermata, dopo lo scadere del termine, in forma espressa, a mezzo comunicazione scritta.

Articolo V.III.6 - Criteri di valutazione

- 1. La BANCA CENTRALE può vietare l'operazione al verificarsi di una o più delle seguenti cause:
 - a) il SOGGETTO RICHIEDENTE e/o l'EFFETTIVO BENEFICIARIO ECONOMICO, ove non coincidente, non risultano possedere i requisiti di onorabilità di cui all'articolo V.II.1;
 - b) il SOGGETTO RICHIEDENTE e/o l'EFFETTIVO BENEFICIARIO ECONOMICO, ove non coincidente, non risultano idonei ad assicurare una sana e prudente gestione della banca, ai sensi dell'articolo V.II.6, o a consentire l'esercizio della vigilanza;
 - c) l'operazione proposta contrasta con il raggiungimento delle finalità della vigilanza e/o non risulta coerente con la struttura ed il bisogno economico del mercato domestico.

Titolo IV

Obblighi di comunicazione

Articolo V.IV.1 - Assetti proprietari

- 1. Gli azionisti delle banche, per sé e per eventuali EFFETTIVI BENEFICIARI ECONOMICI, devono comunicare alla BANCA CENTRALE, entro dieci giorni dalla conclusione dell'operazione, allegando copia del contratto:
 - a) il perfezionamento delle iniziative soggette ad autorizzazione in base all'articolo V.III.1;
 - b) l'aumento della partecipazione, con diritto di voto, che comporta il superamento di soglie partecipative del 25% e del 75%;
 - c) la riduzione al di sotto delle soglie fissate dall'articolo V.III.1 e dalla precedente lettera b) e la completa uscita dalla compagine azionaria.
- 2. Con riferimento all'ipotesi di cui alla lettera a) deve essere comunicato senza ritardo alla BANCA CENTRALE anche il mancato perfezionamento delle iniziative soggette ad autorizzazione in base all'articolo V.III.1.
- 3. Con riferimento alle ipotesi di cui alle lettere b) e c), al denominatore si considerano le azioni con diritto di voto rappresentanti il capitale della banca.
- 4. Con riferimento all'ipotesi di cui alla lettera c) deve essere trasmessa alla BANCA CENTRALE anche una comunicazione preventiva rispetto alla data di perfezionamento del trasferimento della partecipazione, con almeno quindici giorni di preavviso.
- 5. La comunicazione di cui al precedente comma, finalizzata alla verifica dell'adempimento agli obblighi di autorizzazione di cui all'articolo V.III.1, deve contenere la descrizione della partecipazione che si intende alienare e l'identificazione del soggetto che intende acquisirla.

Articolo V.IV.2 - Accordi di voto

1. Gli accordi di voto e gli altri accordi parasociali che comunque abbiano ad oggetto azioni con diritto di voto, devono essere trasmessi in copia alla BANCA CENTRALE, ai sensi ed entro i termini di cui all'articolo 19 della LISF.

Titolo V

Poteri di intervento

Articolo V.V.1 - Revoca dell'autorizzazione

1. In caso di sopravvenuto difetto dei requisiti richiesti, l'autorizzazione di cui all'articolo V.III.5 può essere revocata dalla BANCA CENTRALE, ai sensi dell'articolo 17, comma 3 della LISF.

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

2. La BANCA CENTRALE comunica per iscritto la revoca dell'autorizzazione al SOGGETTO RICHIEDENTE, e, per conoscenza, alla banca ed alla Cancelleria del Tribunale.

Articolo V.V.2 - Annullamento delle delibere assembleari

- 1. La BANCA CENTRALE esamina i verbali delle assemblee degli azionisti delle banche, trasmessi ai sensi dell'articolo VIII.II.2, e rileva eventuali casi di esercizio del diritto di voto in violazione agli obblighi di comunicazione o di autorizzazione di cui sopra, ai sensi dell'articolo 21 della LISF.
- 2. In tali casi, ai sensi del terzo comma del predetto articolo di legge, la BANCA CENTRALE può richiedere l'annullamento delle deliberazioni assunte, secondo quanto disposto dall'articolo 45 della LEGGE SULLE SOCIETÀ.

Articolo V.V.3 - Ordine di alienazione della partecipazione

- 1. Ai sensi dell'articolo 22 della LISF, la BANCA CENTRALE nei casi di:
 - a) mancata autorizzazione ai sensi dell'articolo V.III.6;
 - b) autorizzazione revocata ai sensi dell'articolo V.V.1;
 - c) mancanza dei requisiti di onorabilità;

può ordinare l'alienazione delle partecipazioni detenute in violazione agli obblighi di legge e di vigilanza, assegnando all'azionista un termine non superiore a centottanta giorni per perfezionare l'operazione.

PARTE VI BILANCIO

Titolo I

Premessa

Articolo VI.I.1 - Fonti legislative

1. Le disposizioni contenute nella presente Parte hanno la propria fonte legislativa negli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 34 della LISF.

Articolo VI.I.2 - Sanzioni amministrative

La violazione delle disposizioni contenute nella presente Parte è punita dal DECRETO SANZIONI agli articoli 8 e
 18.

Titolo II

Norme generali

Articolo VI.II.1 - Obblighi generali

1. Le banche devono redigere i propri bilanci nel pieno rispetto dei termini e dei principi generali contenuti nella LISF.

Articolo VI.II.2 - Composizione del bilancio

- 1. Il bilancio della banca deve constare dei seguenti documenti:
 - a) lo stato patrimoniale: riproduce la composizione qualitativa e quantitativa del patrimonio aziendale alla data di riferimento;
 - b) il conto economico: fornisce la dimostrazione del risultato economico prodottosi nel periodo per effetto della gestione, attraverso l'esposizione dei componenti positivi e negativi che lo hanno determinato;
 - c) la nota integrativa: completa le informazioni riportate negli schemi sintetici dello stato patrimoniale e del conto economico, indicando i criteri di valutazione e di redazione adottati nonché la descrizione analitica di alcune voci di bilancio.

Il bilancio deve altresì essere corredato dalla relazione degli amministratori, che descrive e valuta l'andamento della gestione nei vari settori in cui la banca ha operato, e la situazione dell'impresa nel suo complesso, attraverso un'analisi storica e prospettica degli investimenti, dei costi e dei ricavi.

Articolo VI.II.3 - Obblighi di revisione contabile per banche sammarinesi e succursali di banche estere

- 1. Ai sensi dell'articolo 33 della LISF, le banche sammarinesi devono:
 - a) affidare la funzione di CONTROLLO CONTABILE ad una SOCIETÀ DI REVISIONE;

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

- b) sottoporre i propri bilanci d'esercizio alla certificazione della SOCIETÀ DI REVISIONE incaricata del CONTROLLO CONTABILE.
- 2. Le SUCCURSALI di banche estere devono sottoporre alla certificazione di una SOCIETÀ DI REVISIONE la Situazione Contabile di fine esercizio da trasmettere alla BANCA CENTRALE ai sensi dell'articolo III.VI.6, nonché affidare alla medesima SOCIETÀ DI REVISIONE la funzione di CONTROLLO CONTABILE, limitatamente all'operatività della SUCCURSALE.

Articolo VI.II.4 - Certificazione della società di revisione e dei revisori contabili

- 1. Con riferimento alla SOCIETÀ DI REVISIONE di cui all'articolo precedente, le banche sammarinesi e le SUCCURSALI di banche estere devono trasmettere alla BANCA CENTRALE il certificato di iscrizione nel registro dei revisori contabili di pertinenza entro trenta giorni dalla formalizzazione dell'incarico e/o dal suo rinnovo.
- 2. Fatto salvo quanto previsto al comma 2 del seguente articolo, i REVISORI CONTABILI devono possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo IV.II.8 ed autocertificarli utilizzando il modello allegato al presente Regolamento sotto la lettera C2; le autocertificazioni dei REVISORI CONTABILI devono essere trasmesse alla BANCA CENTRALE unitamente alla certificazione di cui al precedente comma.

Articolo VI.II.5 - Rinvio

- 1. La BANCA CENTRALE, con apposito provvedimento, definisce il contenuto della nota integrativa, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, i criteri di valutazione e di redazione del bilancio, le modalità di tenuta delle scritture contabili, l'adozione degli IAS.
- 2. Con apposito provvedimento la BANCA CENTRALE può inoltre disciplinare le materie di cui all'articolo 33, comma 2 della LISF.

PARTE VII VIGILANZA PRUDENZIALE

Titolo I

Premessa

Articolo VII.I.1 - Fonti legislative

1. Le disposizioni contenute negli articoli seguenti della presente Parte hanno la propria fonte legislativa negli articoli 45, 47, 48, 49, 51, 52 e 74 della LISF.

Articolo VII.I.2 - Sanzioni amministrative

1. La violazione delle disposizioni contenute nella presente Parte è punita dal DECRETO SANZIONI agli articoli 7, 8, 15 e 18.

Titolo II

Patrimonio di Vigilanza

Articolo VII.II.1 - Struttura del patrimonio di vigilanza

- 1. Il patrimonio di vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi.
- 2. Gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del patrimonio devono poter essere utilizzati senza restrizioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento in cui tali rischi o perdite si manifestano.
- 3. Il patrimonio di vigilanza si ottiene sommando tra loro il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare e sottraendo le deduzioni.

Articolo VII.II.2 - Patrimonio di base

1. Il capitale versato, le riserve e il fondo per rischi bancari generali costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria.

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

- 2. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni immateriali nonché delle perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso, costituisce il "patrimonio di base".
- 3. La BANCA CENTRALE può richiedere alle singole banche che vengano portati in deduzione ulteriori elementi.
- 4. Il patrimonio di base è ammesso nel computo del patrimonio di vigilanza senza alcuna limitazione.

Articolo VII.II.3 - Patrimonio supplementare

- 1. Costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria:
 - a) le riserve di rivalutazione;
 - b) gli strumenti ibridi di patrimonializzazione;
 - c) le passività subordinate;
 - d) i fondi rischi su crediti meramente prudenziali (non aventi funzione rettificativa);
 - e) l'utile semestrale da destinarsi alla capitalizzazione;
 - f) le plusvalenze nette su partecipazioni.
- 2. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle minusvalenze nette sui titoli immobilizzati e delle minusvalenze nette sulle partecipazioni in IMPRESE NON FINANZIARIE, costituisce il "patrimonio supplementare".
- 3. Con riferimento alle deduzioni delle minusvalenze nette su titoli di cui al comma 2, le plusvalenze e le minusvalenze implicite nel portafoglio immobilizzato si compensano tenendo conto degli eventuali contratti di copertura di titoli immobilizzati. Qualora il saldo complessivo risultante dalla compensazione presenti segno positivo non occorre operare alcuna deduzione dal patrimonio di vigilanza. Qualora il saldo complessivo risulti negativo, esso va compensato con le eventuali plusvalenze implicite presenti nel portafoglio non immobilizzato. Il 50% dell'eventuale ulteriore residuo negativo (minusvalenza netta) deve essere dedotto dal computo del patrimonio di vigilanza.
- 4. Con riferimento alle deduzioni delle minusvalenze nette su partecipazioni di cui al comma 2, le plusvalenze e le minusvalenze implicite in partecipazioni detenute in IMPRESE NON FINANZIARIE, quotate in un mercato regolamentato, si compensano. Qualora il saldo complessivo risulti negativo, esso va dedotto dal patrimonio supplementare per una quota del 50%.

Articolo VII.II.4 - Deduzioni

- 1. Le partecipazioni in altre IMPRESE FINANZIARIE devono essere dedotte dall'ammontare complessivo del patrimonio di vigilanza nelle misure che seguono:
 - a) per il loro ammontare complessivo, se tali partecipazioni sono superiori al 10 per cento del capitale sociale dell'ente partecipato;

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

- b) per la parte del loro ammontare complessivo che ecceda il 10 per cento del valore complessivo del patrimonio di base e supplementare della banca, se tali partecipazioni sono pari o inferiori al 10 per cento del capitale dell'ente partecipato.
- 2. Le passività subordinate e gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, detenuti verso gli enti indicati al comma 1, sono dedotti dal patrimonio di vigilanza della banca se computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti.
- 3. Nei casi in cui l'assunzione di partecipazioni si risolve in un investimento finanziario e non genera rischi di duplicazione di patrimonio ai fini di vigilanza, la BANCA CENTRALE può concedere una deroga all'obbligo di deduzione di cui ai commi precedenti.
- 4. Dalla somma del "patrimonio di base" e del "patrimonio supplementare", oltre a quanto riportato nei primi due commi del presente articolo, si deducono le attività che si sostanziano nell'assunzione di posizioni di rischio verso i PARTECIPANTI AL CAPITALE della banca e/o verso soggetti ad essi connessi sul piano giuridico e/o economico ai sensi dell'articolo I.I.2, punto 31, ivi compresi, comunque, le persone giuridiche o i soggetti interposti azionisti della banca, nei limiti dei conferimenti ad essi riferibili, ed utilizzando i medesimi fattori di ponderazione adottati per il calcolo del coefficiente di solvibilità.
- 5. La BANCA CENTRALE, su richiesta motivata della banca, può autorizzare la mancata deduzione delle attività, di cui al precedente comma, che, per natura, importo e tempi, non si risolvono, a giudizio della predetta autorità, in un sostanziale "annacquamento" del patrimonio, anche ai sensi dell'articolo 30 comma 9 della LEGGE SULLE SOCIETÀ.

Articolo VII.II.5 - Limiti e restrizioni

- 1. Nel calcolo del "patrimonio di vigilanza" devono essere rispettati i seguenti limiti e restrizioni:
 - a) il totale del "patrimonio supplementare" non può superare il 100% del "patrimonio di base";
 - b) le "passività subordinate" non possono eccedere il 50% del "patrimonio di base";
 - c) il saldo algebrico positivo delle plusvalenze e delle minusvalenze implicite in partecipazioni in IMPRESE NON FINANZIARIE, quotate in un mercato regolamentato, è computato per una quota pari al 35% e nel limite del 30% del "patrimonio di base".

Articolo VII.II.6 - Ammontare minimo del patrimonio di vigilanza

1. Il patrimonio di vigilanza non deve mai risultare inferiore al capitale iniziale minimo richiesto per il rilascio dell'autorizzazione all'attività bancaria.

Articolo VII.II.7 - Strumenti ibridi di patrimonializzazione

1. Tra le componenti del patrimonio supplementare possono essere ricompresi, con il consenso della BANCA CENTRALE e per l'ammontare massimo delle somme effettivamente ricevute dalla banca emittente, strumenti che associano caratteristiche tipiche dei fondi propri con altre tipiche dell'indebitamento, definiti come strumenti ibridi

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

di patrimonializzazione tra i quali le passività irredimibili, e altri strumenti rimborsabili su richiesta dell'emittente con il preventivo consenso della BANCA CENTRALE.

- 2. Per poter essere inseriti come voce di patrimonio i contratti relativi agli strumenti di cui al primo comma devono possedere le seguenti caratteristiche:
 - a) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività, le suddette passività e gli interessi maturati possano essere utilizzati per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
 - b) in caso di andamento negativo della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
 - c) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
- 3. Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della BANCA CENTRALE.

Articolo VII.II.8 - Passività subordinate

- 1. Le passività subordinate emesse dalle banche possono essere componenti del patrimonio supplementare, nel limite stabilito dall'articolo VII.II.5 e con il consenso della BANCA CENTRALE, per l'ammontare effettivamente ricevuto dalla banca emittente, a condizione che i contratti che ne disciplinano l'emissione prevedano:
 - a) in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
 - b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
 - c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della BANCA CENTRALE.
- 2. Eventuali clausole di revisione automatica del tasso di remunerazione (c.d. step up) non devono essere esercitabili prima del quinto anno di vita del prestito e l'ammontare complessivo dello step-up deve essere inferiore a 100 punti base. Per i prestiti che presentano livelli di step-up prossimi a tale limite massimo, la BANCA CENTRALE si riserva di ammetterne la computabilità nel patrimonio supplementare limitatamente ad una quota del prestito stesso.
- 3. Durante i cinque anni precedenti la scadenza, all'ammontare dei prestiti subordinati computabile nel patrimonio supplementare, sarà applicato un fattore di riduzione, o ammortamento, del 20% annuo per tener conto del valore

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

decrescente di questi strumenti in termini di solidità patrimoniale. La riduzione va calcolata sulla base dell'importo originario del prestito a prescindere da eventuali riacquisti o conversioni.

4. In caso di conversione o riacquisto di quote del prestito subordinato, questo deve essere ridotto del maggior importo tra quota convertita o riacquistata e quote di ammortamento già maturate.

Articolo VII.II.9 - Garanzie prestate all'emissione di strumenti ibridi di patrimonializzazione e di passività subordinate e conseguenti operazioni di "on-lending"

- 1. Le condizioni di ammissibilità degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e dei debiti subordinati, indicate al presente Titolo, vanno rispettate in tutti i contratti connessi con operazioni di rilascio di garanzie all'emissione di tali strumenti e passività subordinate.
- 2. Il rilascio di garanzie all'emissione degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e di passività subordinate consta di due atti distinti ma coordinati:
 - a) con il primo la banca assume la posizione di garante di un debito subordinato emesso da una sua controllata (o da altro soggetto);
 - b) con il secondo la banca emette in proprio uno strumento ibrido di patrimonializzazione o una passività subordinata (di contenuto identico alla prima) che viene sottoscritta dal soggetto emittente l'altra passività. I fondi raccolti con la prima emissione vengono così messi a disposizione del prenditore finale (operazione di "on-lending").
- 3. Il rilascio della garanzia non deve obbligare la banca a rimborsare il prestito in via anticipata rispetto ai termini del contratto di "on-lending".
- 4. Il contratto che disciplina la prima emissione deve prevedere inoltre:
 - a) che la garanzia prestata dalla banca abbia anch'essa carattere subordinato;
 - b) che l'adempimento del garante estingua le obbligazioni del debitore principale (primo emittente).
- 5. Il contratto di "on-lending" a sua volta contiene una clausola in base alla quale gli importi eventualmente pagati dalla banca in relazione alla garanzia prestata sono portati in riduzione di quanto dovuto al sottoscrittore del debito subordinato da essa emesso.

Articolo VII.II.10 - Richiesta di benestare alla Banca Centrale

1. La richiesta di benestare per l'inserimento degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e delle passività subordinate nel calcolo del patrimonio supplementare deve essere corredata della relativa documentazione contrattuale che disciplina le emissioni e di tutte le informazioni utili a consentire alla BANCA CENTRALE una valutazione dell'effettiva portata degli impegni assunti dalla banca.

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

- 2. Occorre, inoltre, esibire tutti i contratti e rendere noti gli accordi riguardanti operazioni comunque connesse con quella oggetto di esame.
- 3. Al fine di ridurre i tempi necessari per la verifica dei requisiti per l'ammissione dello strumento ibrido di patrimonializzazione o della passività subordinata, la banca può sottoporre all'esame della BANCA CENTRALE anche progetti di contratto, ferma restando la necessità di inviare il contratto definitivo una volta che essa abbia dato corso all'operazione.
- 4. La BANCA CENTRALE, anche in presenza del rispetto delle condizioni contrattuali indicate nei precedenti articoli VII.II.7 e VII.II.8, può escludere o limitare l'ammissibilità nel calcolo del patrimonio supplementare degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e delle passività subordinate sulla base di valutazioni fondate sul regolamento contrattuale o sulla inadeguata potenzialità dell'ente emittente e sulla eccessiva onerosità dell'operazione contrattualmente prevista.
- 5. Entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della richiesta di benestare la BANCA CENTRALE fa conoscere le proprie determinazioni al riguardo.

Articolo VII.II.11 - Riacquisto da parte della banca emittente di quote di strumenti ibridi di patrimonializzazione o di passività subordinate

- 1. La banca può liberamente acquistare quote di strumenti ibridi di patrimonializzazione o di passività subordinate dalla stessa emessi, per un ammontare non superiore al 10% del valore di ciascuna emissione, calcolato sulla base del valore originario del prestito.
- 2. Le quote di detti prestiti, anche se momentaneamente presenti nel portafoglio, non sono inseribili nel calcolo del patrimonio supplementare; le passività subordinate e gli strumenti ibridi di patrimonializzazione riacquistati sono dedotti dal patrimonio di vigilanza al valore di bilancio.
- 3. Il riacquisto superiore alla predetta misura o comunque finalizzato all'annullamento dei certificati è soggetto al preventivo consenso della BANCA CENTRALE: quest'ultimo caso è da considerarsi infatti alla stregua di un formale rimborso anticipato di una quota del debito.
- 4. Nel caso in cui il rimborso venga richiesto per effetto della *illegality clause*, cioè se al creditore o all'emittente è riconosciuta la facoltà di richiedere il rimborso anticipato del credito/debito subordinato qualora una norma di legge o di regolamento vieti di possedere attività o passività in quella forma o, più in generale, impedisca di tener fede agli obblighi assunti in base al contratto di emissione, non è necessario richiedere il preventivo consenso della BANCA CENTRALE.

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

- 5. Nel caso di riacquisto di quote del prestito subordinato, la deduzione dal patrimonio di vigilanza è effettuata per la differenza, se positiva, tra il valore dei titoli riacquistati e le quote di ammortamento già maturate.
- 6. Le anticipazioni su strumenti ibridi di patrimonializzazione o su prestiti subordinati nonché le operazioni di finanziamento concesse dalla banca per finalità di riacquisto di tali passività sono equiparate al riacquisto delle stesse.
- 7. Si ritiene che sussista un riacquisto qualora, sotto i profili contrattuale e delle caratteristiche effettive dell'operazione, i momenti dell'emissione della passività della banca con conseguente raccolta di fondi patrimoniali e dell'erogazione di finanziamenti a beneficio del sottoscrittore rappresentino, per ammontare e cadenza temporale, un atto coordinato.
- 8. La presente disciplina si applica anche nel caso di acquisizione in garanzia di titoli emessi a fronte di propri prestiti subordinati nel caso in cui le operazioni attuate, per una concordanza di elementi (condizioni contrattuali, ripetitività, entità complessiva), configurino di fatto un riacquisto di propri prestiti.

Articolo VII.II.12 - Deroghe

1. La BANCA CENTRALE può autorizzare le banche a derogare temporaneamente alle disposizioni in materia di patrimonio di vigilanza.

Titolo III

Adeguatezza patrimoniale e coefficiente di solvibilità

Articolo VII.III.1 - Accantonamento obbligatorio

1. Le banche devono accantonare almeno il 20% degli utili netti conseguiti al termine di ciascun esercizio sociale al fondo di riserva ordinario.

Articolo VII.III.2 - Struttura del coefficiente

- 1. Il coefficiente di solvibilità è costituito dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed il totale delle attività di rischio (attività per cassa e operazioni fuori bilancio) ponderate in funzione del rischio di perdita per inadempimento dei debitori.
- 2. Vengono escluse dalle attività di rischio le attività dedotte dal patrimonio di vigilanza.
- 3. E' invece incluso tra le attività di rischio il portafoglio titoli non immobilizzato, nelle more della regolamentazione di vigilanza prudenziale relativa ai rischi di mercato.

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

Articolo VII.III.3 - Criteri di ponderazione

- 1. La definizione dei fattori di ponderazione da applicare alle diverse categorie di attività si basa su tre parametri principali, che determinano congiuntamente, il coefficiente di ponderazione del rischio di credito:
 - a) controparti debitrici;
 - b) rischio-Paese;
 - c) garanzie ricevute.

Articolo VII.III.4 - Controparti debitrici

- 1. Il sistema di ponderazione valuta in via forfetaria il rischio di inadempienza dei debitori e si articola nei seguenti fattori moltiplicativi:
 - a) 0% per le attività di rischio verso i governi centrali, le banche centrali, le banche multilaterali di sviluppo,
 l'Unione Europea, l'amministrazione pubblica ed il settore pubblico allargato della Repubblica di San Marino;
 - b) 20% per le attività di rischio verso gli enti del settore pubblico di Paesi esteri (centrali e locali), le banche e le altre IMPRESE FINANZIARIE.
 - c) 50% per i crediti verso persone fisiche totalmente garantiti da ipoteca su "immobili residenziali" locati oppure utilizzati o destinati ad essere utilizzati direttamente dal mutuatario;
 - d) 50% per crediti verso persone fisiche derivanti da contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto "immobili residenziali" utilizzati o destinati ad essere utilizzati direttamente dal locatario;
 - e) 100% per le altre attività di rischio e per le partecipazioni non dedotte dal patrimonio di vigilanza;
 - f) 200% per le partecipazioni in IMPRESE NON FINANZIARIE con risultati di bilancio negativi negli ultimi due esercizi.
- 2. L'applicazione della ponderazione ridotta di cui alle lettere a) e b) può essere applicata fatto salvo quanto previsto dal seguente articolo ed unicamente con riferimento a crediti verso banche e altre IMPRESE FINANZIARIE sottoposte a regole di vigilanza prudenziale equivalenti a quelle contenute nella presente Parte di Regolamento.

Articolo VII.III.5 - Rischio Paese

- 1. Allo scopo di tener conto del profilo del rischio Paese nella valutazione delle attività verso i governi centrali, le banche centrali, gli enti del settore pubblico e le banche, occorre distinguere la zona "A", che comprende tutti i Paesi membri a pieno titolo dell'OCSE e quelli che hanno concluso accordi di prestito con il Fondo Monetario Internazionale, e la zona "B", che comprende tutti gli altri Paesi.
- 2. La Repubblica di San Marino viene convenzionalmente considerata, ai fini del presente Regolamento, nell'ambito dei Paesi inclusi nella zona "A".
- 3. Le attività di rischio verso governi centrali, banche centrali, enti del settore pubblico e banche dei Paesi rientranti nella zona "A" hanno ponderazione 0% o 20% come indicato nell'articolo VII.III.5.

Banca Centrale della Repubblica di San Marino Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

- 4. Le attività di rischio verso governi centrali, banche centrali, enti del settore pubblico e banche dei Paesi rientranti nella zona "B" hanno ponderazione 100%. Fanno eccezione i seguenti casi:
 - a) le attività di rischio verso i governi centrali e le banche centrali denominate nella valuta del Paese debitore e finanziate con provvista nella medesima valuta hanno valore di ponderazione nullo;
 - b) le attività di rischio con durata residua fino ad un anno, nei confronti di banche della zona "B" o recanti l'esplicita garanzia di tali soggetti, sono ponderate al 20%.

Articolo VII.III.6 - Garanzie ricevute

- 1. Al fine dell'attribuzione dei fattori di ponderazione per controparti debitrici, previsti all'articolo VII.III.4, le banche devono considerare le eventuali garanzie reali e personali ricevute.
- 2. Le garanzie ricevute devono essere esplicite e non devono essere soggette a condizione.
- 3. Le garanzie reali, diverse dall'ipoteca di cui all'articolo VII.III.4, sono ammesse alla ponderazione solo nei casi in cui abbiano ad oggetto:
 - a) depositi di contanti presso la banca segnalante;
 - b) valori (diversi dai titoli azionari, dai prestiti subordinati e dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione) emessi dalla banca segnalante e depositati presso la stessa;
 - c) valori emessi da governi o banche centrali della zona "A" o dalla Unione Europea;
 - d) valori (diversi dai titoli azionari, dai prestiti subordinati e dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione) emessi dalle banche multilaterali di sviluppo;
 - e) valori emessi dagli enti del settore pubblico della zona "A";
 - depositi di contanti presso banche della zona "A" diverse da quella segnalante;
 - valori (diversi dai titoli azionari, dagli strumenti innovativi di capitale, dai prestiti subordinati e dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione) emessi da banche e da imprese di investimento della zona "A".
- 4. Le banche devono applicare, per intero o pro-quota, alle attività di rischio garantite dai valori sopra menzionati la ponderazione dello 0% per le garanzie di cui al punto a), del 20% per le altre garanzie.
- 5. L'eventuale quota residua va ponderata in funzione della natura del soggetto debitore.

Articolo VII.III.7 - Garanzie personali

1. Alle attività di rischio assistite in tutto o in parte da garanzie personali si applica, rispettivamente per intero o proquota, il fattore di ponderazione previsto per il soggetto garante se più favorevole di quello del debitore principale.

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

2. Ai fini della minore ponderazione sono prese in considerazione le garanzie personali solo se il garante assume l'impegno, giuridicamente vincolante, di soddisfare le obbligazioni relative a specifici debiti facenti capo ad un determinato soggetto.

Articolo VII.III.8 - Operazioni fuori bilancio

- 1. La ponderazione per il rischio di credito delle operazioni fuori bilancio avviene attraverso un processo a due stadi; nel primo stadio le categorie di attività "fuori bilancio" sono convertite in equivalenti creditizi in base alla probabilità che si determini un'esposizione creditizia con l'impiego di fattori di conversione del credito; nel secondo stadio l'equivalente creditizio viene ponderato in base alla natura della controparte.
- 2. I fattori di conversione del credito per il calcolo dell'equivalente creditizio sono i seguenti:
 - a) 100% per le garanzie e gli impegni a "rischio pieno";
 - b) 50% per le garanzie e gli impegni a "rischio medio";
 - c) 20% per le garanzie e gli impegni a "rischio medio-basso";
 - d) 0% per le garanzie e gli impegni a "rischio basso".
- 3. Ai sensi del comma precedente sono ricompresi:
 - a) nelle garanzie ed impegni a "rischio basso" le aperture di credito non utilizzate (impegni di finanziamento ad utilizzo incerto, impegni a fornire garanzie o aperture per accettazione) revocabili in qualsiasi momento senza condizioni di preavviso;
 - b) nelle garanzie ed impegni a "rischio medio-basso" le aperture di credito documentarie irrevocabili o confermate nelle quali l'avvenuta spedizione della merce ha funzione di garanzia ed altre transazioni autoliquidantisi, collegate a transazioni mercantili;
 - c) nelle garanzie ed impegni a rischio "medio":
 - I) aperture di credito documentario irrevocabili o confermate ad esclusione di quelle nelle quali l'avvenuta spedizione della merce ha funzione di garanzia e di altre transazioni autoliquidantisi;
 - II) prestazioni di cauzioni che non assumono la forma di sostituti del credito;
 - III) garanzie di esenzione e di indennizzo (comprese le fideiussioni a garanzia di offerte e di buona esecuzione e le fideiussioni per operazioni doganali e fiscali) e altre garanzie;
 - IV) lettere di credito "stand-by" irrevocabili che non assumano il carattere di sostituti del credito;
 - V) facilitazioni in appoggio all'emissione di titoli (N.I.F. e R.U.F.);
 - VI) aperture di credito non utilizzate (impegni di finanziamento ad utilizzo incerto, impegni a fornire garanzie o aperture per accettazione) ad eccezione di quelle di cui alla lettera a);
 - VII) put options emesse concernenti titoli e altri strumenti finanziari diversi dalle valute;
 - VIII) garanzie con carattere di sostituti del credito che sono totalmente garantite da ipoteche su "immobili residenziali", direttamente escutibili dal garante;
 - d) nelle garanzie ed impegni a rischio "pieno" tutte le garanzie rilasciate e gli impegni assunti non inseribili nelle precedenti categorie.

Banca Centrale della Repubblica di San Marino Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

- 4. Dal computo di tale categoria di attività di rischio vanno escluse le seguenti voci degli "impegni e rischi":
 - a) i titoli da consegnare per operazioni da regolare;
 - b) i titoli da ricevere per operazioni da regolare appartenenti al portafoglio non immobilizzato;
 - c) gli impegni di vendita di titoli e di altri valori;
 - d) gli impegni derivanti dalla partecipazione a consorzi di garanzia per il collocamento di titoli;
 - e) i rischi per rate di imposta non scadute connessi con la gestione di esattorie e ricevitorie;
 - i CONTRATTI DERIVATI.

Articolo VII.III.9 - Requisito minimo

- 1. Le banche devono costantemente mantenere un ammontare minimo di coefficiente di solvibilità pari all'11%.
- 2. Il rispetto dei limiti non fa venire meno l'esigenza che i competenti organi aziendali tengano sotto costante controllo l'adeguatezza patrimoniale in relazione alle caratteristiche dell'attività svolta.
- 3. La BANCA CENTRALE può prevedere, in presenza di particolari situazioni aziendali, che vengano osservati requisiti patrimoniali più restrittivi di quelli determinati in via generale.

Articolo VII.III.10 - Raccolta massima in rapporto al margine patrimoniale disponibile

1. Il patrimonio di vigilanza ha anche la funzione di coprire i rischi operativi legati alla dimensione raggiunta dall'attività bancaria, la cui misura viene approssimata dal totale della RACCOLTA DIRETTA ed INDIRETTA che deve pertanto essere mantenuto entro il limite di 200 volte il MARGINE PATRIMONIALE DISPONIBILE.

Titolo IV

Concentrazione dei rischi

Articolo VII.IV.1 - Grande rischio

- 1. L'esposizione di una banca verso una controparte o gruppo di controparti connesse è considerata un grande rischio quando l'esposizione complessiva (per cassa e di firma; diretta e indiretta) è superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.
- 2. Per valutare correttamente l'assunzione di rischio verso una determinata controparte, anche in relazione alla presenza di garanzie, è necessario calcolare per ciascuna controparte o gruppo di controparti connesse la relativa esposizione, utilizzando i medesimi fattori di ponderazione adottati per il calcolo del coefficiente di solvibilità.

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

3. L'esposizione complessiva, di cui al primo comma, include anche le attività di rischio che derivano alla banca dalla gestione del proprio portafoglio finanziario, ad eccezione di quelle rientranti nel portafoglio non immobilizzato ossia destinato alla negoziazione.

Articolo VII.IV.2 - Limitazioni ai grandi rischi

- 1. La banca non può assumere GRANDI RISCHI:
 - a) verso una singola controparte, o gruppo di controparti connesse, in misura complessivamente superiore al 25% del proprio patrimonio di vigilanza (limite individuale);
 - b) in misura complessivamente superiore il limite di otto volte il patrimonio di vigilanza (limite complessivo).

Articolo VII.IV.3 - Grandi rischi verso partecipanti al capitale e soggetti connessi

1. Ai fini dell'applicazione dei limiti di cui all'articolo precedente, le posizioni di rischio rientranti nella previsione di cui all'articolo VII.II.4 comma 4, sono da computarsi al netto della quota dedotta dal patrimonio di vigilanza.

Articolo VII.IV.4 - Deroghe

- 1. La BANCA CENTRALE può fissare, con riferimento a singole banche, limiti individuali o globali di esposizione più stringenti rispetto a quelli generali, in base alle proprie valutazioni di ordine tecnico-operativo, avendo particolare riguardo all'adeguatezza delle procedure organizzative per la concessione di finanziamenti.
- 2. Qualora, per cause non dipendenti dalla volontà della banca, si presenti una situazione di superamento dei limiti di cui al presente Titolo la banca la segnalerà immediatamente alla BANCA CENTRALE indicando gli interventi che intende adottare per riportare la posizione entro i limiti stabiliti.
- 3. I limiti di cui agli articoli VII.IV.2 e VII.IV.3, non si applicano nei casi in cui le posizioni di rischio siano assunte nei confronti di soggetti autorizzati, anche in Paesi esteri, all'esercizio delle attività di cui alle lettere A e B dell'Allegato 1 della LISF, purché ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:
 - a) controllo esercitato dalla banca, ai sensi dell'articolo 2 della LISF;
 - b) sottoposizione a regole di vigilanza prudenziale in materia di concentrazione dei rischi di credito;
 - c) operatività in San Marino o in Paesi esteri le cui Autorità di Vigilanza abbiano concluso accordi di cooperazione ai sensi dell'art.103 della LISF.

Articolo VII.IV.5 - Procedura di deliberazione

1. L'assunzione di una posizione di rischio rientrante nella definizione di GRANDE RISCHIO, ai sensi dell'articolo VII.IV.1, deve essere oggetto di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione.

Banca Centrale della Repubblica di San Marino Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

Titolo V

Rapporti contrattuali con parti correlate e soggetti connessi ad esse

Articolo VII.V.1 – Principio generale

1. I rapporti contrattuali di qualsiasi natura posti in essere dalla banca con PARTI CORRELATE e SOGGETTI CONNESSI a queste ultime devono essere regolate a condizioni di mercato.

Articolo VII.V.2 - Posizioni rilevanti

- 1. Per posizione rilevante è da intendersi quella assunta dalla banca con i soggetti di cui al precedente articolo nei casi in cui il valore patrimoniale contabilizzato complessivamente riferibile a tutte le operazioni bancarie concluse (impieghi per cassa e di firma, RACCOLTA DIRETTA e INDIRETTA) con una singola PARTE CORRELATA e/o con SOGGETTI ad essa CONNESSI superi l'1% del patrimonio di vigilanza della banca.
- 2. Con riferimento alle operazioni creditizie, il valore patrimoniale deve tenere conto sia delle esposizioni dirette sia di quelle indirette.

Articolo VII.V.3 - Aspetti procedurali

- 1. Le operazioni che determinano una nuova posizione rilevante o ne accrescono il valore in misura superiore al 10% devono:
 - a) essere oggetto di apposita reportistica al Consiglio di Amministrazione con cadenza riepilogativa trimestrale ed evidenza delle punte massime di periodo;
 - b) essere altresì approvate preventivamente dal Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole della maggioranza dei sindaci e l'assenza degli interessati, quando aventi natura di impiego, creditizio o finanziario.

Articolo VII.V.4 - Limitazione su base individuale e complessiva

- 1. La banca, in ogni caso, non può assumere posizioni di rischio:
 - a) verso una PARTE CORRELATA e i SOGGETTI ad essa CONNESSI, in misura complessivamente superiore al 20% del patrimonio di vigilanza (limite individuale);
 - b) verso tutte le PARTI CORRELATE ed i SOGGETTI ad esse CONNESSI, in misura complessivamente superiore al 60% del patrimonio di vigilanza (limite complessivo).
- 2. Per posizioni di rischio, ai fini del comma precedente, deve intendersi l'esposizione complessiva calcolata in conformità a quanto previsto dall'articolo VII.IV.1.
- 3. Ai fini dell'applicazione dei limiti di cui al comma 1, le posizioni di rischio rientranti nella previsione di cui all'articolo VII.II.4 comma 4, sono da computarsi al netto della quota dedotta dal patrimonio di vigilanza.

Titolo VI

Limiti alla trasformazione delle scadenze

Articolo VII.VI.1 - Limiti agli investimenti a medio-lungo termine

- 1. La somma degli investimenti in beni strumentali durevoli (mobili e immobili) ed in partecipazioni societarie a parte delle banche non deve superare l'ammontare del patrimonio di vigilanza.
- 2. Sono escluse dal limite sopraindicato le partecipazioni assunte nell'esercizio dell'attività contrassegnata dalla lettera L, nell'Allegato 1 della LISF.

Articolo VII.VI.2 - Limiti ai finanziamenti concessi a medio- lungo termine

- 1. Le banche devono costantemente mantenere l'ammontare globale dei FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE, esclusi i mutui garantiti da ipoteca su immobili ad uso residenziale, entro il limite massimo rappresentato dalla somma dei seguenti fattori:
 - a) patrimonio di vigilanza al netto degli investimenti di cui all'articolo precedente;
 - b) 80% della RACCOLTA DIRETTA A MEDIO-LUNGO TERMINE, senza attribuzione al CLIENTE del diritto di rimborso anticipato;
 - c) 30% della RACCOLTA DIRETTA residua.

Titolo VII

Investimenti in immobili

Articolo VII.VII.1 - Beni immobili acquisibili

1. Le banche possono acquisire beni immobili unicamente per farne oggetto di contratti di LOCAZIONE FINANZIARIA ATTIVA ovvero, nei limiti di cui all'articolo VII.VI.1., ad uso proprio e strumentale.

Articolo VII.VII.2 - Acquisizione di immobili per recupero crediti

- 1. Alle banche viene consentito il superamento del limite generale di cui all'articolo VII.VI.1, solo nei casi in cui l'acquisizione degli immobili sia dovuta alla tutela delle proprie ragioni di credito. Gli immobili in tale veste acquisiti devono essere comunque smobilizzati entro 18 mesi dalla loro acquisizione.
- 2. Il termine di cui al comma 1 si applica anche ai casi di risoluzione dei contratti di locazione finanziaria immobiliare attiva, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 148 della LISF.

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

3. Il superamento del termine di cui al comma 1 potrà essere autorizzato dalla BANCA CENTRALE su richiesta motivata della banca.

Articolo VII.VII.3 - Immobili oggetto di locazione finanziaria

- 1. Gli immobili oggetto di contratti di LOCAZIONE FINANZIARIA ATTIVA non rilevano nel calcolo del limite di cui all'articolo VII.VI.1.
- 2. Gli immobili oggetto di contratti di LOCAZIONE FINANZIARIA PASSIVA rilevano nel calcolo del limite solo al momento del riscatto e per il valore di quest'ultimo.

Articolo VII.VII.4 - Fondi di previdenza non aventi personalità giuridica

- 1. Le banche possono investire fino al 50% dei propri fondi di previdenza in beni immobili a condizione che siano per loro natura, destinazione e ubicazione, facilmente liquidabili e tali da garantire una redditività equa, certa e durevole.
- 2. Gli immobili acquisiti con i fondi previdenziali non possono essere adibiti a sedi della banca o di società appartenenti al GRUPPO BANCARIO.
- 3. I fondi di previdenza possono inoltre essere investiti in società immobiliari che abbiano come oggetto sociale solo la gestione di immobili dei fondi di previdenza della banca controllante.

Titolo VIII

Partecipazioni detenibili

Articolo VII.VIII.1 - Obblighi di autorizzazione e di comunicazione

- 1. La banca che intende acquisire per conto proprio partecipazioni superiori al 10% e/o multipli nel capitale di imprese, sammarinesi o estere, deve richiedere l'autorizzazione alla BANCA CENTRALE.
- 2. L'autorizzazione deve essere richiesta anche quando si intenda acquisire la partecipazione indirettamente attraverso una società della quale si detenga il controllo, ai sensi dell'articolo 2 della LISF.
- 3. Per le acquisizioni di partecipazioni, di qualsiasi ammontare, in SICAV non è richiesta alcuna autorizzazione. In questi casi la banca deve comunicare alla BANCA CENTRALE la propria partecipazione qualora detenga azioni con diritto di voto in misura superiore al 10% del capitale della SICAV e lo statuto della SICAV preveda un limite quantitativo all'emissione di azioni con diritto di voto.

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

Articolo VII.VIII.2 - Procedura di autorizzazione per l'acquisto di partecipazioni

- 1. La domanda di autorizzazione all'acquisto di partecipazioni, presentata alla BANCA CENTRALE nei modi previsti all'articolo III.II.6, deve contenere tutte le informazioni necessarie per la valutazione di merito, e in particolare:
 - a) le previsioni di sviluppo dell'attività attraverso un piano industriale;
 - b) l'impatto dell'operazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria e organizzativa della banca e della partecipata;
 - c) il nuovo valore del coefficiente di solvibilità.
- 2. Alla richiesta devono essere allegati i seguenti documenti ed elementi informativi:
 - a) bilanci degli ultimi tre esercizi della società e delle società da questa eventualmente partecipate;
 - b) i rapporti di indebitamento e la loro evoluzione nel triennio precedente, che la società ed i partecipanti al suo capitale hanno con la banca richiedente;
 - c) le fonti di finanziamento che si intendono attivare per la realizzazione dell'acquisizione e del piano industriale.
- 3. L'autorizzazione verrà rilasciata laddove non contrasti con la sana e prudente gestione della banca ed in particolare con la sua situazione patrimoniale, finanziaria e organizzativa, e, nei casi in cui la partecipazione abbia ad oggetto IMPRESE FINANZIARIE estere, previo accertamento dell'idoneità dell'ordinamento giuridico del Paese d'insediamento a garantire l'efficace esercizio delle funzioni di vigilanza.
- 4. La BANCA CENTRALE comunicherà l'esito della richiesta di autorizzazione entro sessanta giorni dalla data di ricezione della domanda, salvo il caso di interruzione del termine.

Articolo VII.VIII.3 - Limiti alle partecipazioni detenibili in imprese non finanziarie

- 1. Con riferimento alla detenzione di partecipazioni in IMPRESE NON FINANZIARIE, le banche non possono superare i seguenti limiti:
 - a) 5% del patrimonio di vigilanza, per ogni singola partecipazione (limite individuale);
 - b) 25% del patrimonio di vigilanza, per il complesso delle partecipazioni (limite complessivo).

Articolo VII.VIII.4 - Partecipazioni acquisite per recupero crediti

- 1. Alle banche viene consentito il superamento del limite generale di cui all'articolo VII.VIII.3, solo nei casi in cui l'acquisizione della partecipazione sia dovuta alla tutela delle proprie ragioni di credito.
- 2. Le partecipazioni della specie devono essere comunque smobilizzate entro 18 mesi dalla loro acquisizione.
- 3. Il superamento di tale termine potrà essere autorizzato dalla BANCA CENTRALE su richiesta motivata della banca.

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

Articolo VII.VIII.5 - Attività di assunzione di partecipazioni

- 1. Sono escluse dalla disciplina di cui al presente Titolo le partecipazioni assunte nell'esercizio dell'attività contrassegnata dalla lettera L, nell'Allegato 1 della LISF.
- 2. Per le partecipazioni di cui al precedente comma le banche non possono superare i seguenti limiti:
 - a) 15% del patrimonio di vigilanza, per ogni singola partecipazione (limite individuale);
 - b) 60% del patrimonio di vigilanza, per il complesso delle partecipazioni (limite complessivo).

Titolo IX

Adeguatezza organizzativa

Capo I

Norme generali

Articolo VII.IX.1 - Caratteristiche dell'organizzazione

- 1. Ai fini di una sana e prudente gestione, le banche devono dotarsi di una organizzazione aziendale caratterizzata da:
 - a) formulazione esplicita di coerenti e chiare strategie aziendali;
 - disponibilità, in termini quantitativi e qualitativi, di adeguate risorse umane in possesso, specialmente con riferimento al PERSONALE DIRETTIVO, di professionalità coerenti, per percorsi formativi ed esperienze lavorative, con le mansioni loro assegnate;
 - c) corretta distribuzione dei ruoli e delle responsabilità che eviti duplicazioni, sovrapposizioni, omissioni di compiti o situazioni di conflitto di interesse e che assicuri la necessaria separatezza tra funzioni operative e di controllo;
 - d) collocazione a CAPO DELLA STRUTTURA ESECUTIVA di un Direttore Generale o di un AMMINISTRATORE DELEGATO;
 - e) corretto svolgimento del proprio ruolo da parte degli organi amministrativi e di controllo, all'interno dei quali deve essere assicurata una costante dialettica;
 - f) affidabilità del sistema informativo-contabile ed idoneità delle procedure di reporting;
 - g) efficace funzionamento del SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI e sua periodica ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Articolo VII.IX.2 - Dotazione organizzativa minima dedicata alle funzioni di controllo

1. Ai fini di quanto riportato alla lettera c) dell'articolo precedente, la banca deve dotarsi di tre distinte strutture, una di internal auditing, dedicata all'ATTIVITÀ DI REVISIONE INTERNA, una di compliance officer, dedicata ai CONTROLLI DI COMPLIANCE, una di risk management, dedicata all'attività di CONTROLLI DEI RISCHI.

- 2. La BANCA CENTRALE, su richiesta motivata della banca, può autorizzare l'attribuzione ad un'unica struttura delle due funzioni di risk management e compliance officer.
- 3. Le tre funzioni di CONTROLLO DEI RISCHI, CONTROLLI DI COMPLIANCE e ATTIVITÀ DI REVISIONE INTERNA devono comunque essere svolte in regime di separatezza dalle funzioni operative e da personale dotato di adeguata professionalità ed in numero sufficiente, coerentemente con la dimensione e complessità operativa della banca.

Articolo VII.IX.3 - Dialettica nell'esercizio delle funzioni di governo aziendale

- 1. Ai fini di quanto riportato alla lettera e) dell'articolo VII.IX.1, la regolamentazione di cui all'articolo III.III.1, comma 2 lettera h), deve essere tale da non consentire un sostanziale esautoramento degli organi collegiali statutariamente preposti a svolgere funzioni amministrative nonché idonea a presidiare l'opportuna dialettica tra gli organi aziendali.
- 2. L'attività di verbalizzazione delle adunanze di ciascun organo collegiale, ivi compresi comitati tecnici o di settore, deve consentire una ricostruzione chiara e sufficientemente dettagliata della dialettica interna che ha preceduto la fase finale di deliberazione, e non risultare sostanzialmente circoscritta a questa ultima.

Capo II

Organi e strutture aziendali

Articolo VII.IX.4 - Consiglio di Amministrazione

- 1. Il Consiglio di Amministrazione:
 - a) assume la responsabilità delle scelte strategiche aziendali;
 - b) approva le politiche di gestione del rischio, nonché le relative procedure e modalità di rilevazione;
 - c) definisce l'architettura organizzativa, assicurandosi che i compiti e le responsabilità, formalizzati in un apposito regolamento interno, siano allocati in modo chiaro e appropriato e che siano separate le funzioni operative da quelle di controllo;
 - d) determina un'articolazione delle deleghe dei poteri decisionali e di rappresentanza coerente con le linee strategiche e l'orientamento al rischio stabiliti e ne verifica l'esercizio;
 - e) determina le funzioni da esternalizzare, i criteri di scelta dell'OUTSOURCER, le modalità di controllo dell'attività dello stesso e delibera il conferimento dei relativi incarichi;
 - f) si assicura che venga definito un sistema informativo completo e in grado di rilevare tempestivamente l'effettiva situazione aziendale;
 - g) valuta periodicamente l'efficienza, l'efficacia e la funzionalità della struttura organizzativa e del SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI anche in relazione all'evoluzione dell'attività svolta;
 - h) adotta tempestivamente le misure necessarie nel caso in cui emergano carenze o anomalie dall'insieme delle verifiche svolte sul SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

Articolo VII.IX.5 - Capo della struttura esecutiva

- 1. Il CAPO DELLA STRUTTURA ESECUTIVA, anche in collaborazione con il PERSONALE DIRETTIVO, deve:
 - a) garantire un'efficace gestione dell'operatività aziendale e dei rischi cui la banca si espone, definendo procedure di controllo adeguate;
 - b) individuare e valutare i fattori di rischio;
 - c) verificare la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, provvedendo al suo adeguamento alla luce dell'evoluzione dell'operatività;
 - d) definire i compiti delle strutture dedicate alle funzioni di controllo, assicurandosi che le medesime siano dirette da personale qualificato in relazione alle attività da svolgere;
 - e) definire i canali per la comunicazione a tutto il personale delle procedure relative ai suoi compiti e responsabilità nonché i flussi informativi necessari a garantire al Consiglio di Amministrazione la piena conoscenza dei fatti aziendali;
 - f) eseguire le delibere del Consiglio di Amministrazione e attuarne gli indirizzi strategici e le scelte in materia organizzativa;
 - g) promuovere, congiuntamente al Consiglio di Amministrazione, una cultura aziendale che valorizzi la funzione di controllo a tutti i livelli di personale e rendere noti alla struttura organizzativa gli obiettivi e le politiche che si intendono perseguire.

Articolo VII.IX.6 - Internal auditing

- 1. La struttura di internal auditing, nell'esercizio dell' ATTIVITÀ DI REVISIONE INTERNA, deve:
 - a) non dipendere gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative;
 - b) essere dotata di personale qualitativamente e quantitativamente adeguato ai compiti da svolgere;
 - c) avere accesso a tutte le attività della banca svolte sia presso gli uffici centrali sia presso le strutture periferiche ed eventuali OUTSOURCER;
 - d) analizzare i processi aziendali, valutando la loro adeguatezza funzionale e l'affidabilità dei meccanismi di controllo;
 - e) controllare, in particolare, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di elaborazione automatica dei dati, e dei sistemi di rilevazione contabile;
 - f) verificare il rispetto dei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
 - g) verificare che, nella prestazione dei servizi, le procedure adottate assicurino il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di separatezza amministrativa e contabile, di separazione patrimoniale dei beni della clientela e delle regole di comportamento di cui alla Parte X del presente Regolamento;
 - h) effettuare test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
 - i) espletare compiti di accertamento in merito alla correttezza dei processi operativi, anche con riguardo a specifiche irregolarità;
 - j) svolgere accertamenti specificamente richiesti dal Consiglio di Amministrazione, dal CAPO DELLA STRUTTURA ESECUTIVA o dal Collegio Sindacale;

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

- k) verificare la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli;
- l) controllare:
 - la regolare tenuta delle evidenze contabili e l'ordinata e affidabile gestione di tutti i documenti aziendali;
 - 2) lo scambio di flussi informativi tra i settori aziendali e tra la banca e gli altri soggetti coinvolti nella prestazione dei servizi;
 - 3) l'adeguatezza delle dotazioni tecnologiche e dei sistemi informativi aziendali, anche nel caso in cui tali sistemi siano esternalizzati;
 - 4) la rispondenza dell'operato degli OUTSOURCER agli standard stabiliti con la convenzione di conferimento dell'incarico.
- 2. Il responsabile dell'internal auditing deve:
 - a) essere nominato e revocato dall'incarico con delibera del Consiglio di Amministrazione;
 - b) informare regolarmente, con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il CAPO DELLA STRUTTURA ESECUTIVA dell'attività svolta e dei risultati di questa;
 - c) poter estendere la propria attività di revisione fino ai più alti livelli dell'organizzazione aziendale, incluso il CAPO DELLA STRUTTURA ESECUTIVA, rispondendo del proprio operato direttamente al Consiglio di Amministrazione.
- 3. L'ATTIVITÀ DI REVISIONE INTERNA deve essere disciplinata da apposito regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Articolo VII.IX.7 - Compliance officer

- 1. La struttura di compliance officer deve:
 - a) svolgere con continuità i CONTROLLI DI COMPLIANCE;
 - b) assolvere agli specifici obblighi ad essa assegnati dalla normativa di legge e di vigilanza in materia di contrasto al crimine finanziario.
- 2. La struttura di compliance officer, come tutte le altre strutture aziendali, centrali e periferiche, è soggetta all'ATTIVITÀ DI REVISIONE INTERNA da parte della struttura di internal auditing.

Articolo VII.IX.8 - Risk manager

- 1. La struttura di risk manager, nell'esercizio dei CONTROLLI SUI RISCHI, deve individuare e valutare il livello del rischio sottostante le attività esercitate attraverso:
 - a) l'attività di supporto al CAPO DELLA STRUTTURA ESECUTIVA e al Consiglio di Amministrazione, nella fase progettuale delle strategie, per valutare il livello dei rischi presenti nelle attività esercitate e di quelli potenziali connessi alle future scelte;

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

- b) il controllo dell'andamento della gestione nel suo complesso, con monitoraggio del livello dei RISCHI STRATEGICO-GESTIONALI e dei RISCHI OPERATIVI e segnalazione al CAPO DELLA STRUTTURA ESECUTIVA degli eventuali scostamenti rispetto ai limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.
- 2. La struttura di risk manager, come tutte le altre strutture aziendali, centrali e periferiche, è soggetta all'ATTIVITÀ DI REVISIONE INTERNA da parte della struttura di internal auditing.

Articolo VII.IX.9 - Collegio Sindacale

- 1. I sindaci delle banche, titolari dei doveri, poteri e responsabilità previsti al Titolo II, Capo III, della LEGGE SULLE SOCIETÀ, devono:
 - a) assolvere alle proprie responsabilità istituzionali di controllo nel rispetto delle attribuzioni degli altri organi;
 - b) contribuire ad assicurare la regolarità e la legittimità della gestione, senza limitarsi agli aspetti meramente formali, preservando, in particolare, l'autonomia dell'impresa bancaria;
 - c) verificare il regolare funzionamento complessivo di ciascuna principale area organizzativa, con facoltà di avvalersi di tutte le unità delle strutture aziendali che assolvono funzioni di controllo, prima fra tutte l'internal auditing;
 - d) valutare il grado di efficacia del SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, con particolare riguardo ai CONTROLLI DEI RISCHI, al funzionamento dell'internal auditing e al sistema informativo-contabile;
 - e) mantenere il coordinamento con la SOCIETÀ DI REVISIONE, l'internal auditing e le altre strutture che svolgono funzioni di controllo interno, al fine di elevare il grado di conoscenza sulla regolarità della gestione aziendale, avvalendosi anche delle risultanze degli accertamenti effettuati da tali unità operative;
 - f) verificare che i rapporti contrattuali della banca con PARTI CORRELATE ed i SOGGETTI ad esse CONNESSI siano gestiti in modo corretto ed in particolare regolati a condizioni di mercato, ai sensi dell'articolo VII.V.1;
 - g) informare senza indugio la BANCA CENTRALE di tutti gli atti o fatti, di cui vengano a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che costituiscano, in misura significativa, irregolarità nella gestione, violazione dei principi di sana e prudente gestione o violazione delle norme di legge, di statuto o di vigilanza che disciplinano l'attività bancaria.

Articolo VII.IX.10 - Società di Revisione

- 1. I REVISORI CONTABILI, titolari dei doveri, poteri e responsabilità previsti al Titolo II, Capo IV, della LEGGE SULLE SOCIETÀ e all'Articolo 34 della LISF, devono:
 - a) mantenere il coordinamento con il Collegio Sindacale, l'internal auditing e le altre strutture che svolgono funzioni di controllo interno al fine di elevare il grado di conoscenza sulla regolarità della contabilità aziendale, avvalendosi anche delle risultanze degli accertamenti effettuati da tali unità operative, entro i limiti di quanto utile ai fini della funzione di CONTROLLO CONTABILE e/o della certificazione dei bilanci;
 - b) informare senza indugio la BANCA CENTRALE di tutti gli atti o fatti di cui vengano a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una significativa violazione in merito alla regolare

tenuta della contabilità sociale e/o alla corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione, ovvero pregiudicare la continuità dell'impresa, ovvero comportare un giudizio con rilievi negativi o una dichiarazione di impossibilità ad esprimere un giudizio sul bilancio di esercizio.

Capo III

Rischi

Articolo VII.IX.11 - Rischio di credito

- 1. L'intero processo riguardante il credito: 1) istruttoria; 2) erogazione; 3) monitoraggio delle posizioni; 4) interventi in caso di anomalia; 5) revisione delle linee di credito; deve essere disciplinato nell'ambito di regolamento interno e periodicamente sottoposto a verifica.
- 2. Gli affidamenti devono essere concessi sulla base di un procedimento istruttorio documentato, ancorché basato su procedure automatizzate, ed annotati in specifici registri, tenuti con modalità tecniche che ne garantiscano l'integrità, contenenti, per ciascun affidamento concesso, le seguenti informazioni:
 - a) nome del beneficiario;
 - b) ammontare;
 - c) forma tecnica di utilizzo;
 - d) garanzie;
 - e) scadenza;
 - f) organo proponente;
 - g) organo deliberante;
 - h) importo complessivo delle facilitazioni, dirette e indirette, già in essere con il medesimo nominativo e relativo utilizzo.
- 3. Nella fase istruttoria, deve essere acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare una adeguata valutazione del merito creditizio del prenditore, sotto il profilo patrimoniale, finanziario e reddituale, e per assicurare una corretta remunerazione del rischio assunto.
- 4. La documentazione deve consentire di valutare la coerenza tra importo, forma tecnica e attività finanziata; deve inoltre permettere l'individuazione delle caratteristiche e della qualità del prenditore, anche alla luce del complesso delle relazioni con lo stesso intrattenute. Ne consegue che, al fine di poter adeguatamente verificare e valutare l'appartenenza del prenditore ad un GRUPPO DI CLIENTI CONNESSI, come previsto anche al successivo comma 8, nei casi di prenditori diversi dalle persone fisiche si rende necessario il rilascio, da parte di questi, di una dichiarazione scritta rivolta alla banca contenente le generalità degli EFFETTIVI BENEFICIARI ECONOMICI, attraverso l'utilizzo dell'apposito modulo allegato al presente Regolamento sotto la lettera D.

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

- 5. Le deleghe in materia di erogazione del credito devono risultare da una delibera del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della regolamentazione di cui all'articolo III.III.1, comma 2, lettera h); vanno attivati idonei controlli sull'esercizio delle deleghe medesime.
- 6. Nell'ambito dei regolamenti interni devono essere precisate le procedure e gli adempimenti riferiti alla fase di monitoraggio del credito, affidate a strutture dotate di adeguata autonomia, nonché le modalità e i tempi di attivazione delle opportune iniziative in caso di rilevazione di crediti problematici, nonché una periodicità almeno annuale per la revisione delle linee di credito.
- 7. I criteri di valutazione, gestione e classificazione dei crediti problematici, nonché le relative strutture responsabili, devono essere fissati con delibera del Consiglio di Amministrazione, nella quale sono indicate le modalità di raccordo fra tali criteri e quelli previsti per le segnalazioni di vigilanza. Il Consiglio di Amministrazione deve essere regolarmente informato, con periodicità almeno semestrale, sull'andamento dei crediti problematici e delle relative procedure di recupero.
- 8. Le banche devono disporre in ogni momento di una chiara e precisa rilevazione della propria esposizione nei confronti di ogni CLIENTE o GRUPPO DI CLIENTI CONNESSI, anche al fine di procedere, se del caso, ad una tempestiva revisione delle linee di credito. A tal fine occorre una base informativa continuamente aggiornata dalla quale risultino, in particolare, i dati identificativi della clientela, le connessioni giuridiche ed economiche con altri clienti, l'esposizione complessiva del singolo affidato e del GRUPPO DI CLIENTI CONNESSI, le forme tecniche da cui deriva l'esposizione, il valore aggiornato delle garanzie.

Articolo VII.IX.12 - Altri rischi strategico-gestionali

- 1. Le banche devono disporre in ogni momento di una corretta percezione della propria esposizione ai rischi di tasso di interesse, di liquidità e di mercato e dotarsi di strumenti idonei alla loro rilevazione, misurazione, monitoraggio e gestione, coerentemente con le dimensioni ed il grado di complessità dell'operatività aziendale.
- 2. L'attività di gestione del portafoglio finanziario della banca deve essere disciplinata in apposito regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il regolamento deve almeno indicare:
 - a) le classi di attività consentite (azionaria, obbligazionaria, monetaria);
 - b) limiti quantitativi a livello di portafoglio complessivo: esposizione percentuale minima e massima consentita per ciascuna classe di attività, per ciascuna valuta estera, per ciascun settore economico e/o area geografica;
 - c) limiti qualitativi a livello di singolo strumento finanziario e di portafoglio complessivo: duration massima e rating minimo;
 - d) la percentuale massima di titoli non quotati detenibili;
 - e) la possibilità di ricorso a CONTRATTI DERIVATI e la leva finanziaria massima;
 - f) l'indicazione di un benchmark riferibile all'intero portafoglio.

Banca Centrale della Repubblica di San Marino Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

Articolo VII.IX.13 - Rischi operativi

- 1. Con riferimento ai RISCHI OPERATIVI, le banche devono, tra l'altro:
 - a) contenere i rischi di frode, malversazione ed infedeltà dei dipendenti attraverso la definizione di idonee procedure operative e di controllo e l'adozione di politiche di gestione del personale atte ad evitare potenziali conflitti tra fini individuali e interessi della banca;
 - b) valutare con particolare cautela i rischi legali e reputazionali connessi all'esercizio di attività non tradizionali e/o in favore di soggetti non residenti in territorio sammarinese;
 - c) contenere i rischi legali e reputazionali connessi ai rapporti con la clientela attraverso:
 - 1) il rigoroso rispetto delle norme di trasparenza e correttezza di cui alla Parte X del presente Regolamento;
 - 2) la formazione del personale a contatto diretto con il pubblico affinché sia a conoscenza delle procedure interne di reclamo e sia in grado di indirizzare correttamente la clientela nell'utilizzo di tali servizi;
 - d) prevenire conflitti di interesse attraverso l'adozione di strutture organizzative distinte ed autonome, che garantiscano la necessaria separatezza;
 - 1) tra le strutture preposte alla prestazione dei SERVIZI DI INVESTIMENTO e quelle preposte allo svolgimento di altre attività della banca;
 - 2) tra le strutture preposte alla gestione di portafogli di strumenti finanziari e quelle preposte alla prestazione di altri SERVIZI DI INVESTIMENTO.

Articolo VII.IX.14 - Sistemi informativi

- 1. Il sistema informativo deve essere:
 - adeguato costantemente alla complessità del contesto operativo in cui la banca agisce, alla varietà e alla natura dei servizi da svolgere, nonché alla dimensione ed alla articolazione territoriale dell'impresa;
 - b) attendibile, ossia in grado di registrare correttamente e con la massima tempestività i fatti di gestione e fornire una rappresentazione fedele della situazione economico-patrimoniale, finanziaria e di rischio dell'impresa a qualsiasi data;
 - c) integrato, ossia idoneo a garantire la coerenza delle informazioni contenute nei diversi archivi laddove la banca utilizzi diverse procedure settoriali (contabilità, impieghi, segnalazione a organi esterni, antiriciclaggio ecc.);
 - d) strutturato in modo da tenere costantemente distinti i valori di terzi da quelli della banca;
 - e) protetto da adeguati presidi sia di tipo fisico (previsione di criteri di accesso alle apparecchiature e ai documenti, modalità di conservazione e distribuzione dei supporti ecc.) sia di tipo logico (livelli differenziati di abilitazione degli utenti, assegnazione di password, anche abbinate, eventuale uso di codici crittografici, tecniche di autenticazione delle informazioni teletrasmesse ecc.) a tutela della riservatezza e dell'integrità delle informazioni;

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

f) idoneo ad assicurare il ripristino delle condizioni antecedenti ad un evento accidentale, anche attraverso procedure di back-up e disaster recovery, nonché la possibilità di risalire agli autori degli inserimenti o delle modifiche dei dati e di ricostruire la serie storica dei dati modificati, con inibizione alla modifica di dati contabili inerenti esercizi sociali già chiusi.

Articolo VII.IX.15 - Succursali estere

- 1. Le banche che possiedono SUCCURSALI fuori dal territorio sammarinese devono:
 - a) verificare la coerenza dell'attività di ciascuna SUCCURSALE estera con gli obiettivi e le strategie aziendali;
 - b) adottare procedure informative e contabili uniformi o comunque agevolmente raccordabili con il sistema centrale, al fine di assicurare flussi informativi adeguati e tempestivi al Consiglio di Amministrazione e al CAPO DELLA STRUTTURA ESECUTIVA;
 - conferire poteri decisionali rapportati alle potenzialità della SUCCURSALE ed attribuire le competenze tra le diverse unità operative di ciascuna SUCCURSALE in modo da assicurare la necessaria dialettica nell'esercizio dell'attività;
 - d) assoggettare le SUCCURSALI estere ai controlli dell'internal auditing, dotato di personale in possesso della specifica professionalità richiesta, del Collegio Sindacale e della SOCIETÀ DI REVISIONE.

Capo IV

Condizioni per l'esternalizzazione ai fini di vigilanza

Articolo VII.IX.16 - Limiti all'esternalizzazione

- 1. Le banche possono esternalizzare a soggetti terzi l'esercizio di attività materiali e funzioni aziendali, fatta eccezione per quelle attinenti alle seguenti aree:
 - a) RACCOLTA DEL RISPARMIO;
 - b) erogazione del credito;
 - c) altre attività riservate di cui all'articolo II.II.3;
 - d) tesoreria;
 - e) contabilità generale;
 - gestione del personale;
 - ATTIVITÀ DI REVISIONE INTERNA e CONTROLLI DI COMPLIANCE.
- 2. L'esternalizzazione nelle aree elencate al precedente comma può avvenire solo previa autorizzazione della BANCA CENTRALE qualora concorrano le seguenti condizioni:
 - a) l'OUTSOURCER sia COMPONENTE lo stesso GRUPPO BANCARIO, soggetto a vigilanza di BANCA CENTRALE o di Autorità di Vigilanza estera, in presenza di accordi di cooperazione ai sensi dell'articolo 103 della LISF;
 - b) sussistano le condizioni di cui al seguente articolo VII.IX.18.

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

3. Con riferimento all'area di cui al comma 1 lettera g), la condizione di cui alla lettera a) può non ricorrere qualora l'OUTSOURCER sia in possesso di idonei e documentati requisiti di professionalità ed indipendenza, valutati come tali dalla BANCA CENTRALE nel provvedimento di autorizzazione.

Articolo VII.IX.17 - Procedura per l'autorizzazione all'esternalizzazione

- 1. La domanda di autorizzazione di cui al precedente articolo deve contenere le seguenti informazioni e documentazioni allegate:
 - a) bozza del contratto di esternalizzazione da stipulare, completo dei contenuti minimi di cui alla lettera a) dell'articolo seguente;
 - b) copia della delibera del Consiglio di Amministrazione, completa dei contenuti minimi di cui alla lettera b) dell'articolo seguente;
 - c) descrizione dei rapporti di gruppo che legano la banca all'OUTSOURCER;
 - d) motivazioni alla base della scelta di esternalizzazione;
 - e) motivazioni alla base della scelta dell'OUTSOURCER.
- 2. Salvo il caso di interruzione del termine, BANCA CENTRALE, entro sessanta giorni dalla ricezione della domanda, comunica per iscritto alla banca richiedente il rilascio o il diniego dell'autorizzazione.

Articolo VII.IX.18 - Condizioni per l'esternalizzazione

- 1. Per le aree diverse da quelle elencate all'articolo VII.IX.16, l'esternalizzazione è consentita a condizione che:
 - a) l'incarico di esternalizzazione venga formalizzato a mezzo contratto scritto, contenente la definizione dell'oggetto ed i limiti della delega conferita, l'individuazione delle linee guida dell'attività nonché la sottoposizione dell'OUTSOURCER, limitatamente all'esercizio dell'attività o funzione esternalizzata dalla banca, all'indirizzo ed alla supervisione da parte di specificate strutture della banca ed al controllo, anche ispettivo, dell'internal auditing della banca medesima e della BANCA CENTRALE;
 - b) il Consiglio di Amministrazione abbia:
 - 1) definito gli obiettivi assegnati all'esternalizzazione, sia in rapporto alla complessiva strategia aziendale sia in relazione agli standard quali-quantitativi attesi dal processo;
 - 2) individuato i criteri e le procedure per orientare la fase di valutazione e selezione dei potenziali fornitori e quella successiva di relazione con l'OUTSOURCER prescelto;
 - 3) valutato le modalità organizzative e le risorse dedicate all'attività da parte del soggetto che offre il servizio;
 - 4) individuato gli strumenti e le procedure (anche contrattuali) per intervenire tempestivamente nel caso di inadeguatezza dei servizi forniti;
 - l'esternalizzazione non comprometta la capacità della banca di governare i processi produttivi ed i rischi da essi derivanti, in particolare quelli operativi.

Articolo VII.IX.19 - Procedura per la comunicazione dell'esternalizzazione

- 1. In tutti i casi in cui l'esternalizzazione non sia soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'articolo VII.IX.16, la banca deve comunque, entro dieci giorni dalla data di stipulazione del contratto di esternalizzazione, trasmetterne copia alla BANCA CENTRALE allegando:
 - a) copia della delibera del Consiglio di Amministrazione di cui all'articolo precedente;
 - b) relazione contenente ogni informazione utile alla presentazione dell'operazione, ed in particolare:
 - 1) le motivazioni alla base della scelta di esternalizzazione;
 - 2) le motivazioni alla base della scelta dell'OUTSOURCER, con particolare riguardo ai requisiti di patrimonialità, professionalità e di adeguatezza organizzativa;
 - 3) la descrizione di eventuali altri rapporti che legano la banca all'OUTSOURCER;
 - 4) le modalità con le quali l'OUTSOURCER opererà;
 - 5) le modalità che la banca seguirà per verificare l'operato dell'OUTSOURCER.

Titolo X

Reti distributive

Capo I

Rete distributiva in Repubblica

Articolo VII.X.1 - Procedura per l'installazione di nuove apparecchiature ATM

1. La banca sammarinese che installa una nuova apparecchiatura ATM nella Repubblica di San Marino deve comunicare per iscritto alla BANCA CENTRALE, entro dieci giorni dalla data di messa in funzione, la precisa localizzazione dell'apparecchiatura e le funzionalità alle quali è abilitata.

Articolo VII.X.2 - Procedura per apertura di succursali

- 1. La banca che intende aprire SUCCURSALI in territorio sammarinese deve presentare domanda di autorizzazione alla BANCA CENTRALE nei modi previsti dall'articolo III.II.6.
- 2. La domanda deve contenere ogni informazione utile alla presentazione del progetto, ed in particolare:
 - a) la puntuale ubicazione della nuova SUCCURSALE;
 - b) i servizi offerti, anche accessori (cassette di sicurezza, ATM);
 - c) le motivazioni alla base dell'ampliamento della rete distributiva;
 - d) business plan, organigramma e relativo piano occupazionale con riferimento ai primi 3 anni di attività della SUCCURSALE;
 - e) tempi di avvio dell'attività;
 - f) principali clausole del contratto di acquisizione dei locali: generalità della controparte, prezzo e modalità di pagamento nel caso di acquisto, scadenza e canone nel caso di locazione, durata, canone e tasso nel caso di leasing ecc..

Banca Centrale della Repubblica di San Marino Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

- 3. La BANCA CENTRALE, entro sessanta giorni dalla data di ricezione della domanda, comunica per iscritto l'accoglimento o il diniego dell'autorizzazione.
- 4. Nei casi in cui la BANCA CENTRALE richieda alla banca informazioni e/o documenti ad integrazione della domanda, il decorso del termine è interrotto, se l'interruzione è espressamente indicata nella comunicazione in cui si richiede l'integrazione della domanda.

Articolo VII.X.3 - Criteri di valutazione

1. La BANCA CENTRALE, ai sensi dell'articolo 48, comma 3 della LISF, può negare l'autorizzazione per valutazioni attinenti l'adeguatezza organizzativa, la situazione finanziaria, economica e patrimoniale della banca richiedente.

Articolo VII.X.4 - Comunicazione di inizio operatività

1. L'apertura al pubblico della SUCCURSALE deve essere comunicata in forma scritta alla BANCA CENTRALE entro il termine di dieci giorni correnti dalla data di inizio operatività.

Capo II

Rete distributiva all'estero

Articolo VII.X.5 - Apertura di succursali all'estero

- 1. La comunicazione preventiva prevista dall'articolo 74 della LISF ai fini dell'apertura di una SUCCURSALE all'estero deve essere presentata alla BANCA CENTRALE nei modi previsti dall'articolo III.II.6 e deve contenere, oltre alle informazioni elencate all'articolo precedente, ogni ulteriore informazione utile alla presentazione del progetto, ed in particolare:
 - a) il piano di espansione internazionale della banca;
 - b) l'individuazione ed i curricula professionali dei responsabili della nuova SUCCURSALE, con la definizione dei poteri decisionali attribuiti;
 - c) le modalità con cui verrà esercitata l'ATTIVITÀ DI REVISIONE INTERNA sulle SUCCURSALI estere da parte della casa madre:
 - d) l'ammontare del fondo di dotazione ove richiesto;
 - e) le procedure informative e contabili adottate dalla SUCCURSALE estera ed il loro livello di uniformità o raccordabilità con il sistema informativo-contabile centrale.

Articolo VII.X.6 - Prestazione di servizi senza stabilimento all'estero

1. La comunicazione preventiva prevista dall'articolo 74 della LISF ai fini dell'operatività all'estero in regime di libera PRESTAZIONE DI SERVIZI SENZA STABILIMENTO deve essere presentata alla BANCA CENTRALE nei modi previsti dall'articolo III.II.6 e deve contenere ogni informazione utile alla presentazione del progetto, ed in particolare:

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

- a) il Paese ed il recapito in cui si andrà ad esercitare l'attività, qualora la prestazione sia localizzabile (ATM, POS);
- b) la natura dei servizi e dei prodotti da prestare;
- c) le modalità tecniche con le quali si intende operare.

Articolo VII.X.7 - Istituzione di uffici di rappresentanza

1. La comunicazione preventiva prevista dall'articolo 74 della LISF ai fini dell'apertura all'estero di un UFFICIO DI RAPPRESENTANZA deve essere presentata alla BANCA CENTRALE nei modi previsti dall'articolo III.II.6 e deve contenere l'indicazione del Paese estero in cui l'ufficio sarà istituito, la data di inizio dell'attività e le risorse impiegate.

Articolo VII.X.8 - Criteri di valutazione

1. La BANCA CENTRALE, ai sensi dell'articolo 74, comma 2 della LISF, può vietare l'operatività all'estero per valutazioni attinenti la situazione patrimoniale, finanziaria e organizzativa della banca richiedente, nonché l'idoneità dell'ordinamento giuridico vigente nel Paese d'insediamento a garantire l'efficace esercizio delle funzioni di vigilanza.

Titolo XI

Modifiche statutarie

Articolo VII.XI.1 - Domanda di autorizzazione

- 1. Ai sensi dell'articolo 47 della LISF, la banca che intende apportare modifiche al proprio statuto deve trasmettere apposita domanda di autorizzazione alla BANCA CENTRALE, contenente le informazioni utili alla descrizione del progetto ed in particolare:
 - a) l'indicazione precisa dell'articolo o degli articoli che si intendono modificare;
 - il testo integrale dell'articolo o degli articoli statutari nella versione ante-modifica e nella versione postmodifica, anche se la modifica riguarda solo alcuni commi o parti degli stessi;
 - c) le motivazioni alla base della proposta di modifica statutaria;
 - d) la data di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti riportante all'ordine del giorno la modifica statutaria in oggetto o, in mancanza di avviso di convocazione, la data in cui è previsto che si riunisca in forma totalitaria per deliberare in merito.
- 2. In alternativa la domanda può portare in allegato copia della delibera del Consiglio di Amministrazione e copia dell'avviso di convocazione, purché riportino, con sufficiente chiarezza e completezza, tutte le informazioni sopra elencate.

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

3. Entro dieci giorni dalla data dell'Assemblea degli Azionisti che delibera in merito alle modifiche statuarie di cui sopra, la banca deve trasmettere alla BANCA CENTRALE a mezzo posta elettronica, il testo integrale dello statuto, così come modificato, in formato elettronico.

Articolo VII.XI.2 - Termine del provvedimento

- 1. Salvo il caso di interruzione del termine, la BANCA CENTRALE, entro trenta giorni dalla ricezione della domanda, comunica per iscritto alla banca richiedente il rilascio o il diniego dell'autorizzazione alla modifica statutaria.
- 2. La BANCA CENTRALE può negare l'autorizzazione solo nei casi in cui la modifica contrasti con la sana e prudente gestione, nonché con i criteri di cui alla Parte III, Titolo III del presente Regolamento od ostacoli comunque l'esercizio della vigilanza.

Articolo VII.XI.3 - Reiterazione della domanda

- 1. In caso di diniego, la banca può presentare alla BANCA CENTRALE nuove domande di autorizzazione aventi ad oggetto le medesime parti di statuto, ma apportando alla proposta di modifica le variazioni necessarie a recepire le motivazioni riportate nel provvedimento di diniego.
- 2. In caso di reiterazione, la domanda può limitarsi alle informazioni di cui alla lettera b) dell'articolo VII.XI.1, purché riporti un rinvio alla domanda precedente.
- 3. Il termine del provvedimento in caso di reiterazione, salvo casi di interruzione, è di quindici giorni dalla ricezione della domanda.

Articolo VII.XI.4 - Presentazione in assemblea

1. Il Presidente della banca deve presentare, in sede di Assemblea degli Azionisti, il provvedimento di autorizzazione alle modifiche statutarie rilasciato dalla BANCA CENTRALE, anche ai fini della successiva iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale ai sensi dell'articolo 47, comma 4 della LISF.

Articolo VII.XI.5 - Variazione del capitale sociale

- 1. Nei casi in cui la modifica statutaria sia conseguente ad un'operazione di variazione del capitale sociale, la domanda di autorizzazione di cui all'articolo VII.XI.1 deve contenere anche tutte le informazioni necessarie a descrivere motivazioni, modalità e tempi dell'operazione.
- 2. In particolare, nei casi di aumento, deve essere specificato se trattasi di aumento a titolo gratuito o a pagamento e, rispettivamente, da quali fondi di riserva viene attinto ovvero le modalità e la scadenza per la sottoscrizione ed il versamento del nuovo capitale sociale.

- 3. Nei casi di aumento di capitale a pagamento, la banca, entro dieci giorni dal completamento di ciascuna operazione, deve dare comunicazione scritta alla BANCA CENTRALE:
 - a) dell'avvenuta sottoscrizione, indicando la composizione della nuova compagine azionaria (generalità degli azionisti e quota di capitale sottoscritta da ciascuna, sia in termini percentuali sia in termini di prezzo e valore nominale complessivi), anche quando invariata;
 - dell'avvenuto versamento del capitale, allegando copia della/e ricevuta/e contabile/i di accredito delle somme.

Titolo XII

Acquisti in blocco di attività e passività

Articolo VII.XII.1 - Ambito di applicazione

- 1. La disciplina di seguito riportata si applica alle cessioni in favore di banche di:
 - a) AZIENDE;
 - b) RAMI DI AZIENDA;
 - c) RAPPORTI GIURIDICI INDIVIDUABILI IN BLOCCO.

Articolo VII.XII.2 - Pubblicità

- 1. La banca cessionaria deve dare notizia dell'avvenuto acquisto mediante comunicazione alla BANCA CENTRALE.
- 2. La BANCA CENTRALE provvede a rendere pubblica la comunicazione attraverso:
 - a) la richiesta al Tribunale Unico di affissione ad valvas e presso tutte le Case di Castello della Repubblica;
 - l'inserzione della notizia e relativo collegamento alla comunicazione in apposita pagina del proprio sito internet.
- 3. La pubblicazione indica:
 - a) gli elementi distintivi che consentono l'individuazione dell'oggetto dell'acquisto;
 - b) la data di efficacia della medesima;
 - c) le modalità (luoghi, orari) attraverso le quali ogni soggetto interessato può acquisire informazioni sulla propria situazione, ove ciò sia necessario.
- 4. La banca cessionaria deve dare notizia dell'acquisto al singolo soggetto interessato alla prima occasione utile, nell'ambito delle comunicazioni periodiche o di quelle riguardanti operazioni specifiche (ad esempio, comunicazioni relative all'effettuazione di bonifici o alla compravendita titoli).

Articolo VII.XII.3 - Utilizzo presso il cedente

1. Se le risorse tecniche e umane oggetto dell'acquisto sono transitoriamente utilizzate dalla banca cessionaria presso i locali del cedente, deve essere assicurata la separazione delle attività svolte dai due soggetti, al fine di non

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

ingenerare confusione nella clientela in relazione all'identificazione dell'effettiva controparte bancaria nonché per evitare commistioni sul piano gestionale.

Articolo VII.XII.4 - Acquisto di attività riservata

1. Qualora venga acquistata una attività per la quale è prevista un'autorizzazione iniziale all'esercizio, di cui la banca cessionaria non sia già in possesso, l'autorizzazione va richiesta secondo le disposizioni che disciplinano la specifica attività.

Articolo VII.XII.5 - Acquisto di succursale

1. L'acquisto della prima SUCCURSALE in San Marino da parte di una banca estera è soggetto alla disciplina di cui alla Parte III, Titolo VI, Capo I; l'acquisizione di ulteriori SUCCURSALI è soggetta alla disciplina di cui alla Parte VII, Titolo X, Capo I.

Articolo VII.XII.6 - Operazioni soggette ad autorizzazione

- 1. Sono sottoposte ad autorizzazione della BANCA CENTRALE le operazioni di acquisto di attività e passività quando la somma di queste ultime supera il 10% del patrimonio di vigilanza della banca cessionaria, come definito alla Parte VII, Titolo II.
- 2. In tutti gli altri casi, ossia quelli in cui la cessione sia in favore di banche ma al di sotto della soglia di cui al precedente comma e tutti quelli in cui siano le banche a cedere a terzi AZIENDE, RAMI DI AZIENDA o RAPPORTI GIURIDICI INDIVIDUABILI IN BLOCCO, la BANCA CENTRALE deve comunque riceverne preventiva comunicazione dalla banca con almeno sessanta giorni di preavviso rispetto alla prevista data di perfezionamento dell'operazione, ai fini della verifica di quanto stabilito all'articolo VII.XII.9.

Articolo VII.XII.7 - Contenuto della domanda

- 1. La domanda di autorizzazione deve descrivere in maniera puntuale l'oggetto dell'acquisto e illustrare gli obiettivi che la banca intende conseguire. In particolare, devono essere forniti elementi informativi riguardo agli effetti dell'operazione sul rispetto delle regole prudenziali in materia di concentrazione dei rischi e di adeguatezza patrimoniale; per tale ultimo aspetto va tenuto conto anche dell'incidenza dell'eventuale avviamento sul patrimonio di vigilanza della banca cessionaria.
- 2. Nel caso in cui l'operazione comporti l'accesso ad un nuovo settore di attività ovvero un ampliamento della struttura aziendale, devono essere specificati gli eventuali interventi che verranno effettuati sull'organizzazione della banca.

Articolo VII.XII.8 - Termine del provvedimento

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

- 1. La BANCA CENTRALE rilascia l'autorizzazione all'acquisto entro novanta giorni dal ricevimento della domanda, qualora verifichi che l'operazione non comporti, in chiave prospettica, il mancato rispetto delle regole di vigilanza prudenziale con particolare attenzione a quelle in tema di adeguatezza patrimoniale e di concentrazione dei rischi.
- 2. La BANCA CENTRALE può vietare comunque l'operazione se ritiene che essa contrasti con la sana e prudente gestione della banca o con la struttura e il bisogno economico del mercato.
- 3. La BANCA CENTRALE può richiedere ulteriori elementi informativi. In tal caso il termine è sospeso.
- 4. Se la documentazione presentata risulta incompleta o insufficiente, il termine è interrotto.

Articolo VII.XII.9 - Condizione di ammissibilità

1. Le banche non possono cedere o acquistare AZIENDE, RAMI DI AZIENDA o RAPPORTI GIURIDICI INDIVIDUABILI IN BLOCCO quando da ciò derivi il mancato rispetto delle altre norme di vigilanza prudenziale di cui alla presente Parte.

PARTE VIII STRUMENTI DI CONTROLLO

Titolo I

Premessa

Articolo VIII.I.1 - Fonti legislative

1. Le disposizioni contenute nella presente Parte hanno la propria fonte legislativa negli articoli 41 e 42 della LISF.

Articolo VIII.I.2 - Sanzioni amministrative

1. La violazione delle disposizioni contenute nella presente Parte è punita dal DECRETO SANZIONI all'articolo 18.

Titolo II

Vigilanza cartolare

Articolo VIII.II.1 - Obblighi informativi periodici

- 1. Le banche devono trasmettere periodicamente alla BANCA CENTRALE documenti contabili ed informativi idonei al controllo del rispetto delle norme di vigilanza prudenziale, di cui alla Parte VII del presente Regolamento, e, più in generale, dei principi di sana e prudente gestione.
- 2. Gli importi indicati, in conformità alle disposizioni contenute nei provvedimenti di cui all'articolo VIII.II.3, nelle segnalazioni di cui al precedente comma, vengono assunti dalla BANCA CENTRALE per la determinazione ed il controllo di tutti gli aggregati di cui alle Parti VII e XI del presente Regolamento.

Articolo VIII.II.2 - Obblighi informativi non periodici

1. Oltre ai documenti da trasmettersi con cadenza periodica, ai sensi del precedente articolo, e di quelli da trasmettere all'occorrenza a corredo delle comunicazioni o domande di autorizzazione previste dal presente Regolamento, le banche devono inviare alla BANCA CENTRALE, entro dieci giorni dal deposito presso la Cancelleria del Tribunale, copia conforme ed integrale di ogni verbale di assemblea degli azionisti, anche quando non contenga delibere soggette ad obblighi di comunicazione o autorizzazione.

Articolo VIII.II.3 - Rinvio

1. Il contenuto, lo schema, i criteri di compilazione, la forma, le modalità di trasmissione e le scadenze di presentazione di tutti i documenti da trasmettere con cadenza periodica alla BANCA CENTRALE sono oggetto di appositi provvedimenti ai quali si rinvia.

Banca Centrale della Repubblica di San Marino Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

Articolo VIII.II.4 - Segnalazioni negative

1. Qualora con riferimento ad una segnalazione periodica, o ad una parte di essa, non vi siano informazioni da comunicare alla BANCA CENTRALE, la banca deve comunque adempiere all'obbligo informativo confermando l'insussistenza di informazioni.

Articolo VIII.II.5 - Quesiti

- 1. Le banche possono presentare quesiti alla BANCA CENTRALE per richiedere chiarimenti sulle segnalazioni periodiche e relative disposizioni applicative, nonché, più in generale, sui contenuti del presente Regolamento ed altre disposizioni di vigilanza emanate.
- 2. Il quesito deve rispondere ai seguenti requisiti:
 - a) mittente: banca sammarinese o SUCCURSALE sammarinese di banca estera;
 - destinatario: Coordinamento della Vigilanza;
 - c) forma: lettera firmata da PERSONALE DIRETTIVO;
 - d) modalità di trasmissione: vedi articolo III.II.6.

Titolo III

Vigilanza ispettiva

Articolo VIII.III.1 - Accertamenti ispettivi

- 1. Le ispezioni sono volte ad accertare che l'attività della banca risponda a criteri di sana e prudente gestione e sia espletata nell'osservanza delle disposizioni regolanti l'esercizio dell'attività medesima. In tale quadro, l'accertamento ispettivo valuta la situazione tecnica e organizzativa della banca e verifica la correttezza delle informazioni fornite alla BANCA CENTRALE.
- 2. Coloro che a nome della BANCA CENTRALE si recano presso gli uffici o le SUCCURSALI di una banca allo scopo di effettuare sopralluoghi, devono esibire:
 - una lettera di incarico indirizzata alla banca ispezionata, firmata dal Direttore Generale della BANCA CENTRALE e contenente le generalità dei soggetti incaricati;
 - b) un DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO in corso di validità.
- 3. Nel corso delle indagini la BANCA CENTRALE può accedere all'intero patrimonio informativo della banca, senza preclusione alcuna ed in regime di inapplicabilità dell'obbligo del segreto bancario, in conformità con quanto previsto dall'articolo 36, comma 5, lettera b) della LISF. L'esercizio dei poteri di indagine previsto dall'articolo 42, comma 2 della LISF nei confronti di soggetti ai quali la banca ha esternalizzato funzioni aziendali presuppone

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

l'avvio degli accertamenti nei confronti della banca ed avviene in forza della medesima lettera di incarico di cui sopra.

4. Gli ESPONENTI AZIENDALI ed il personale della banca ispezionata sono tenuti a prestare la massima collaborazione all'espletamento degli accertamenti e, in particolare, devono fornire con tempestività e completezza le informazioni e i documenti che gli incaricati ritengano di acquisire. La banca deve anche attivarsi per assicurare che le informazioni e i documenti richiesti dagli incaricati degli accertamenti e in possesso di altri soggetti coinvolti siano tempestivamente resi disponibili.

Articolo VIII.III.2 - Rapporto ispettivo

- 1. Il "rapporto ispettivo", redatto a conclusione degli accertamenti e destinato alla banca, contiene la descrizione circostanziata dei fatti ed atti aziendali riscontrati che non siano risultati in linea con i criteri di corretta gestione ovvero con la normativa regolante l'esercizio dell'attività.
- 2. La BANCA CENTRALE notifica il rapporto ispettivo alla banca entro i sessanta giorni successivi alla chiusura degli accertamenti. Il termine può essere interrotto qualora sopraggiunga la necessità di acquisire nuovi elementi informativi.
- 3. Nel termine di trenta giorni dalla notifica del rapporto ispettivo la società interessata deve far conoscere alla BANCA CENTRALE le proprie considerazioni in ordine a quanto emerso dall'ispezione, nonché i provvedimenti già attuati e quelli posti allo studio per eliminare le anomalie e le manchevolezze accertate.
- 4. Resta ferma la disciplina relativa alla procedura di irrogazione di sanzioni amministrative in caso di violazioni riscontrate nel corso dell'accertamento ispettivo.

PARTE IX GRUPPO BANCARIO

Titolo I

Premessa

Articolo IX.I.1 - Fonti legislative

1. Le disposizioni contenute nella presente Parte trovano la propria fonte normativa negli articoli 53, 54, 55, 57, 58, 59, 60 della LISF.

Articolo IX.I.2 - Sanzioni amministrative

1. La violazione delle disposizioni contenute nella presente Parte è punita dal DECRETO SANZIONI all'articolo 18.

Titolo II

Governo del gruppo

Articolo IX.II.1 - Funzioni regolamentari

- 1. La CAPOGRUPPO, ai sensi dell'articolo 57 della LISF, deve tradurre in proprie direttive, vincolanti per le COMPONENTI, le disposizioni di carattere generale e particolare emanate dalla BANCA CENTRALE nell'interesse della stabilità del gruppo, e verificarne l'adempimento.
- 2. Ai fini di quanto stabilito al precedente comma, la CAPOGRUPPO può richiedere a ciascuna COMPONENTE notizie, dati e situazioni utili allo scopo, che gli amministratori delle COMPONENTI sono tenuti a fornire.

Articolo IX.II.2 - Funzioni di controllo

- 1. La CAPOGRUPPO deve dotare il gruppo di un SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI che consenta l'effettivo controllo del gruppo sia di tipo strategico, sia di tipo gestionale, sia di tipo tecnico-operativo.
- 2. Ai fini di quanto stabilito al precedente comma vanno previsti:
 - a) procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le COMPONENTI e la CAPOGRUPPO per tutte le aree di attività;
 - b) meccanismi di integrazione dei sistemi contabili, anche al fine di garantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata;
 - c) flussi informativi periodici che consentano di verificare il perseguimento degli obiettivi strategici nonché il rispetto delle normative;
 - d) i compiti e le responsabilità delle diverse strutture deputate ai CONTROLLI DEI RISCHI all'interno del gruppo e i meccanismi di coordinamento;

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

- e) procedure che garantiscano in modo accentrato la misurazione, la gestione e il controllo di tutti i rischi del gruppo a livello consolidato;
- f) sistemi informativi che consentano di monitorare i flussi finanziari e le relazioni di credito, con particolare riguardo alle prestazioni di garanzia tra le COMPONENTI.

3. La CAPOGRUPPO deve altresì:

- a) formalizzare e rendere noti a tutte le COMPONENTI i criteri di misurazione, gestione e controllo di tutti i rischi;
- b) validare i sistemi e le procedure di CONTROLLO DEI RISCHI all'interno del gruppo.
- 4. Con riferimento al rischio di credito, la CAPOGRUPPO deve fissare i criteri di valutazione delle posizioni e creare una base informativa comune che consenta a tutte le COMPONENTI di conoscere l'esposizione dei clienti nei confronti del gruppo nonché le valutazioni inerenti alle posizioni dei soggetti affidati.
- 5. Nell'ambito delle strategie di gruppo e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo VII.IX.16, è possibile accentrare, in tutto o in parte, lo svolgimento dell'ATTIVITA' DI REVISIONE INTERNA presso la CAPOGRUPPO o una delle COMPONENTI.
- 6. Al fine di verificare la conformità dei comportamenti delle COMPONENTI alle direttive impartite dalla CAPOGRUPPO, nonché l'efficacia del SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, la CAPOGRUPPO deve effettuare periodici accertamenti nonché inviare annualmente alla BANCA CENTRALE una relazione, corredata delle considerazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, avente ad oggetto i summenzionati accertamenti.

Titolo III

Vigilanza consolidata e supplementare

Articolo IX.III.1 - Rinvio

1. Fatto salvo quanto anticipato nella presente parte in materia di adeguatezza organizzativa, l'applicazione su base consolidata ai GRUPPI BANCARI delle disposizioni di cui alle Parti VI, VII e VIII, è oggetto di appositi provvedimenti ai quali si rinvia.

Titolo IV

Gruppo bancario estero

Articolo IX.IV.1 - Obblighi delle banche sammarinesi verso la capogruppo estera

1. Le banche comunicano alla CAPOGRUPPO ESTERA, autorizzata ai sensi dell'articolo V.II.6 comma 3, le informazioni ed i documenti necessari ai fini del rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa di vigilanza su base consolidata ed ai fini del controllo interno sui rischi.

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

- 2. Le comunicazioni di cui al comma 1, negli stretti limiti ivi specificati, possono essere fornite sia attraverso l'inoltro alla CAPOGRUPPO ESTERA di flussi informativi cartolari o telematici, periodici o a richiesta, sia attraverso visite ispettive condotte dalla CAPOGRUPPO ESTERA presso le banche sammarinesi.
- 3. Le comunicazioni di cui al comma 1, a prescindere dalle modalità adottate, sono comunque subordinate al rispetto delle seguenti condizioni:
- a) le informazioni ed i documenti ottenuti devono essere utilizzabili unicamente per i fini di cui sopra;
- b) la CAPOGRUPPO ESTERA deve essere tenuta a non rivelare a terzi le informazioni ricevute, fatti salvi i casi espressamente previsti dall'ordinamento giuridico vigente nel Paese d'insediamento.
- 4. Nei casi in cui l'ammissibilità della richiesta relativamente al rispetto delle condizioni di cui al comma precedente sia dubbia, la banca sottopone alla BANCA CENTRALE la decisione in merito alla possibilità di comunicare alla CAPOGRUPPO ESTERA quanto richiesto.

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

PARTE X

RAPPORTI CON LA CLIENTELA

Titolo I

Premessa

Articolo X.I.1 - Fonti legislative

1. Le disposizioni contenute nella presente Parte hanno la propria fonte legislativa negli articoli 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67 e 68 della LISF.

Articolo X.I.2 - Sanzioni amministrative

1. La violazione delle disposizioni contenute nella presente Parte è punita dal DECRETO SANZIONI agli articoli 9, 12, 13, 14, 18.

Articolo X.I.3 - Principi generali

- 1. Le banche nei rapporti con la clientela devono comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza secondo quanto stabilito dall'articolo 66 della LISF.
- 2. Esse devono fornire alla clientela almeno le informazioni stabilite dalle presenti disposizioni con modalità adeguate alla forma di comunicazione utilizzata, in modo chiaro ed esauriente, avuto anche riguardo alle caratteristiche dei rapporti e dei destinatari.
- 3. Le banche devono illustrare alla clientela, escluse le CONTROPARTI QUALIFICATE, i principali rischi di carattere generico o specifico connessi all'operazione ovvero al SERVIZIO BANCARIO offerto.
- 4. Esse devono altresì informare la clientela sui diritti della stessa e sulle procedure di reclamo e di composizione stragiudiziale delle controversie eventualmente a disposizione del CLIENTE e sulle modalità per accedervi.
- 5. Quanto sopra deve essere comunicato al CLIENTE anche in mancanza di una sua richiesta a ciò finalizzata, in virtù del livello professionale di diligenza richiesto alle banche.
- 6. I contratti devono essere redatti in forma chiara ed esauriente.
- 7. Con riferimento ai contratti di finanziamento disciplinati per legge quali:
 - "prestiti sulla fiducia" ex Legge 2 dicembre 1982, n. 110;
 - "prestiti all'agricoltura" ex Legge 11 marzo 1991, n. 22;
 - "credito agevolato alle imprese" ex Legge 28 gennaio 1993, n. 13 e successive modifiche;
 - "mutui per l'edilizia sovvenzionata" ex Legge 15 dicembre 1994, n. 110 e successive modifiche;

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

e per qualsiasi altra forma di prestito ad intervento pubblico che dovesse, anche in futuro, essere oggetto di speciale disciplina legislativa, le disposizioni di cui alla presente Parte sono applicabili solo in quanto compatibili.

Articolo X.I.4 - Ambito di applicazione

- 1. Il presente Regolamento si applica ai SERVIZI BANCARI e ai servizi connessi offerti dalle banche.
- 2. Per le regole di comportamento che le banche devono osservare nella prestazione dei SERVIZI DI INVESTIMENTO, si rinvia ad appositi provvedimenti:
 - a) fatta eccezione per l'obbligo di sub-deposito degli strumenti finanziari presso banche;
 - b) fatti salvi gli obblighi di separatezza organizzativa di cui al precedente articolo VII.IX.13, lettera d).
- 3. Per le regole di comportamento che le banche devono osservare nello svolgimento dell'attività di cui alla lettera L dell'Allegato 1 alla LISF, si rinvia ad appositi provvedimenti.

Titolo II

ANNUNCI PUBBLICITARI

Capo I

Criteri da rispettare

Articolo X.II.1 - Riconoscibilità della pubblicità

1. Gli ANNUNCI PUBBLICITARI devono essere chiaramente riconoscibili come tali specificando in maniera evidente al loro interno - con modalità coerenti con la natura tecnica del mezzo utilizzato - la propria natura di messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Articolo X.II.2 - Chiarezza e correttezza dell'informazione

- 1. Per le condizioni contrattuali si deve fare riferimento espresso alle modalità da seguire ed ai documenti da consultare per poter acquisire un'informazione completa ed idonea ad una adeguata conoscenza del SERVIZIO BANCARIO pubblicizzato.
- 2. Gli ANNUNCI PUBBLICITARI relativi ad operazioni di finanziamento, nei quali la banca dichiara il tasso di interesse ovvero altre cifre concernenti il costo del credito, devono esplicitare anche il TEG od il TAEG, calcolato secondo le vigenti disposizioni di vigilanza ai fini anti-usura.

Capo II

Misure cautelari ed interdittive

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

Articolo X.II.3 - Sospensione della diffusione

1. Nei casi di fondato sospetto di violazione degli articoli di cui al precedente Capo, la BANCA CENTRALE ordina alla banca, ai sensi dell'articolo 63, comma 2 della LISF, l'immediata sospensione in via cautelare della diffusione del messaggio pubblicitario.

Articolo X.II.4 - Divieto alla diffusione

1. Nei casi di accertata violazione degli articoli di cui al precedente Capo, la BANCA CENTRALE ordina alla banca, ai sensi dell'articolo 63, comma 3 della LISF, l'immediata cessazione degli ANNUNCI PUBBLICITARI contenenti messaggi falsi o ingannevoli.

Articolo X.II.5 - Divieto alla commercializzazione

1. Nei casi di mancata ottemperanza agli ordini di cui ai due precedenti articoli, la BANCA CENTRALE ordina alla banca, ai sensi dell'articolo 63, comma 4 della LISF, l'immediata cessazione dell'artività di commercializzazione dei SERVIZI BANCARI pubblicizzati.

Articolo X.II.6 - Forme e procedure

- 1. I provvedimenti di cui agli articoli X.II.3, X.II.4, X.II.5, devono essere comunicati alla banca per iscritto, assegnando un termine per l'adempimento compreso tra due e sette giorni lavorativi dalla data riportata sul provvedimento.
- 2. La banca può comunicare per iscritto alla BANCA CENTRALE la propria opposizione al provvedimento indicandone le motivazioni; l'opposizione non sospende gli effetti dell'ordine emanato.
- 3. La BANCA CENTRALE, anche in virtù delle motivazioni addotte nell'opposizione, può revocare la misura cautelare o interdittiva a carico della banca con comunicazione scritta.

Titolo III

Informazione precontrattuale

Capo I

Consegna dei documenti informativi

Articolo X.III.1 - Diritto alla consegna della proposta di contratto

1. Il CLIENTE non rientrante tra le CONTROPARTI QUALIFICATE che riceve dalla banca un INVITO A CONCLUDERE avente ad oggetto un CONTRATTO DI DURATA, anche quando ciò avvenga in conseguenza di spontanea iniziativa

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

del CLIENTE medesimo, ha diritto, qualora ne faccia espressa richiesta, di ricevere e trattenere, fino alla sottoscrizione del contratto, i documenti all'uopo predisposti dalla banca.

2. La documentazione di cui al precedente comma deve risultare completa di ogni sua parte, normativa ed economica, allo scopo di consentire al CLIENTE l'acquisizione, in via preventiva, di un adeguato livello di conoscenza della proposta contrattuale.

Articolo X.III.2 - Obbligo di mantenimento delle condizioni proposte

- 1. Nei casi di cui all'articolo X.III.1 comma 1, la banca è tenuta nei confronti del CLIENTE a mantenere ferme tutte le condizioni riportate nella proposta di contratto fino alla chiusura del giorno lavorativo successivo a quello della consegna della documentazione e ad utilizzare, ai fini della conclusione del contratto, la documentazione medesima.
- 2. Decorso il termine di cui al comma 1 la banca ha facoltà di modificare le condizioni inizialmente proposte, sia sul piano normativo che economico.
- 3. Nel caso in cui la banca eserciti la facoltà di cui al precedente comma, il CLIENTE acquista nuovamente il diritto di cui all'articolo X.III.1.

Articolo X.III.3 - Obblighi di informazione precontrattuale nell'attività fuori sede

- 1. Nei casi di attività fuori sede, diversi dalla promozione finanziaria di cui agli articoli 24 e 25 della LISF, la banca deve:
 - a) fornire ai soggetti che effettuano per suo conto l'attività fuori sede la documentazione ed i dati necessari per l'assolvimento degli obblighi informativi;
 - verificare che il soggetto incaricato rispetti gli obblighi di trasparenza e correttezza previsti nella presente Parte.

Articolo X.III.4 - Obblighi di informazione precontrattuale nelle comunicazioni a distanza

1. Quando si attivano TECNICHE DI COMUNICAZIONE A DISTANZA per la promozione o l'offerta di SERVIZI BANCARI, trovano comunque applicazione tutte le disposizioni contenute agli articoli X.III.1 e X.III.2.

Capo II

Contenuto dei documenti informativi

Articolo X.III.5 - Documento di sintesi "Condizioni economiche"

1. Al contratto deve essere unito un documento di sintesi, denominato "Condizioni economiche", volto a fornire al CLIENTE una chiara evidenza di ogni elemento di rilevanza economica.

- 2. Tale documento deve essere redatto secondo modalità, anche grafiche, di immediata percezione e comprensione, utilizzando caratteri che per tipo, stile e dimensione, siano di formato tale da garantirne un'adeguata leggibilità.
- 3. Tale documento costituisce parte integrante del contratto e ne funge da frontespizio.
- 4. L'obbligo di allegare al contratto il documento di sintesi sulle condizioni economiche applicate al rapporto non sussiste nei confronti di CONTROPARTI QUALIFICATE; in tali casi le condizioni economiche dovranno comunque essere riportate in contratto.

Articolo X.III.6 - Contenuto minimo del documento

- 1. Il documento di cui all'articolo precedente deve almeno riportare l'ammontare, la periodicità e le precise modalità di calcolo dei seguenti elementi di rilevanza economica:
 - a) per qualsiasi operazione o rapporto:
 - 1) interessi compensativi per le operazioni attive e passive;
 - 2) interessi moratori;
 - 3) parametri assunti per eventuali indicizzazioni;
 - 4) criteri di indicizzazione;
 - prezzo e ogni altro onere, commissione o spesa, comunque denominati, gravanti a qualsiasi titolo sui clienti anche con riferimento a quelli da sostenere in occasione dello scioglimento del rapporto o di trasferimento di liquidità o titoli;
 - 6) penali;
 - b) per le operazioni di bonifico:
 - 1) commissioni e spese a carico del CLIENTE;
 - 2) data valuta applicata all'ordinante ed al beneficiario;
 - 3) tasso di cambio quando in valuta estera;
 - c) per i rapporti di conto corrente:
 - 1) eventuali condizioni richieste per l'apertura del conto (ad esempio, versamento iniziale di una somma di denaro, accredito automatico dello stipendio o della pensione);
 - 2) valute sui versamenti e sui prelevamenti;
 - 3) termini di disponibilità delle somme accreditate sul conto;
 - 4) tutte le causali che danno origine ad una scritturazione per la quale vengono addebitati al CLIENTE oneri economici, specificando l'importo di questi ultimi;
 - 5) eventuali commissioni di massimo scoperto;
 - 6) regolazione in conto degli interessi e divisori utilizzati.

Articolo X.III.7 - Accordo sulla regolazione in c/c degli interessi

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

- 1. Con riferimento al comma 1, lettera c, punto 6) di cui all'articolo precedente, la regolazione in conto corrente fruttifero degli interessi scaduti e non pagati alla banca (quando a debito) o non riscossi dal CLIENTE (quando a credito), deve essere oggetto di apposita appendice al contratto di conto corrente, sottoscritta dalle parti.
- 2. Le parti possono liberamente stipulare periodi di chiusura non definitiva del conto corrente di durata non coincidente con l'anno solare nonché la maturazione di interesse sul saldo periodico infrannuale, purché non vi siano asimmetrie tra le date di contabilizzazione e di valuta degli interessi a debito rispetto a quelle degli interessi a credito.
- 3. Sul saldo derivante dalla chiusura definitiva del conto corrente non è ammessa alcuna capitalizzazione.
- 4. L'appendice di cui sopra deve prevedere che la regolazione in conto corrente di interessi a debito del CLIENTE non possa comunque avvenire con valuta antergata rispetto alla data di contabilizzazione dell'addebito.

Titolo IV

Contratti

Capo I

Documentazione

Articolo X.IV.1 - Obblighi di forma e di trasmissione

- 1. Fatta eccezione per:
 - a) le operazioni effettuate e i servizi resi in esecuzione di previsioni contenute in contratti redatti per iscritto e nelle forme ivi consentite;
 - b) l'emissione di moneta elettronica attraverso carte di pagamento prepagate anonime non ricaricabili (c.d. "usa e getta");

per i quali va comunque assicurata un'adeguata traccia documentale, tutti i contratti stipulati nell'esercizio dell'attività bancaria devono avere forma scritta, con sottoscrizioni apposte su supporto cartaceo, già completo di ogni sua parte e redatto in almeno due originali.

2. Un esemplare originale del contratto deve essere trasmesso al CLIENTE all'atto della sua sottoscrizione.

Articolo X.IV.2 - Nullità relativa

- 1. L'inosservanza degli obblighi di forma di cui all'articolo precedente determina la nullità del contratto.
- 2. La nullità può essere fatta valere solo dal CLIENTE.

Banca Centrale della Repubblica di San Marino Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

Capo II

Modalità di redazione delle clausole contrattuali

Articolo X.IV.3 - Trasparenza

- 1. I contratti devono essere redatti in maniera esauriente e chiara, anche dal punto di vista grafico.
- 2. Tutte le clausole contrattuali di maggior interesse per il CLIENTE, in quanto aventi ad oggetto diritti, obblighi e limiti allo stesso riferibili, devono essere redatte con particolare chiarezza, utilizzando caratteri che per tipo, stile e dimensione, siano di formato tale da garantirne un'adeguata leggibilità.

Articolo X.IV.4 - Clausole di maggior interesse

- 1. Tra le clausole di maggior interesse rientrano quelle aventi ad oggetto:
 - a) il recesso;
 - b) i termini di esecuzione delle operazioni (per i contratti di finanziamento, i tempi di effettiva erogazione delle somme prestate);
 - c) i tempi di liquidazione delle competenze;
 - d) i termini per l'esercizio di facoltà o per l'adempimento di obblighi;
 - e) il rinnovo tacito del contratto alla scadenza;
 - l'accettazione di contratti o prestazioni accessorie, specie quando a pagamento;
 - g) gli esoneri di responsabilità a favore della banca;
 - h) il foro competente;

e tutte le clausole che possono costituire oggetto di variazione unilaterale, con la specificazione del diritto della banca di variarle.

Capo III

Contenuto obbligatorio dei contratti

Articolo X.IV.5 - Condizioni economiche

1. I contratti devono indicare il tasso di interesse e ogni elemento di rilevanza economica, ivi compresi gli oneri di mora, le commissioni e qualsiasi spesa a carico del CLIENTE, le spese di chiusura dei rapporti e gli oneri per il recesso del CLIENTE e per il trasferimento di liquidità o titoli.

Articolo X.IV.6 - Clausole di indicizzazione

1. Nel caso in cui il contratto contenga clausole di indicizzazione, deve essere indicato il valore del parametro al momento della conclusione del contratto.

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

2. Nel caso in cui alcuni degli elementi di rilevanza economica del contratto dipendano dalla quotazione di titoli o dall'andamento di valute ad una data futura ovvero non siano comunque individuabili al momento della redazione del contratto scritto, nello stesso devono essere in ogni caso indicati chiaramente i relativi parametri ed i tempi e modi di rilevazione degli stessi.

Articolo X.IV.7 - Tasso effettivo

1. Nel caso di operazioni di finanziamento, deve essere indicato il TEG (Tasso Effettivo Globale) o il TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale) a seconda della diversa categoria di operazione, calcolato secondo le disposizioni contenute nel provvedimento avente ad oggetto la rilevazione dei tassi soglia ai fini anti-usura.

Articolo X.IV.8 - Bonifico bancario

- 1. Con specifico riferimento alle operazioni di bonifico, devono essere indicati i termini e le valute nei quali:
 - a) in esecuzione di un ordine di bonifico, disposto dal CLIENTE, i fondi sono addebitati sul conto dell'ordinante;
 - b) in caso di ricevimento di un bonifico, i fondi sono accreditati sul conto del beneficiario.

Articolo X.IV.9 - Ius variandi

1. La possibilità di variare in senso sfavorevole al CLIENTE il tasso di interesse e ogni altro prezzo e condizione, anche non economica, che regola il rapporto, deve essere espressamente indicata nel contratto con clausola approvata specificamente dal CLIENTE.

Articolo X.IV.10 - Capitalizzazione interessi

- 1. Fermo restando quanto previsto al precedente articolo X.III.7, nel contratto di conto corrente bancario deve essere indicata la periodicità di regolazione in conto degli interessi.
- 2. Nel caso di capitalizzazione infrannuale, deve essere indicato il valore del tasso, rapportato su base annua, tenendo conto degli effetti della capitalizzazione.

Capo IV

Clausole di rinvio agli usi

Articolo X.IV.11 - Nullità delle clausole

- 1. Il rinvio agli usi per la determinazione di qualsiasi elemento di rilevanza economica determina la nullità della clausola.
- 2. La nullità può essere fatta valere solo dal CLIENTE.

Articolo X.IV.12 - Effetti conseguenti

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

1. Nel caso in cui il rinvio agli usi riguardi il tasso di interesse, si applica il tasso *euribor* a 12 mesi, su base 360, con valuta di regolamento corrispondente alla data del contratto.

2. In tutti gli altri casi, nulla è dovuto alla banca.

Capo V

Diritto di recesso del cliente

Articolo X.IV.13 - Contratto stipulato fuori sede

1. In caso di sottoscrizione di un contratto fuori sede, il CLIENTE ha diritto di recedere entro otto giorni dalla data di stipulazione.

2. Del rispetto del termine di cui sopra farà prova il timbro postale riportato sulla raccomandata a.r. inviata dal CLIENTE all'indirizzo della banca, specificato sul contratto.

3. In caso di recesso nei termini, il CLIENTE ha diritto alla restituzione di qualsiasi somma corrisposta per l'esecuzione del contratto e di qualsiasi spesa sostenuta.

4. La disciplina di cui al presente articolo non si applica nei casi in cui la sede sia quella del pubblico Notaio incaricato di rogare o autenticare l'atto o il contratto.

Articolo X.IV.14 - Modifica unilaterale

1. In caso di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali, il CLIENTE ha diritto di recedere dal contratto e di ottenere, in sede di liquidazione del rapporto, l'applicazione delle condizioni precedentemente praticate, anche con riferimento al periodo intercorso tra la data valuta di decorrenza delle modifiche, riportata nella comunicazione, e la data di liquidazione del rapporto.

2. Il diritto di recesso alle condizioni precedenti deve essere esercitato entro quindici giorni dalla data riportata nell'avviso di ricevimento della lettera raccomandata con cui la banca ha comunicato la modifica.

3. Le modifiche alle condizioni contrattuali dovute all'applicazione delle regole di indicizzazione previste in contratto sono escluse dalla presente disciplina in quanto non configurano ipotesi di esercizio di IUS VARIANDI da parte della banca.

Capo VI

Obblighi di comunicazione e di rilascio di documentazione

Articolo X.IV.15 - Rendicontazione periodica

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

1. Nei CONTRATTI DI DURATA, fatta eccezione per le locazioni di cassette di sicurezza e nei casi di rilascio al CLIENTE di libretto di deposito a risparmio, le banche devono fornire per iscritto ai CLIENTI, alla scadenza del contratto e, comunque, almeno una volta all'anno, una comunicazione analitica che dia completa e chiara informazione sullo svolgimento del rapporto e, in occasione di ogni variazione, un aggiornato quadro delle condizioni applicate, utilizzando lo stesso documento di cui all'articolo X.III.5.

2. La comunicazione periodica è effettuata mediante invio o consegna di un rendiconto. Il rendiconto (estratto conto per i rapporti regolati in conto corrente) indica tutte le movimentazioni, le somme a qualsiasi titolo addebitate o accreditate con le rispettive causali, il saldo debitore o creditore (contabile, liquido e disponibile), le condizioni economiche vigenti (tassi di interesse, giorni valuta, commissione di massimo scoperto ecc.) e ogni altra informazione rilevante per la comprensione dell'andamento del rapporto.

Articolo X.IV.16 - Potere di deroga

1. Le parti possono convenire che le comunicazioni periodiche siano omesse nei casi di rapporti che non registrino operazioni disposte dal CLIENTE da oltre un anno e presentino un saldo creditore di fine periodo non superiore a euro 500.

2. Il CLIENTE può disporre, con ampio effetto liberatorio nei confronti della banca, che l'esemplare del contratto di cui all'articolo X.IV.1, comma 2, e/o tutta la corrispondenza relativa al summenzionato contratto, venga dalla banca trattenuta presso di sè, a disposizione del CLIENTE medesimo, fatto salvo l'obbligo della banca di spedire all'indirizzo indicato dal CLIENTE la corrispondenza giacente da più di due anni.

3. Nei casi di cui al precedente comma, i termini di cui all' articolo X.IV.14 decorrono dalla data riportata nella comunicazione trattenuta dalla banca.

Articolo X.IV.17 - Periodicità della rendicontazione

1. Per i rapporti regolati in conto corrente, l'estratto conto deve essere inviato al CLIENTE con periodicità annuale o, a scelta del CLIENTE, con periodicità semestrale, trimestrale o mensile.

2. Negli estratti conto inviati in coincidenza con la regolazione degli interessi devono essere indicate le modalità di calcolo degli interessi, incluso il saggio applicato, in apposito prospetto scalare.

3. Eventuali termini di silenzio-assenso riportati sugli estratti conto non sono opponibili al CLIENTE per operazioni diverse da quelle direttamente riferibili alla rendicontazione, quali, a titolo esemplificativo: la liquidazione delle spese fisse o per operazione, il calcolo degli interessi, l'applicazione di eventuali commissioni di scoperto.

Articolo X.IV.18 - Rilascio duplicati

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

1. Il CLIENTE ha diritto di ottenere, a proprie spese, entro un congruo termine e comunque non oltre novanta giorni, copia dei contratti e della documentazione inerente a singole operazioni poste in essere negli ultimi dieci anni.

2. Il medesimo diritto spetta a colui che gli succede a qualunque titolo e a colui che subentra nell'amministrazione dei suoi beni, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 36, comma 7 della LISF.

Articolo X.IV.19 - Modalità di esercizio dello ius variandi

- 1. La banca deve comunicare per iscritto, a mezzo raccomandata a.r., presso il domicilio indicato dal CLIENTE, le variazioni unilaterali apportate alle clausole del contratto, indicando nella comunicazione il termine per l'esercizio del diritto di recesso, che non potrà comunque risultare inferiore a quindici giorni.
- 2. Nei casi di VARIAZIONI UNILATERALI GENERALIZZATE, la comunicazione di cui sopra può avvenire anche in forma impersonale, previa autorizzazione della BANCA CENTRALE.
- 3. La BANCA CENTRALE, nei casi in cui autorizzi il ricorso a tale modalità, dovrà rendere pubblica la comunicazione attraverso la sua integrale inserzione in apposita pagina del proprio sito internet, fatto salvo l'obbligo per la banca di affiggere la comunicazione medesima presso tutte le proprie SUCCURSALI, in luogo ben visibile al pubblico e con la chiara indicazione degli estremi della autorizzazione ricevuta, nonché di trasmetterne copia alle Associazioni di difesa dei Consumatori legalmente riconosciute.
- 4. Le VARIAZIONI UNILATERALI GENERALIZZATE dovranno comunque essere comunicate individualmente al CLIENTE, alla prima occasione utile, nell'ambito delle comunicazioni periodiche o di quelle riguardanti operazioni specifiche (ad esempio, comunicazioni relative all'effettuazione di bonifici o alla compravendita di titoli), anche al fine di consentire al CLIENTE l'esercizio del diritto di recesso negli stessi modi e termini previsti dell'articolo X.IV.14.

Titolo V

Tecniche di comunicazione a distanza

Capo I

Norme generali

Articolo X.V.1 - Divieto di contrattualizzazione

1. E' vietato alle banche stipulare contratti con la clientela mediante il ricorso a TECNICHE DI COMUNICAZIONE A DISTANZA.

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

Articolo X.V.2 - Esecuzione di ordini e prestazioni di servizi

- 1. Le banche possono servirsi di TECNICHE DI COMUNICAZIONE A DISTANZA nei rapporti con la clientela per l'esecuzione di operazioni e la prestazione di servizi purché:
 - a) nell'ambito di contratti già stipulati per iscritto;
 - dotate di sistemi organizzativi e informatici atti a garantire la riservatezza del CLIENTE e la sicurezza delle operazioni.

Capo II

Autorizzazione al contenuto dei siti internet

Articolo X.V.3 - Assenso della Banca Centrale

- 1. L'utilizzo della rete internet anche solo a fini pubblicitari è sottoposto a un preventivo assenso da parte della BANCA CENTRALE.
- 2. La banca che intende utilizzare tale modalità nei rapporti con la clientela deve presentare alla BANCA CENTRALE un fac-simile delle pagine del sito, nonché trasmettere prontamente alla BANCA CENTRALE ogni modifica apportata in seguito alle pagine summenzionate.

Articolo X.V.4 - Requisiti

- 1. La BANCA CENTRALE nega il proprio assenso solo in presenza di una o più delle seguenti cause:
 - a) il sito ha una "estensione di dominio" diversa da San Marino (.sm);
 - b) la pagina di apertura non riporta in evidenza le Avvertenze Legali secondo il testo allegato al presente Regolamento sotto la lettera E;
 - c) il contenuto fornisce informazioni non corrette o incomplete sulla Repubblica di San Marino e/o il suo sistema finanziario;
 - d) il sito contiene link o banner non legati in alcun modo all'attività bancaria;
 - e) la costruzione del sito non risponde a criteri di trasparenza con riferimento alle informazioni, eventualmente inserite, sulle condizioni economiche applicate ai SERVIZI BANCARI offerti.
- 2. Qualora la BANCA CENTRALE non eserciti tale facoltà entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di cui all'articolo precedente, l'assenso si intende concesso.

PARTE XI NORME FINALI E TRANSITORIE

Titolo I

Premessa

Articolo XI.I.1 - Fonti normative

Le disposizioni contenute negli articoli della presente Parte trovano la propria fonte normativa negli articoli 156 e
 della LISF.

Articolo XI.I.2 - Sanzioni amministrative

1. La violazione delle disposizioni contenute nella presente Parte è punita dal DECRETO SANZIONI agli articoli 4, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15 e 18.

Articolo XI.I.3 - Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore in data 1 Gennaio 2008.

Titolo II

Adeguamento alle disposizioni della Parte II

Articolo XI.II.1 - Attività incompatibili

1. Le BANCHE PREESISTENTI potranno continuare ad esercitare le attività riservate, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 156 comma 1 della LISF.

Articolo XI.II.2 - Attività esercitabili previa autorizzazione

1. Le BANCHE PREESISTENTI, entro novanta giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento, devono richiedere alla BANCA CENTRALE l'autorizzazione di cui all'articolo II.II.5, qualora esercitino attività che ricadano in quella disciplina.

Articolo XI.II.3 - Raccolta del risparmio da parte delle banche

- 1. Le disposizioni aventi ad oggetto la raccolta a mezzo depositi sono applicabili alle BANCHE PREESISTENTI a decorrere dall'entrata in vigore del presente Regolamento, anche con riferimento ai rapporti contrattuali in essere.
- 2. Le disposizioni aventi ad oggetto la raccolta a mezzo titoli sono applicabili alla BANCHE PREESISTENTI a decorrere dall'entrata in vigore del presente Regolamento, ma unicamente con riferimento ai titoli di nuova

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

emissione; quelli emessi in precedenza non possono essere oggetto di rinnovo ma devono essere rimborsati alla loro scadenza.

Articolo XI.II.4 - Raccolta del risparmio da parte di diversi soggetti autorizzati

1. Le società costituite ai sensi della Legge 25 febbraio 1986, n. 24, a decorrere dall'entrata in vigore del presente Regolamento, non possono più raccogliere risparmio utilizzando strumenti diversi dai prestiti obbligazionari, né possono più utilizzare la provvista derivante da mandati di gestione fiduciaria, e mezzi di provvista simili, per svolgere attività finanziaria.

2. Le operazioni di raccolta che:

- a) siano state stipulate in data anteriore a quella di emanazione del presente Regolamento;
- b) siano ancora in essere alla data di entrata in vigore del presente Regolamento;
- c) abbiano natura diversa dalla sottoscrizione di un prestito obbligazionario emesso direttamente dalla società;
- d) prevedano il rimborso in data successiva al 31/12/2010;

devono essere riconvertite in prestiti obbligazionari emessi in favore degli investitori, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli II.IV.2 e II.IV.3, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento.

3. Le operazioni di raccolta in forma non obbligazionaria, contrattualizzate in data anteriore a quella di emanazione del presente Regolamento, ma con scadenza non successiva al 31/12/2010, vanno invece a naturale esaurimento, senza possibilità di rinnovo.

Titolo III

Adeguamento alle disposizioni delle Parti III, IV e V

Articolo XI.III.1 - Adeguamento degli statuti

- 1. Ai sensi dell'articolo 156 comma 4 della LISF, le BANCHE PREESISTENTI devono modificare i propri statuti per renderli conformi alle disposizioni contenute nella summenzionata legge e nel presente Regolamento entro il 31/05/2008.
- 2. A tal fine la domanda di autorizzazione per le modifiche statutarie, ai sensi della Parte VII Titolo XI del presente Regolamento, tenuto conto dell'ampia portata dell'intervento, deve essere presentata alla BANCA CENTRALE con almeno sessanta giorni di anticipo rispetto alla data dell'assemblea.

3. La BANCA CENTRALE rilascia l'autorizzazione qualora:

- a) le modifiche e le integrazioni proposte siano conformi ai criteri di cui all'articolo III.III.1;
- b) l'oggetto sociale risulti privo di riferimenti ad attività o servizi non più compatibili con l'attività bancaria;
- c) il tipo legale, se diverso, venga ricondotto a quello della società per azioni;

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

- d) il capitale sociale, se inferiore al minimo di cui all'articolo III.III.4, venga aumentato in misura non inferiore a quanto necessario al raggiungimento del limite sopra richiamato.
- 4. L'aumento di capitale sociale, di cui alla lettera d), può avvenire:
 - a) gratuitamente, mediante utilizzo dei fondi di riserva e attribuzione pro-quota delle azioni di nuova emissione;
 - b) a pagamento, mediante conferimenti in denaro, da eseguirsi entro la fine dell'esercizio 2008, da parte di coloro che sottoscriveranno le nuove azioni.
- 5. La BANCA CENTRALE può concedere proroghe del termine di cui al precedente punto b) purché finalizzate ad esigenze di chiusura di amministrazioni straordinarie.
- 6. Le BANCHE PREESISTENTI non potranno ottenere l'ABILITAZIONE VALUTARIA fino a quando il patrimonio netto non risulti almeno pari a 13 milioni di euro.

Articolo XI.III.2 - Requisiti degli esponenti aziendali

- 1. Ai sensi dell'articolo 156 comma 6 della LISF, gli amministratori ed i sindaci delle BANCHE PREESISTENTI che risultino già in carica in base alla normativa previgente, possono portare a termine il proprio mandato fino a naturale scadenza, senza ulteriori adempimenti di vigilanza, applicandosi le nuove disposizioni a decorrere dalle prime nomine successive all'entrata in vigore del presente Regolamento.
- 2. Per i Direttori Generali delle BANCHE PREESISTENTI, quali ESPONENTI AZIENDALI non soggetti a gradimento in base alla normativa previgente, i consigli di amministrazione, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento, devono ottemperare a quanto disposto dagli articoli di cui alla Parte IV, Titolo III.

Articolo XI.III.3 - Comunicazioni sugli assetti proprietari

- 1. Ai sensi degli articoli 19 e 23 della LISF, i legali rappresentanti delle BANCHE PREESISTENTI, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento, devono comunicare alla BANCA CENTRALE, l'elenco dei PARTECIPANTI AL CAPITALE della banca, riferito alla data di emanazione del Regolamento medesimo.
- 2. La comunicazione sulla compagine sociale deve indicare, con riferimento a ciascun PARTECIPANTE AL CAPITALE, il numero delle azioni complessivamente possedute, sia in via diretta (iscrizione a Libro Soci) sia in via indiretta (per il tramite di società controllate, società fiduciarie o interposte persone), il loro valore nominale complessivo e la percentuale di capitale sociale che rappresentano.
- 3. Le BANCHE PREESISTENTI dovranno produrre, in allegato alla comunicazione medesima, i certificati di onorabilità di cui all'articolo V.II.2.

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

Titolo IV

Introduzione della nuova disciplina contenuta alla Parte VI

Articolo XI.IV.1 - Bilancio

1. Fino all'entrata in vigore del provvedimento di cui all'articolo VI.II.5, le BANCHE PREESISTENTI possono continuare ad utilizzare gli schemi di bilancio in uso, nel rispetto dei principi generali contenuti nella LISF e delle norme generali di cui alla Parte VI del presente Regolamento.

Titolo V

Adeguamento alle disposizioni della Parte VII

Articolo XI.V.1 - Data di applicazione e piani pluriennali di recepimento

- 1. Le disposizioni contenute nella Parte VII divengono applicabili per le BANCHE PREESISTENTI a decorrere dal 01/10/2008.
- 2. Le BANCHE PREESISTENTI, entro il 31/03/2008 devono trasmettere alla BANCA CENTRALE apposita relazione sulla situazione rispetto ai parametri di vigilanza prudenziale di cui alla Parte VII con riferimento alla data del 31/12/2007.
- 3. Le BANCHE PREESISTENTI che, anche sulla base della relazione di cui al precedente comma, ritengano di non poter rispettare la scadenza di cui al primo comma, entro il 31/05/2008 devono presentare alla BANCA CENTRALE, laddove ciò sia consentito dai seguenti articoli e nel rispetto dei limiti ivi previsti con riferimento alle singole norme prudenziali, un Piano Pluriennale di Recepimento (brevemente PPR).

4. Il PPR dovrà:

- a) riportare con sufficiente dettaglio gli interventi che si intendono realizzare ai fini del pieno recepimento delle nuove norme di vigilanza prudenziale, specificandone tempi, modalità ed importi;
- b) essere formulato dal Consiglio di Amministrazione con apposita deliberazione;
- c) essere approvato dall'Assemblea degli Azionisti con apposita deliberazione;
- d) essere comunicato alla Banca Centrale con le modalità di cui all'articolo III.II.6, portando in allegato copia conforme delle predette deliberazioni.
- 5. La BANCA CENTRALE, verificato il rispetto delle condizioni minime di cui ai seguenti articoli del presente Titolo nonché la coerenza del PPR con la situazione patrimoniale, economica ed organizzativa della BANCA PREESISTENTE, entro sessanta giorni dal ricevimento autorizza o respinge il PPR.

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

- 6. Nel caso di concessione dell'autorizzazione, la BANCA CENTRALE verificherà il puntuale rispetto di quanto indicato nel PPR da parte della BANCA PREESISTENTE e dei PARTECIPANTI AL CAPITALE.
- 7. Nei casi in cui la BANCA PREESISTENTE:
 - a) non presenti il PPR di cui al comma 3;
 - b) non ottenga l'autorizzazione del PPR presentato;
 - c) non rispetti quanto previsto nel PPR autorizzato;

troveranno immediata applicazione le norme di vigilanza prudenziale contenute nella Parte VII.

Articolo XI.V.2 - Patrimonio di vigilanza

- 1. Le BANCHE PREESISTENTI devono pervenire entro l'esercizio 2008 al rispetto:
 - della misura minima del patrimonio di vigilanza di cui all'articolo VII.II.6;
 - b) dei limiti e delle restrizioni di cui all'articolo VII.II.5;

fatta salva la possibilità per la BANCA CENTRALE di concedere deroghe ai sensi dell'articolo VII.II.12, previa richiesta motivata della banca.

- 2. Con riferimento alla deduzione di cui all'articolo VII.II.4 comma 4, le condizioni minime di eventuali PPR sono le seguenti:
- fine esercizio 2008 deduzione del 20%;
- fine esercizio 2009 deduzione del 40%;
- fine esercizio 2010 deduzione del 60%:
- fine esercizio 2011 deduzione del 80%;
- fine esercizio 2012 deduzione del 100%.

Articolo XI.V.3 - Adeguatezza patrimoniale

- 1. Le BANCHE PREESISTENTI devono rispettare l'accantonamento minimo a riserva, di cui all'articolo VII.III.1, a decorrere dall'approvazione del bilancio d'esercizio 2008.
- 2 Con riferimento al rispetto del rapporto di cui all'articolo VII.III.10, le BANCHE PREESISTENTI possono calcolare il MARGINE PATRIMONIALE DISPONIBILE utilizzando i coefficienti minimi di solvibilità stabiliti, anno per anno, dall'articolo seguente.

Articolo XI.V.4 - Coefficiente di solvibilità

- 1. Con riferimento al rispetto del coefficiente minimo di solvibilità, di cui all'articolo VII.III.10, le condizioni minime di eventuali PPR sono le seguenti:
- fine esercizio 2008 coefficiente minimo 6%;
- fine esercizio 2009 coefficiente minimo 7%;
- fine esercizio 2010 coefficiente minimo 8%;

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

- fine esercizio 2011 coefficiente minimo 9%;
- fine esercizio 2012 coefficiente minimo 10%;
- fine esercizio 2013 coefficiente minimo 11%.

Articolo XI.V.5 - Grandi rischi

- 1. Con riferimento al rispetto dei limiti, individuale e complessivo, ai grandi rischi, di cui agli articoli VII.IV.2 e VII.IV.3, le condizioni minime di eventuali PPR sono le seguenti:
- fine esercizio 2008 limite individuale 50%; limite complessivo 13 volte;
- fine esercizio 2009 limite individuale 45%; limite complessivo 12 volte;
- fine esercizio 2010 limite individuale 40%; limite complessivo 11 volte;
- fine esercizio 2011 limite individuale 35%; limite complessivo 10 volte;
- fine esercizio 2012 limite individuale 30%; limite complessivo 9 volte;
- fine esercizio 2013 limite individuale 25%; limite complessivo 8 volte.
- 2. La condizione indicata alla lettera b), del comma 3, dell'articolo VII.IV.4, trova applicazione con riferimento alle posizioni di rischio assunte verso società finanziarie sammarinesi controllate dalla banca, dalla data di entrata in vigore del regolamento che introdurrà, per tale categoria di soggetti autorizzati, regole di vigilanza prudenziali in materia di concentrazione dei rischi di credito.

Articolo XI.V.6 - Posizioni di rischio verso parti correlate e soggetti connessi

- 1. Con riferimento al rispetto dei limiti, individuale e complessivo, alle assunzioni di posizioni di rischio verso PARTI CORRELATE e SOGGETTI ad esse CONNESSI, di cui all'articolo VII.V.4, le condizioni minime di eventuali PPR sono le seguenti:
- fine esercizio 2008 limite individuale 45%; limite complessivo 85%;
- fine esercizio 2009 limite individuale 40%; limite complessivo 80%;
- fine esercizio 2010 limite individuale 35%; limite complessivo 75%;
- fine esercizio 2011 limite individuale 30%; limite complessivo 70%;
- fine esercizio 2012 limite individuale 25%; limite complessivo 65%;
- fine esercizio 2013 limite individuale 20%; limite complessivo 60%.

Articolo XI.V.7 - Limiti alla trasformazione delle scadenze

1. Le BANCHE PREESISTENTI devono pervenire al rispetto delle norme di cui alla Parte VII, Titolo VI entro la fine dell'esercizio 2008.

Articolo XI.V.8 - Limiti all'acquisizione di immobili

1. Le BANCHE PREESISTENTI devono alienare i beni immobili precedentemente acquisiti in deroga a quanto disposto dagli articoli VII.VII.1 e VII.VII.4, entro la fine dell'esercizio 2009.

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

Articolo XI.V.9 - Limiti all'assunzione di partecipazioni

- 1. Con riferimento al rispetto dei limiti, individuale e complessivo, di cui all'articolo VII.VIII.3, le condizioni minime di eventuali PPR sono le seguenti:
- fine esercizio 2008 limite individuale 20%; limite complessivo 50%;
- fine esercizio 2009 limite individuale 10%; limite complessivo 35%;
- fine esercizio 2010 limite individuale 5%; limite complessivo 25%.

Articolo XI.V.10 - Adeguatezza organizzativa

- 1. Le BANCHE PREESISTENTI entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento devono trasmettere alla BANCA CENTRALE copia dei seguenti regolamenti interni, con allegata copia della delibera di approvazione del Consiglio di Amministrazione:
 - a) Regolamento sulla struttura organizzativa ex articolo VII.IX.4, lettera c);
 - b) Regolamento dell'ATTIVITÀ DI REVISIONE INTERNA ex articolo VII.IX.6;
 - c) Regolamento sul processo di erogazione del credito ex articolo VII.IX.11;
 - d) Regolamento dell'attività di gestione del portafoglio finanziario ex articolo VII.IX.12.
- 2. I regolamenti sopraelencati devono risultare conformi ai principi e ai dettami contenuti alla Parte VII, Titolo IX, con particolare riguardo:
 - a) alla separatezza tra funzioni operative e di controllo;
 - b) alla dotazione organizzativa minima dedicata alle funzioni di controllo;
 - c) ai presidi posti a garanzia della dialettica interna agli organi collegiali;
 - d) al grado di autonomia, indipendenza e professionalità della struttura di internal auditing;
 - e) all'identificazione dell'EFFETTIVO BENEFICIARIO ECONOMICO dell'affidamento ove dovuta;
 - f) alla chiara individuazione per ciascuno dei principali processi operativi delle diverse competenze e delle responsabilità, operative e di controllo, delle strutture preposte, nonché alla ricostruzione per fasi susseguenti dei processi medesimi attraverso adeguati diagrammi di flusso;
 - g) alla determinazione di regole sufficienti e precise all'attività di gestione del portafoglio finanziario;
 - h) alla separatezza tra strutture organizzative volta a prevenire conflitti di interesse nella prestazione di SERVIZI DI INVESTIMENTO;
 - i) alla definizione di obiettivi, criteri e procedure in materia di esternalizzazione.
- 3. I regolamenti interni devono inoltre indicare i termini di attuazione delle norme ivi contenute, termini che non devono risultare successivi al termine di adeguamento alla disciplina contenuta alla Parte VII, Titolo IX del presente Regolamento, fissato al 31/12/2008.
- 4. La BANCA CENTRALE, su richiesta motivata della banca, può autorizzare una deroga sul rispetto del termine di cui al comma precedente, tenuto conto del livello di complessità dell'attività svolta dalla banca e delle sue connotazioni strutturali e dimensionali.

Banca Centrale della Repubblica di San Marino Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

5. Con riferimento alle esternalizzazioni in essere, le domande di cui all'articolo VII.IX.16 e le comunicazioni di cui all'articolo VII.IX.18, devono essere presentate alla BANCA CENTRALE entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento.

Articolo XI.V.11 - Reti distributive

- 1. Le BANCHE PREESISTENTI entro novanta giorni devono trasmettere alla BANCA CENTRALE una Relazione sulla propria rete distributiva alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, indicando:
 - a) con riferimento alle apparecchiature ATM: la precisa localizzazione e le funzionalità a cui sono abilitate;
 - b) con riferimento alle SUCCURSALI già autorizzate: l'esatta ubicazione, i servizi offerti, le principali clausole del contratto di acquisizione dei locali.

Titolo VI

Adeguamento alle disposizioni della Parte VIII

Articolo XI.VI.1 - Obblighi informativi

1. Le BANCHE PREESISTENTI, fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'articolo VIII.II.3, devono assolvere i propri obblighi informativi nei modi e nei termini stabiliti dalle Circolari e Lettere Uniformi ai sensi dell'articolo 157, comma 4, della LISF nel rispetto di quanto comunque previsto agli articoli VIII.II.4 e VIII.II.5 del presente Regolamento.

Articolo XI.VI.2 - Ispezioni

1. Le disposizioni di cui alla Parte VIII, Titolo III sono applicabili alle BANCHE PREESISTENTI, ed ai loro OUTSOURCER, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento.

Titolo VII

Adeguamento alle disposizioni della Parte IX

Articolo XI.VII.1 - Funzioni regolamentari della capogruppo

1. Le disposizioni di cui all'articolo IX.II.1 sono applicabili alle CAPOGRUPPO a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento.

Articolo XI.VII.2 - Funzioni di controllo della capogruppo

1. Le disposizioni di cui all'articolo IX.II.2 devono trovare completa applicazione da parte delle CAPOGRUPPO entro la fine dell'esercizio 2008.

Banca Centrale della Repubblica di San Marino Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

Articolo XI.VII.3 - Gruppi bancari esteri

1. Le disposizioni di cui al Titolo IV della Parte IX sono applicabili alle BANCHE PREESISTENTI banche preesistenti aventi CAPOGRUPPO ESTERA a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento.

Titolo VIII

Adeguamento alle disposizioni della Parte X

Articolo XI.VIII.1 - Annunci pubblicitari

- 1. Le disposizioni di cui alla Parte X, Titolo II sono applicabili a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento.
- 2. La diffusione dei messaggi pubblicitari che risultassero non conformi alla disciplina di cui agli articoli X.II.1 e X.II.2 deve essere sospesa dalle BANCHE PREESISTENTI entro sette giorni dalla data di entrata in vigore del Regolamento, provvedendo, laddove necessario, anche al ritiro del materiale pubblicitario presso le proprie SUCCURSALI; la diffusione può riprendere solo dopo che siano state apportate al messaggio pubblicitario le dovute correzioni ed integrazioni.
- 3. La sospensione della diffusione ed il suo ripristino devono essere comunicati alla BANCA CENTRALE entro cinque giorni.
- 4. Scaduti i termini di cui sopra la BANCA CENTRALE può, anche con riferimento ai messaggi pubblicitari diffusi in precedenza, adottare le misure cautelari ed interdittive di cui agli articoli X.II.3, X.II.4 e X.II.5, nelle forme e con le procedure di cui all'articolo X.II.6.

Articolo XI.VIII.2 - Informazione precontrattuale

1. Le disposizioni di cui alla Parte X, Titolo III, Capo I, sono applicabili ai rapporti precontrattuali successivi alla data del 30/06/2008.

Articolo XI.VIII.3 - Aggiornamento della modulistica contrattuale e precontrattuale ai fini di trasparenza

1. Le BANCHE PREESISTENTI devono uniformare i propri contratti-tipo e documenti informativi alle disposizioni previste alla Parte X, Titolo III, Capo II, ed alla Parte X, Titolo IV, Capi I, II e III, del presente Regolamento entro la data del 30/06/2008.

Articolo XI.VIII.4 - Adeguamento dei contratti in essere

1. I CONTRATTI DI DURATA conclusi prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento che non risultassero conformi agli obblighi di forma e di contenuto previsti dalla Parte X, Titolo IV, devono essere oggetto di modifica

unilaterale da parte delle BANCHE PREESISTENTI entro il 30/06/2008; scaduto tale termine i contratti che risultassero non conformi saranno soggetti alle sanzioni previste al summenzionato Titolo e potranno essere fonte di sanzioni amministrative ai sensi dell'articolo 141 della LISF.

2. La modifica unilaterale deve avvenire in conformità a quanto disposto dall'articolo X.IV.19.

Articolo XI.VIII.5 - Conversione dei contratti a distanza

1. I CONTRATTI DI DURATA conclusi prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento mediante TECNICHE DI COMUNICAZIONE A DISTANZA devono essere riconvertiti in contratti aventi forma scritta e sottoscritti da entrambe le parti entro dodici mesi dall'entrata in vigore del presente Regolamento, in conformità alle nuove disposizioni sui contratti di cui alla Parte X, Titolo IV.

Articolo XI.VIII.6 - Autorizzazione dei siti internet

- 1. Le BANCHE PREESISTENTI che utilizzino siti internet ad esse riconducibili nei rapporti con la clientela, anche potenziale, entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento, devono trasmettere alla BANCA CENTRALE quanto previsto all'articolo X.V.3 ai fini del necessario assenso.
- 2. L'assenso, in difetto dei requisiti di cui all'articolo X.V.4, può essere negato o subordinato all'introduzione delle necessarie modifiche.

Titolo IX

Norme inapplicabili

Articolo XI.IX.1 - Disposizioni di vigilanza

- 1. Ai sensi dell'articolo 157 comma 4 della LISF, per effetto dell'entrata in vigore del presente Regolamento divengono inapplicabili le seguenti disposizioni di vigilanza, precedentemente emanate in virtù di norme abrogate dalla LISF:
 - Circolari nn.: 2, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22, 23, 24, 25, 27, 28, 29, 30, 32, 35, 36, 39, 40, 45;
 - b) Lettere Uniformi nn.: 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 20, 22, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 39, 43, 44, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 88, 89, 91, 95, 96, 97, 99, 100, 101, 105, 108;
 - c) Varie nn.: 1, 2, 3, 4, 5, 6.

Articolo XI.IX.2 - Disposizioni di legge

1. Ai sensi dell'articolo 157 comma 5 della LISF, per effetto dell'entrata in vigore del presente Regolamento divengono inapplicabili le disposizioni contenute nelle seguenti leggi e decreti:

Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria

- a) Legge 30 marzo 1954, n. 10;
- b) Legge 8 giugno 1954, n. 17;
- c) Legge 27 febbraio 1958, n. 3;
- d) Legge 20 dicembre 1984, n. 116;
- e) Legge 12 febbraio 1986, n. 21;
- f) Decreto 26 maggio 1986, n. 62;
- g) Decreto 23 ottobre 1986, n. 120;
- h) Legge 8 marzo 1988, n. 33;
- i) articoli 5 e 6, secondo comma, e 7 della Legge 29 novembre 1995, n. 130;
- j) articoli 1, 3, 4, 5, 6, della Legge 29 ottobre 1999, n. 113;
- k) articolo 1, lettere b) e c) del Decreto 11 marzo 2001, n. 37;
- l) articolo 68 della Legge 18 dicembre 2003, n. 165;
- m) articolo 78, primo comma, della Legge 16 dicembre 2004, n. 172.
- 2. Con riferimento alla lettera m), l'inapplicabilità per effetto del presente Regolamento si estende unicamente alle banche.

Banca Centrale della Repubblica di San Marino Regolamento n. 2007-07 della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria - Allegati -

Allegato A

AUTOCERTIFICAZIONE REQUISITI DI ONORABILITA'

Io sottoscritto/a nato/a i
e residente a (RSM) is
codic
I.S.S, cittadino/a, pienament
consapevole delle responsabilità civili e penali che mi assumo per la veridicità delle dichiarazioni qu
sotto elencate
DICHIARO
ai sensi della Legge 17 Novembre 2005 n.165 e dei provvedimenti attuativi emanati dalla Banc
Centrale della Repubblica di San Marino, quanto segue:
1) non ho mai subito condanne per reati contro il patrimonio, contro l'economia pubblica o per reati d
cui al Titolo I, Parte V, della Legge 17 Novembre 2005 n.165;
2) non ho mai subito condanne per misfatti di altra natura per i quali sia stata applicata una pen
detentiva superiore ad un anno non sospesa;
3) non sono a conoscenza di procedimenti penali a mio carico per reati di cui al precedente punto 1
per i quali vi sia stato rinvio a giudizio;
4) non sono mai stato sottoposto al concorso dei creditori o a procedure equivalenti in ordinament
stranieri negli ultimi cinque anni;
5) non ho mai riportato condanne per i fatti previsti dall'art.56 comma 9 della Legge 23 Febbrai
2006 n.47.
AUTORIZZO
infine, la Banca Centrale della Repubblica di San Marino ad eseguire presso gli Uffici competenti l
verifiche che riterrà opportune per accertare la veridicità delle dichiarazioni da me rese nel present
documento.
In Fede.
Repubblica di San Marino, addì
AUTENTICAZIONE NOTARII E DELLA FIRMA

Allegato B

AUTOCERTIFICAZIONE REQUISITI DI PROFESSIONALITA'

	nato/a il
	in
	, pienamente consapevole delle responsabilità civili e penali
_	delle dichiarazioni qui sotto elencate, ai fini di assumere l'incarico di
	DICHIARO
ai sensi della Legge 17 Novem	nbre 2005 n.165 e dei provvedimenti attuativi emanati dalla Banca
Centrale della Repubblica di Sa	an Marino, di aver maturato, nei dieci anni antecedenti la presente
dichiarazione, i requisiti di profe	ssionalità contrassegnati tra quelli di seguito elencati:
□ tre anni o più in attività d	i amministrazione, direzione o controllo in banche, altre imprese
finanziarie o società di altra natu	ra, non rientranti nella definizione di società in default;
☐ tre anni o più in attività profe	ssionali o d'insegnamento universitario in ruolo in materie giuridiche
o economiche attinenti al settore	creditizio, finanziario, fiduciario, mobiliare, assicurativo o comunque
funzionale all'attività della banca	a;
□ cinque anni o più nel perso comparabili;	onale direttivo di banche o altre imprese finanziarie, di dimensioni
☐ due anni o più di esperienza	lavorativa nel settore finanziario (banche, società finanziarie, società
fiduciarie, imprese di investimen	to, società di gestione, imprese di assicurazione ecc.).
	AUTORIZZO
infine, la Banca Centrale della R	depubblica di San Marino ad eseguire presso le società e gli enti citati
nell'allegato curriculum vitae l	le verifiche che riterrà opportune per accertare la veridicità delle
dichiarazioni da me rese nel pres	ente documento.
In Fede.	
Repubblica di San Marino, addì	
AUTE	ENTICAZIONE NOTARILE DELLA FIRMA

Allegato C1

AUTOCERTIFICAZIONE REQUISITI DI INDIPENDENZA

per funzioni di amministrazione

Io sottoscritto/a nato/a il
e residente a in
cittadino/a, pienamente consapevole delle responsabilità civili e penali
che mi assumo per la veridicità delle dichiarazioni qui sotto elencate, ai fini di assumere l'incarico di
membro del Consiglio di Amministrazione della
DICHIARO
ai sensi della Legge 17 Novembre 2005 n.165 e dei provvedimenti attuativi emanati dalla Banca
Centrale della Repubblica di San Marino, quanto segue:
1) non ricopro incarichi di sindaco o revisore contabile per conto della società medesima o di società
direttamente o indirettamente partecipate o partecipanti al capitale sociale della stessa;
2) non sono coniuge, parente o affine, entro il quarto grado, di coloro che ricadono in una delle ipotesi
di cui al precedente punto 1;
3) non sono debitore della società, o di società controllate o controllanti, in misura superiore al limite
stabilito dall'articolo VII.V.4 lettera a);
4) non sono dipendente dello Stato, Enti Pubblici ed Aziende Autonome.
AUTORIZZO
infine, la Banca Centrale della Repubblica di San Marino ad eseguire presso gli Uffici competenti le
verifiche che riterrà opportune per accertare la veridicità delle dichiarazioni da me rese nel presente
documento.
In Fede.
Repubblica di San Marino, addì
AUTENTICAZIONE NOTARILE DELLA FIRMA

Allegato C2

AUTOCERTIFICAZIONE REQUISITI DI INDIPENDENZA

per funzioni di controllo

lo sottoscritto/a nato/a nato/a	1l
e residente a	in
cittadino/a, pienamente consapevole delle responsabilità civili e pen	ali
che mi assumo per la veridicità delle dichiarazioni qui sotto elencate, ai fini di assumere l'incarico	di
sindaco / revisore contabile della	
DICHIARO	
ai sensi della Legge 17 Novembre 2005, n. 165 e dei provvedimenti attuativi emanati dalla Ban	ca
Centrale della Repubblica di San Marino, quanto segue:	
1) non ricopro l'incarico di amministratore per conto della società medesima, di società direttamente	o
indirettamente partecipate o partecipanti al capitale sociale della stessa;	
2) non detengo direttamente o indirettamente partecipazioni rilevanti nelle società di cui al punto 1;	
3) non sono in alcun modo legato/a alle società di cui al punto 1 da rapporti di rilevanza economica;	
4) non sono coniuge, parente o affine, entro il quarto grado, di coloro che ricadono in una delle ipote	esi
di cui ai precedenti punti 1, 2, 3;	
5) non sono debitore della società, o di società controllate o controllanti, in misura superiore al lim	ite
stabilito dall'articolo VII.V.4 lettera a);	
6) non sono dipendente dello Stato, Enti Pubblici ed Aziende Autonome.	
AUTORIZZO	
infine, la Banca Centrale della Repubblica di San Marino ad eseguire presso gli Uffici competenti	le
verifiche che riterrà opportune per accertare la veridicità delle dichiarazioni da me rese nel presen	ıte
documento.	
In Fede.	
Repubblica di San Marino, addì	
AUTENTICAZIONE NOTARILE DELLA FIRMA	_

Allegato C3

AUTOCERTIFICAZIONE REQUISITI DI INDIPENDENZA

per funzioni di direzione

Io sottoscritto/a	nato/a il
aa	
e residente a	in
	, pienamente consapevole delle responsabilità civili e penali
_	delle dichiarazioni qui sotto elencate, ai fini di assumere l'incarico di
Direttore Generale della	
	DICHIARO
ai sensi della Legge 17 Novem	nbre 2005 n.165 e dei provvedimenti attuativi emanati dalla Banca
Centrale della Repubblica di Sar	Marino di non essere debitore della società, o di società controllate o
controllanti, in misura superiore	al limite stabilito dall'articolo VII.V.4 lettera a);
	AUTORIZZO
infine, la Banca Centrale della I	Repubblica di San Marino ad eseguire presso gli Uffici competenti le
verifiche che riterrà opportune p	per accertare la veridicità delle dichiarazioni da me rese nel presente
documento.	
In Fede.	
Danubblica di Can Marina addì	
Repubblica di San Marino, addì	
	
AUTE	ENTICAZIONE NOTARILE DELLA FIRMA

Allegato D

MODULO D'IDENTIFICAZIONE DELL'EFFETTIVO BENEFICIARIO ECONOMICO

Con la prese	nte io sottos	critto/a			
		(cognome e nome)		
in qualità di		(carica)		
di					
		(denominazione del prendi	itore)	
		coglimento della ricl ttivi beneficiari econ		ento, che le persone fisiche attu tto prenditore sono:	almente
Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita	Indirizzo residenza	
					-
					-
di cui allego	copia di do	cumento di riconosci	imento da me sott	toscritta.	
dell'art.36 dell'a	ella Legge 1			è coperto dal segreto bancario, rtanto l'uso nei limiti di quanto r	
		-		ariazioni che dovessero interessa e sostitutiva, resa utilizzando il p	
San Marino,	lì				
				In Fede.	
					_
re					
sunto					
dell'as					
Visto dell'assuntore					
· ·					

Regolamento n. 2007-07 dell'attività bancaria e della raccolta del risparmio - Allegati -

Allegato E

AVVERTENZE LEGALI

L'accesso e l'utilizzo del materiale contenuto in questo sito sono regolamentati dalle avvertenze legali qui sotto riportate, delle quali deve essere presa un'attenta visione. Procedendo alla consultazione del materiale contenuto nel sito, l'utente dichiara di aver compreso e accettato le disposizioni di carattere giuridico qui contenute e relative al sito XXXXXXXXXX.sm.

Qualora l'utente non sia concorde con le condizioni di seguito riportate, non deve accedere al sito e al materiale che contiene.

1. Scopo del sito

Lo scopo di questo sito è quello di fornire informazioni a coloro che accettano di visionare il materiale ivi contenuto, secondo i termini e le condizioni indicate nelle presenti avvertenze legali.

Le informazioni contenute nel sito, non intendono e non vogliono costituire offerta o sollecitazione al pubblico risparmio, dirette alla vendita o all'acquisto di prodotti e servizi finanziari distribuiti dall'azienda titolare o da sue associate/affiliate, ma costituiscono un messaggio informativo dei propri prodotti e servizi rivolto ai soggetti di cui al punto 2) delle presenti avvertenze.

L'azienda titolare, ha cura che i dati contenuti nel sito siano veritieri e completi, per questo procederà ad aggiornamenti periodici, tuttavia non esclude che l'aggiornamento possa subire ritardi o contrattempi.

2. Destinatari

I destinatari dei messaggi contenuti nelle pagine che compongono il presente sito sono esclusivamente le società e le persone fisiche aventi sede legale o residenza nei Paesi nei quali la XXXXXXXXXX ha ottenuto l'autorizzazione ad operare come banca.

Attualmente questa banca è abilitata ad esercitare attività bancaria solo nella Repubblica di San Marino, ed è sottoposta alla vigilanza della Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

Questo sito pertanto non si rivolge a soggetti che abbiano sede legale o residenza in Paesi diversi.

3. Contenuto dell'informazione

L'informazione contenuta nel sito:

- 1) è in lingua italiana in quanto lingua corrente nella Repubblica di San Marino;
- 2) può riportare eventuali valorizzazioni di prodotti e/o servizi finanziari denominati in euro, quale valuta avente corso legale nella Repubblica di San Marino;
- 3) non ha carattere negoziale ovvero di collocamento al pubblico di prodotti o servizi finanziari, ma si prefigge il solo scopo di informare l'utente;
- 4) può contenere riferimenti a fatti ed a circostanze relative ai mercati finanziari internazionali, in quanto settori di interesse per l'azienda;
- 5) è riportata esclusivamente su un sito con dominio nella Repubblica di San Marino.

4. Responsabilità

La XXXXXXXXX non garantisce che le informazioni contenute in questo sito, anche se riportate con la massima cura, non contengano imprecisioni, lacune, omissioni od errori. In particolare l'utente prende atto che l'azienda declina ogni responsabilità in rapporto ad eventuali danni o perdite che possano derivare dall'utilizzo diretto od indiretto delle informazioni contenute nel sito.

Più genericamente l'azienda titolare non si assume nessuna responsabilità in merito all'uso che possa essere fatto delle informazioni riportate nel presente sito.

5. Servizio di posta elettronica, trasmissione dati e/o informazioni.

La XXXXXXXXX, titolare del sito, e/o le sue affiliate non garantiscono la privacy e la confidenzialità dell'informazione.

Il servizio di posta elettronica e ogni altro servizio legato alla trasmissione dei dati e/o dell'informazione potrebbe essere soggetto ad interferenze da parte di soggetti esterni all'azienda titolare del sito e pertanto l'informazione potrebbe non rimanere confidenziale.

L'azienda titolare del sito e/o le sue associate e affiliate possono utilizzare procedure che consentano di accertare la provenienza dei contatti da soggetti residenti in Paesi diversi dalla Repubblica di San Marino, e rifiutare eventuali ulteriori contatti.

6. Link

La XXXXXXXXX non si assume responsabilità per le informazioni contenute in siti collegati al presente.

7. Giurisdizione

Tutte le informazioni riportate nel presente sito ed il loro utilizzo sono soggette alla normativa sammarinese. Per ogni reclamo, abuso, violazione è competente il Foro della Repubblica di San Marino.

Qualora si continui il collegamento si considera tale principio come accettato.

La XXXXXXXXX non può essere ritenuta responsabile del mancato rispetto, da parte degli utenti, delle limitazioni contenute in queste avvertenze legali.